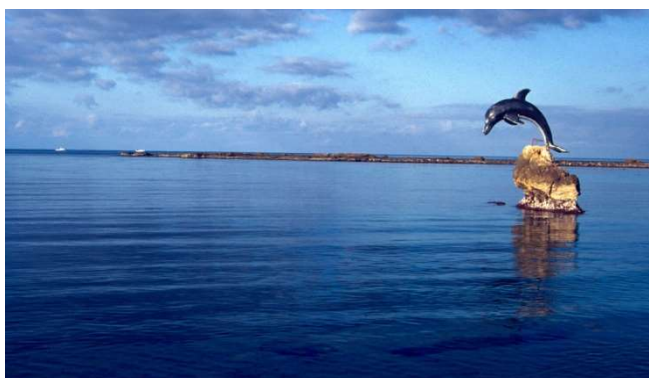




Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari



Documento Unico di Programmazione
2026 – 2028

Ufficio Programmazione
Dott.ssa Paola Falzei

Il Dirigente dell'Area Programmazione, bilancio, tributi,
partecipazioni, sistemi informativi, innovazione
Dott. John Frank Fois

Introduzione	4
1. Linee programmatiche – mandato amministrativo 2020/2025	6
Mappatura strategica	20
2. Analisi delle condizioni esterne	25
2.1 La programmazione Europea 2021-2027 e la programmazione regionale	25
2.1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	27
2.1.2 Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)	30
2.1.3 Partenariato e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	31
2.2 Quadro normativo nazionale	32
2.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale – sezione II del Documento di Finanza Pubblica	33
2.2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	34
2.3 Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 e ss.mm.ii.	36
2.4 Città metropolitana di Sassari	36
2.4.1 Pianificazione strategica metropolitana	37
3. Analisi delle condizioni interne	38
3.1 Le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi	38
3.1.1 Popolazione	38
3.1.2 Il Territorio del comune di Porto Torres	40
3.2 Economia della Sardegna (fonte 32° rapporto CRENOS - giugno 2025)	40
3.2.1 Il contesto demografico ed economico	40
3.2.2 Il mercato del lavoro	43
3.2.2.1 comune di Porto Torres – dati Centro per l'Impiego (CPI)	48
3.2.3 I servizi pubblici	49
I servizi sanitari	49
I servizi di <i>welfare</i> locale	50
I rifiuti solidi urbani	51
Il trasporto pubblico locale	53
1.2.4 Il turismo	55
3.2.5 I fattori di crescita e sviluppo	55
3.3 Organismi gestionali	57
Multiservizi s.r.l.	58
Azienda trasporti pubblici (A.T.P)	61
Ente di Governo dell'ambito della Sardegna	62
Abbanoa s.p.a.	62
Fondazione Sardegna Isola del Romanico	63
Fondazione Mo.So.S. Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare	64
3.4 Le risorse umane e strumentali dell'ente	65
La struttura organizzativa	65
3.5 Gestione del patrimonio	66
3.6 Progetto di sviluppo locale (PSL)	66
3.7 Strumenti di rendicontazione dell'operato amministrativo	68
4. Contenuti della sezione operativa (seo) – allegato 4/1 d. lgs. 118/2011	71

5.	Analisi delle risorse finanziarie	72
5.1	Politiche di bilancio	72
5.2	Politiche delle entrate	73
	Tributi comunali (IMU e TARI)	74
	Contributo di sbarco	75
	Entrate tributarie	76
	Addizionale IRPEF	76
	Entrate da trasferimenti	79
	Entrate extra-tributarie	79
	Entrate dei beni dell'Ente	80
5.3	Spese correnti	81
	Personale	81
	Acquisto di beni e servizi	82
5.4	Equilibri di bilancio	84
5.5	Investimenti	84
5.6	Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	89
5.6.1	I programmi operativi individuati per la missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	90
5.6.2	I programmi operativi individuati per la missione 02 – Giustizia e 03 – Ordine pubblico e sicurezza – Soccorso civile	11 92
5.6.3	I programmi operativi individuati per la missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	93
5.6.4	I programmi operativi individuati per la missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	94
5.6.5	I programmi operativi individuati per la missione 07 –Turismo	96
5.6.6	I programmi operativi individuati per la missione 08 –Assetto del territorio ed edilizia abitativa	97
5.6.7	I programmi operativi individuati per la missione 09 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	97
5.6.8	I programmi operativi individuati per la missione 10 –Trasporti e diritto alla mobilità	98
5.6.9	I programmi operativi individuati per la missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e 15 – Formazione professionale (corso O.S.S)	99
5.6.10	I programmi operativi individuati per la missione 13 –Tutela della salute	101
5.6.11	I programmi operativi individuati per la missione 14 –Sviluppo economico e competitività	101
5.6.12	I programmi operativi individuati per la missione 16 –Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	102
5.6.13	I programmi operativi individuati per la missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	102
5.7	Stato di attuazione dei programmi	103
5.8	Il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche	104
5.9	Il programma per le acquisizioni di beni e servizi	105
5.10	Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	105
5.11	Il Programma triennale del fabbisogno del personale	105
5.12	Il Piano integrato di attività e organizzazione	106

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PIAO, PEG, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica prende in esame:

1. le condizioni esterne attraverso la descrizione:
 - della situazione socio-economica del Comune di Porto Torres
 - degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato;
2. le condizioni interne attraverso la descrizione:
 - dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
 - degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
 - della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 - delle disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.
3. le linee di mandato gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:
 - delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2020/2025

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa.

In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale triennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.

**Sezione strategica
(SeS)
2020-2025**

1. Linee programmatiche – mandato amministrativo 2020/2025

Con deliberazione di consiglio comunale n. 8 del 27 gennaio 2021 sono state presentate le Linee Programmatiche di mandato quinquennio 2020/2025 - ex art.46 - 3° comma del D.Lgs 267/2000, allegate al presente documento per farne parte integrante dello stesso e delle quali si riporta una sintesi.

In data 10 febbraio è stata pubblicata, sul sito istituzionale dell'Ente, la relazione di inizio mandato anni 2020-2025 redatta ai sensi dell'art. 4-bis, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

Discorso di insediamento e presentazione del programma al Consiglio Comunale.

Care colleghe consigliere, cari colleghi consiglieri

Governare in tempi come questi non è un'impresa facile. Perché ci troviamo sulla linea di fuoco delle grandi questioni contemporanee, perché dobbiamo cercare soluzioni locali a problemi di portata globale, dalla pandemia alle nuove povertà, dall'immigrazione al degrado ambientale. Amministrare è sempre più difficile anche perché la fiducia nell'arte di governare è in costante declino, come se fossimo tutti disillusi sulla reale capacità di incidere della politica. E il passo che separa la disillusione e la sfiducia dalla paura e dall'angoscia è, come già abbiamo visto in qualche occasione, brevissimo. La conseguenza di questa deriva è quell'atteggiamento di paura diffusa del nuovo, di ciò che è diverso e sconosciuto, di ciò che va oltre la nostra biografia, la nostra famiglia o, al massimo, il nostro vicinato. Esattamente l'atteggiamento che noi amministratori dobbiamo evitare, chiamati come siamo a cercare soluzioni nuove e a prefigurare modelli urbani più equi e sostenibili.

Naturalmente lo sguardo in prospettiva si dovrà coniugare con l'attenzione al presente: il presente contingente e immediato della crisi pandemica, in cui siamo chiamati a stare accanto ai cittadini e alle categorie economiche più esposte, e il presente prossimo, quando dovremo ripartire tutti, anche chi in questi mesi ha sofferto e sta soffrendo di più. A differenza di quanto sostengono alcuni, sono convinto che le due dimensioni – la prospettiva del futuro e la manutenzione del presente – non siano inconciliabili né siano destinate a limitarsi o ad autoescludersi l'una con l'altra. Saremo anzi tanto più efficaci qui ed ora quanto più i nostri provvedimenti saranno coerenti con un orizzonte più vasto, inseriti in una cornice che ci impone, quando per esempio asfaltiamo una strada, di pensare non solo a tappare le buche, ma a preoccuparci anche delle connessioni ciclabili o delle reti per l'accesso a Internet o ancora dell'illuminazione intelligente. Ogni risposta sul breve periodo dovrà essere la tessera di un mosaico articolato di interventi che, gradualmente, trasformeranno i quartieri, semplificheranno gli spostamenti e renderanno più leggero il nostro impatto sull'ambiente.

È necessario costruire un nuovo patto tra pubblico e privato. Troppe volte è capitato di registrare interessi e narrazioni divergenti. "Il pubblico", l'Amministrazione comunale, che diventa freno, fonte di ritardo e moltiplicatore di burocrazia; e il "privato" guardato con sospetto, considerato "furbo", affarista, attento solo ai suoi interessi. Sono due letture che potranno avere entrambe, qua e là, un fondo di verità, ma che elevate a regola finiscono per non condurci da nessuna parte: restituiscono infatti un'immagine caricaturale delle forze della città, dissipano energie e ingrigiscono il nostro futuro. È essenziale un nuovo patto, una "connessione intelligente" tra le forze private e le istituzioni pubbliche, che imposti la crescita della città su un modello di innovazione aperta, capace di valorizzare le caratteristiche del tessuto produttivo, anche attraverso partnership e collaborazioni nella progettazione di interventi per la città.

Entriamo in questo mandato consapevoli anche di un importante percorso nel quale abbiamo capito tutti insieme che la visione deve essere sempre affiancata dalla concretezza, lo studio, la capacità di progettazione e, dove necessario, il risanamento. Lo abbiamo capito pagando alcune difficoltà ma non rinunciando mai a combattere ed a ripartire (anche dopo qualche sconfitta) perché lo dobbiamo a questa città, alle giovani generazioni ed al loro futuro. Abbiamo ora, ed abbiamo sempre avuto in mente una visione di Porto Torres e del suo territorio che adesso si fa più nitida, più concreta.

Le linee programmatiche per Porto Torres dei prossimi cinque anni devono distinguere le misure provvisorie, utili per affrontare la situazione contingente, da quelle in grado di mettere in moto un cambiamento a lungo termine.

È necessario fornire risposte certe, immediate ed efficaci a tutte le criticità innescate dall'emergenza Covid-19 e allo stesso tempo è fondamentale non perdere di vista gli obiettivi strategici che esprimono la nostra visione del futuro.

Viviamo infatti un periodo difficile, un periodo dove la diffusione di un virus nuovo, dagli effetti ancora oggi poco perscrutabili, schiaccia la nostra prospettiva temporale e spaziale.

Il pensiero corre prima di tutto a coloro che soffrono, hanno sofferto e soffriranno per questa situazione; coloro che ci hanno lasciato ed hanno dovuto farlo nella solitudine; coloro che sono in trincea per combattere sia gli effetti sanitari che quelli socio-economici.

Con questa seduta il Consiglio comunale inizia un periodo denso e impegnativo perché il normale percorso di programmazione, che ha solitamente il suo avvio con l'approvazione delle Linee programmatiche di mandato, è accelerato e affollato di scadenze. Infatti, a causa del rinvio delle elezioni comunali dovuto alla pandemia, la presentazione dei diversi documenti di programmazione è quasi contestuale: da qui alle prossime settimane quest'aula dovrà infatti discutere anche il Documento unico di programmazione (Dup), e il Bilancio di previsione 2021-2023.

Il Programma di Mandato della Consiliatura 2020-2025 va considerato come un processo definito ma aperto. Raccoglie infatti tutte le linee del Programma elettorale del candidato a Sindaco e delle liste a lui collegate, ma ha l'ambizione di aprire tali indicazioni, senza snaturarle né rinunciare ad una sola di queste, ad una riflessione più ampia che deriva dalla enorme sfida cui l'attuale crisi pandemica ci chiama e che ci lascerà come gravosa eredità.

Programma 1 – Il Comune

1.1 Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione

Abitare significa appartenere, anche solo temporaneamente, a una comunità. La comunità che concorre, giorno dopo giorno a costruire e a dare senso a un luogo. Nella prossimità, nei quartieri, è più semplice e più immediato conoscersi e riconoscersi, coinvolgere e partecipare.

I nodi e gli intrecci che legano i quartieri e le persone hanno bisogno di essere rinsaldati e rinnovati, perché le città si muovono e cambiano: si avvicendano le generazioni; si sedimentano trasformazioni demografiche, sociali ed economiche; i quartieri un tempo giovani invecchiano, aree un tempo produttive vengono dismesse e altre al loro posto assumono una nuova rilevanza.

Pur attraversato da questi mutamenti, il senso di comunità è qualcosa che noi vogliamo custodire, costruire e aggiornare affinché continui ad accompagnarci. I Quartieri possono costituire un presidio di comunità e al contempo il primo luogo dove si esercita la partecipazione nelle sue diverse forme. Riportare i Quartieri a questo loro ruolo è il primo passo per lo sviluppo di processi partecipativi e di percorsi decisionali inclusivi e giungere così a scelte pubbliche condivise, compiute attraverso il confronto con amministrazioni, associazioni, soggetti privati e cittadini. Un impegno che perseguiremo attraverso l'ascolto, il coinvolgimento costante dei Quartieri. Il secondo passo è invece quello di non confondere mai il percorso con la scelta. E tenere ben presente che l'azione del Comune si qualifica per le decisioni che prende, per la rapidità e l'incisività delle proprie deliberazioni, per la reattività con la quale è in grado di leggere la realtà e intervenire per modificarne processi e strutture. In quest'ottica, è fondamentale che il Comune sia costantemente aperto al confronto con i cittadini e sia in grado di decidere, in autonomia, rispetto alle loro sollecitazioni.

Il ruolo dei Quartieri va valorizzato anche mediante l'introduzione di strumenti amministrativi dedicati, che permettano di far valere le decisioni con più efficacia e che riconnettano la democrazia alla prossimità, la politica alla partecipazione, l'autonomia al territorio.

Strategie:

- Valorizzare il ruolo consultivo e operativo dei Quartieri, intesi come presidio di comunità;
- Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio, puntando su responsabilizzazione, reciprocità e condivisione.

1.2 Fare rete con i comuni dell'Area vasta

Fare rete significa per noi coinvolgere tutti i protagonisti di un territorio e scambiare con loro idee e proposte per la crescita e lo sviluppo.

Con un Piano strategico intercomunale le amministrazioni della Rete metropolitana sapranno mettere assieme le forze, consapevoli che la crescita del territorio equivale alla crescita di Porto Torres e viceversa. Una visione d'insieme del territorio, insomma, che prevede una grande rete urbana tra le città di Sassari, Porto Torres e Alghero, e che guarda allo sviluppo dei comuni rivieraschi come ad un unico grande territorio costiero che va da Alghero a Valledoria.

A oggi non si è realizzato compiutamente il processo di equiparazione delle reti metropolitane, ai fini dell'assegnazione di risorse statali o europee, alla città metropolitana. La programmazione strategica del territorio della Rete non è finanziata autonomamente, ma per il tramite della Regione.

È necessario riportare il giusto equilibrio tra il Nord e il Sud della nostra Isola e per questo rileviamo la necessità che debbano essere costituite due Città Metropolitane, riconoscendo anche ai Comuni, che con la Città di Sassari rappresentano il territorio del Nord Ovest, la dignità di potersi costituire in un Ente territoriale di area vasta ai fini programmatori, gestionali e funzionali.

È necessaria una partnership istituzionale strettissima con la Regione Sardegna. Per poter giocare fino in fondo questa sfida, oltre ai rapporti istituzionali e territoriali, abbiamo bisogno di una moderna ridefinizione del rapporto pubblico privato, senza timori ideologici. Ci vogliono regole, precise e certe, ma poi chi vuole investire deve poterlo fare e se vogliamo attrarre investimenti dobbiamo parlare come un sistema.

Strategie:

- Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana;
- Condividere una strategia territoriale.

1.3 Fare rete per i finanziamenti comunitari

Nonostante l'UE sia considerata come campo di azione strettamente riservato agli stati piuttosto che alle istituzioni territoriali, in realtà essa è un sistema multilivello all'interno del quale il ruolo degli stati è solo una, pur decisiva, parte. Nella gestione delle politiche e dei programmi di finanziamento comunitari entrano in gioco istituzioni locali, dalle Regioni ai Comuni, alle quali spetta il compito di attuare le attività previste dalle politiche dell'UE. In questo contesto il Comune di Porto Torres deve prestare attenzione alle dinamiche a livello comunitario per cogliere tutte le opportunità offerte dall'UE. Per approfittare di queste opportunità di finanziamento occorre predisporre progetti europei in sinergia con altri comuni, limitrofi o meno oppure in un gruppo di comuni, imprese, ONG e centri di ricerca, o ancora con partner europei con cui si condividono interessi o progetti comuni. Presentarsi in squadra è considerata una preconditione nella presentazione di progetti europei e nella richiesta dei relativi finanziamenti. In Comune occorre dunque avvalersi di una struttura esterna di esperti in grado di tenere i rapporti con partner pubblici e privati e la Commissione Europea.

Strategie:

- Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee;
- Investire nella cooperazione.

1.4 Digitalizzazione dei servizi

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 – 2022 promuove la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

La strategia prevista dal Piano è volta a:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici. Le tecnologie di comunicazione e informatica sono uno delle leve più potenti per migliorare i servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Per ridurre o eliminare il cosiddetto "*digital divide*" ovvero le disuguaglianze tra cittadini è necessaria un'infrastruttura fisica che consente il collegamento delle persone e le imprese ad una rete di alta velocità e accesso alle reti senza fili in aree pubbliche. Richiede anche la creazione di un'infrastruttura di servizi immateriale: i servizi dell'amministrazione resi disponibili online e un intenso processo di formazione per accrescere l'alfabetizzazione.

Strategie:

- Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali;
- Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità.

1.5 Valorizzare la struttura organizzativa del Comune

Lavorare per il Comune di Porto Torres dev'essere un orgoglio e una responsabilità. Ai dipendenti vanno garantite possibilità di crescita, di formazione, di costruzione di nuove competenze. Nessun progetto può essere portato a termine se la macchina comunale non individua i percorsi migliori per raggiungere gli obiettivi indicati dalla Giunta e dal Consiglio comunale. È dunque necessario creare le condizioni per far sì che ogni dipendente si senta protagonista di un progetto comune e comprenda la rilevanza del proprio ruolo. Per farlo, la politica deve liberarsi della facile scappatoia di scaricare sulla struttura le cose che non funzionano, ma allo stesso tempo deve recuperare lucidità e rigore nell'indicare le cose che non vanno, per uscire dalla logica del "si è sempre fatto così" e per aumentare la produttività, migliorando anche i sistemi premianti. L'obiettivo deve essere di rafforzare in tutti un senso di appartenenza che aiuti i dipendenti dell'Amministrazione comunale a comprendere che, verso l'esterno e rispetto a qualunque interlocutore, ciascuno rappresenta il Comune stesso. I dipendenti si devono sentire supportati da un'amministrazione forte negli indirizzi e rispettosa nell'azione che porti a un metodo di lavoro nuovo, che punti all'aumento della professionalità attraverso la formazione del personale, l'innovazione dei procedimenti burocratici, la razionalizzazione dei costi. Una occasione irripetibile nel prossimo immediato futuro per reingegnerizzare e rendere efficiente la pubblica amministrazione sarà l'attivazione del Recovery fund europeo che permetterà anche al nostro Comune di investire su personale giovane con competenze non solo giuridiche ma soprattutto tecniche e informatiche anche per facilitare la transizione digitale delle attività dell'ente. Non ultimo il lavoro agile del personale che dovrà essere la nuova modalità di lavoro quanto più possibile, ove possibile. Il processo di cambiamento e innovazione della Pubblica Amministrazione, in particolare degli enti locali e il tema del rinnovamento dei modelli organizzativi e delle politiche del personale costituisce un aspetto di fondamentale importanza. La nostra Amministrazione deve essere in grado di mettere in campo assetti più moderni, snelli e flessibili, e professionalità più qualificate. Il cambiamento derivante dall'introduzione di nuove disposizioni legislative si è rivelato insufficiente e, in alcuni casi, inadeguato.

È compito dell'Amministrazione e del management:

- determinare un'ulteriore spinta innovativa per effettuare un significativo salto di qualità
- avere una mentalità "imprenditoriale" ed "illuminata" (intesa nel senso di innovazione e creatività)
- stimolare ed anticipare ulteriori cambiamenti in un contesto di riferimento più ampio di quello strettamente locale del proprio territorio
- creare alleanze (essere in "rete") con altre realtà locali innovative ed orientate ad una logica non burocratica (intesa nella sua accezione negativa)

Il nostro Comune deve essere sensibile ai profondi mutamenti e ripensare un modello organizzativo che rispecchi le seguenti caratteristiche:

- coerenza con il sistema degli obiettivi e con il programma di mandato del Sindaco
- sintonia con la missione istituzionale
- capacità di soddisfare i bisogni della collettività, sempre in continua evoluzione
- capacità di sviluppare una qualificazione delle competenze.

Il progetto di sviluppo di un modello organizzativo rappresenta il presupposto fondamentale, l'architrave su cui poggia tutta la "macchina amministrativa". Non è pensabile, in un contesto di rapidi, continui e turbolenti cambiamenti talvolta determinati anche da frenesie, confusione dei ruoli, disorganizzazione, che il Comune possa continuare ad essere un semplice spettatore passivo. I diversi livelli di governo locale (organi di direzione politica e management, con la collaborazione dell'apparato tecnico e delle Organizzazioni Sindacali) devono svolgere un ruolo da protagonisti nell'interpretazione delle reali esigenze da prendere in considerazione nel processo di "ridefinizione" di un modello organizzativo in grado di perseguire:

- le finalità istituzionali dell'Ente
- gli obiettivi strategici che possono determinare lo sviluppo dell'Ente
- lo sviluppo di adeguate competenze e capacità professionali
- il decentramento decisionale
- la variabilità dei ruoli e delle mansioni
- la flessibilità ed adattabilità
- il meccanismo della temporaneità degli incarichi
- la responsabilizzazione sui risultati
- la soddisfazione dei bisogni del cittadino-utente.

L'introduzione di un modello organizzativo "pensato su misura" per il nostro Ente, in grado di perseguire i suddetti obiettivi - con particolare riferimento al programma di mandato del Sindaco, ai successivi indirizzi politici, alle proposte dei dirigenti e all'intesa con le Organizzazioni Sindacali - consente l'adozione di interventi rapidi su una struttura snella e flessibile, per apportare eventuali azioni "correttive" ed adattarla in modo appropriato alle mutevoli esigenze. Nella fase di sviluppo del modello gestionale sarà fondamentale ascoltare le reali esigenze e le proposte della struttura tecnica e dei loro responsabili; questi ultimi, operando sul campo, sono in grado di fornire utili informazioni per introdurre un efficace cambiamento organizzativo. Tale progetto di sviluppo organizzativo è finalizzato alla realizzazione di un "percorso condiviso" con i diversi attori per:

- una qualificazione dell'assetto organizzativo
- uno sviluppo delle competenze
- un diretto coinvolgimento delle diverse figure professionali
- l'attivazione di un processo che favorisca la qualificazione della cultura organizzativa.

La progettazione della macrostruttura nasce dall'esigenza di ridefinire l'assetto organizzativo dell'Ente attraverso un percorso condiviso con tutte le parti che dovranno svolgere un ruolo determinante nel processo di cambiamento del Comune di Porto Torres ed elaborata in considerazione di uno scenario in continua evoluzione che richiede lo sviluppo delle attività dell'Ente e l'attivazione di nuovi servizi. Per affrontare queste nuove sfide è necessario avere un'organizzazione costituita da strutture snelle e flessibili. Alla guida di tali strutture organizzative devono essere poste figure con competenze di alto profilo professionale ed orientate all'innovazione. Una delle caratteristiche del modello organizzativo è determinato dal forte decentramento decisionale nei confronti delle figure sub-apicali e conseguente responsabilizzazione delle stesse. Una tale articolazione consente sia di accelerare il processo decisionale sia di elevare il livello di qualità professionale. In questo quadro è rilevante la scelta della tipologia di selezioni e di modalità di reclutamento del personale. In questa organizzazione i Dirigenti sono posti nella condizione di poter gestire l'organizzazione dell'Area di propria competenza con maggior autonomia e concentrare maggiore attenzione sulle attività qualificanti il ruolo dirigenziale. In una logica di costante sviluppo organizzativo, l'attività formativa deve essere pensata e progettata in rapporto alle nuove sfide che l'Ente si trova ad affrontare ed alle conseguenti esigenze di sviluppo professionale che ne derivano. Particolare attenzione sarà dedicata all'individuazione dei fabbisogni formativi delle figure dirigenziali, delle posizioni organizzative e delle figure degli istruttori direttivi, per l'avvio ed il consolidamento dell'assetto organizzativo. In quest'ottica gli interventi formativi precedono, stimolano, accompagnano e sostengono i processi di cambiamento organizzativo, in una logica di costante apprendimento in sintonia con le nuove sfide con cui l'organizzazione deve misurarsi. Appare determinante per l'Ente dotarsi di strumenti che permettano una gestione finalizzata della formazione, coniugando le esigenze organizzative con le esigenze di sviluppo professionale delle persone.

In questa direzione si possono perseguire due grandi finalità:

1. soddisfazione dei bisogni della popolazione e dei cittadini-utenti
2. soddisfazione umana e professionale delle persone che operano a diverso titolo nell'organizzazione

La formazione può essere definita come una "leva organizzativa" finalizzata alla crescita ed allo sviluppo della professionalità, in stretta correlazione con i nuovi fabbisogni organizzativi. La formazione rappresenta un "sistema operativo" organicamente correlato alla direzione del personale e alla gestione strategica delle risorse umane.

La formazione assume un ruolo di maggiore criticità nei contesti caratterizzati da crescenti livelli di incertezza da gestire e rilevanti innovazioni, che richiedono un conseguente ridisegno della macchina organizzativa. Cambiare l'organizzazione (ridefinizione dei ruoli, funzioni e responsabilità) implica necessariamente un contestuale investimento sulla professionalità e sulla cultura organizzativa, per costruire attori capaci di interpretare il "sistema dei ruoli" previsto dal nuovo assetto organizzativo. Le modifiche dell'assetto organizzativo richiedono un contestuale adeguamento delle professionalità, per evitare il rischio che il nuovo modello organizzativo, non capito, interiorizzato, venga fagocitato dalla vecchia cultura organizzativa e si traduca in un cambiamento organizzativo puramente estetico. È la classica situazione in cui le persone fanno le stesse cose che facevano ieri ma chiamandole con un nome diverso. Esiste una stretta correlazione tra "sviluppo organizzativo" e "sviluppo della professionalità". La formazione, quale strumento di crescita e di sviluppo delle professionalità, deve essere pensata in funzione degli obiettivi complessivi e dei risultati attesi da parte delle diverse articolazioni organizzative. È necessario saper adattare costantemente il modello organizzativo agli obiettivi che si intendono perseguire in sintonia con la missione organizzativa, saper sviluppare conoscenze e capacità di analisi del contesto organizzativo e delle esigenze delle diverse figure

professionali, per individuare incongruenze e punti di debolezza rispetto alla missione e agli obiettivi che si vogliono perseguire. Gli interventi formativi vanno pensati in stretta correlazione con i processi di cambiamento organizzativo. Non è praticabile un cambiamento radicale del modello organizzativo senza un concomitante adeguamento e sviluppo di tutti gli attori coinvolti. Con il passare degli anni le organizzazioni tendono a costruire aree di potere organizzativo, isole autoreferenziali che vengono strenuamente difese a fronte di potenziale minacce derivanti da processi di cambiamento organizzativo. Diventa necessario fare in modo che il cambiamento organizzativo riscuota un alto livello di consenso con il coinvolgimento degli attori chiave nel processo di cambiamento. Limitarsi ad un forte e qualificato intervento di sviluppo della professionalità non accompagnato da un contestuale cambiamento organizzativo, rappresenta uno spreco di risorse che genera frustrazione in chi ha partecipato all'iniziativa formativa. La centralità, rilevanza e criticità della "leva formazione" richiede la costituzione di una specifica funzione deputata al governo complessivo della formazione, in stretta sintonia con le esigenze dell'Ente. Progettare una funzione organizzativa, con la necessaria dotazione di risorse umane e materiali, rende concreta ed evidente la volontà dell'Ente di governare le differenti fasi del processo formativo.

Strategie:

- Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi;
- Promuovere l'innovazione a tutti i livelli;
- Creare una struttura unica del Comune.

Programma 2 – Il Sociale

2.1 Andare incontro al disagio

La crisi economica ha accentuato il fabbisogno di servizi sociali da parte della comunità di Porto Torres. Per far fronte a questa emergente necessità l'Amministrazione non è più sufficiente aumentare le somme previste nel bilancio per contributi a sostegno di famiglie disagiate. Occorre riprogrammare gli interventi a partire da un'attenta politica di ascolto, per migliorare la capacità di interpretare i bisogni della comunità che sono in continua evoluzione. Vogliamo iniziare una nuova politica sociale basata non più sull'assistenza, ma sulla dignità delle persone, considerate un valore per la collettività, e impegnate in attività socialmente utili per la comunità. È necessario andare incontro al disagio, cercare e conoscere i nuovi bisogni, aumentare la progettualità nei confronti di categorie sensibili e fasce a rischio. In questo lavoro è assolutamente decisivo il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nella realizzazione degli interventi.

Dalla sanità all'assistenza, dai servizi per gli anziani a quelli per i diversamente abili e i non autosufficienti, dai servizi per l'infanzia a quelli a sostegno della famiglia e del diritto alla casa, abbiamo un ruolo centrale delle politiche sociali, un ruolo che si intreccia, integra e molte volte supplisce quello nazionale. Per Noi questo ruolo rimane una priorità.

Strategie:

- Governare il fabbisogno dei servizi sociali;
- Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità;
- Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali;
- Contrastare ogni forma di dipendenza;
- Migliorare l'edilizia residenziale pubblica;

2.2 Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato

L'impegno dei cittadini nelle associazioni culturali, ricreative, sportive senza fini di lucro ed il lavoro del volontariato costituiscono un'occasione di partecipazione e una ricchezza della società civile che intendiamo valorizzare nella nostra azione di governo. La programmazione delle politiche sociali, sanitarie, ambientali, culturali, sportive deve coinvolgere rispettivamente, fin dalla fase iniziale, le associazioni e le organizzazioni di volontariato che si occupano specificamente dei diversi settori.

È necessaria un'integrazione operativa delle istituzioni pubbliche con il cosiddetto terzo settore, per migliorare l'organizzazione dei servizi e degli interventi, senza per questo confondere ruoli e competenze. Porto Torres si contraddistingue da sempre per il forte spirito d'iniziativa di una parte importante della popolazione. Sono presenti diverse associazioni e organizzazioni di volontariato che aiutano, ognuna anche con forti specificità e

differenti finalità, la partecipazione e la solidarietà, la valorizzazione culturale, sportiva, ricreativa e turistica del territorio, promuovendo l'impegno e il lavoro sociale dei cittadini.

Attraverso la Consulta del Volontariato dobbiamo favorire forme permanenti di consultazione e di collaborazione per far dialogare tutti i soggetti tra di loro e con le istituzioni in modo da creare forti sinergie anche per lo sviluppo di servizi integrati e una collaborazione tesa ad evitare i rischi di sovrapposizione.

Strategie:

- Favorire forme permanenti di consultazione con la Consulta del volontariato e le associazioni;
- Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento.

2.3 Rafforzare le politiche giovanili

Anche nella nostra città, la popolazione giovanile segue dal punto di vista numerico una parabola discendente piuttosto preoccupante. Ogni anno le scuole hanno un numero inferiore di alunni, a causa di un decremento dell'indice di natalità. Il primo passo per misurarsi veramente con la "questione giovanile" è dunque quello di affrontare il problema per quello che è, riconoscendo la centralità e la priorità di questa problematica per maturare un'autentica revisione dei capisaldi delle nostre politiche sociali, individuando la priorità del sostegno alle nuove famiglie, alla natalità, alla cura dell'infanzia e alla formazione dei giovani.

In questa prima fase di vera e propria emergenza, il Comune deve favorire l'organizzazione di servizi a supporto delle famiglie con figli. Solo se la maternità verrà riconosciuta e sostenuta responsabilmente da tutta la Comunità potremo infatti fermare il processo d'invecchiamento che procede a tappe forzate anche nella nostra società.

Accanto ad un'integrazione delle linee guida delle nostre politiche sociali, è poi necessario mettere in campo uno sforzo particolare nei percorsi di formazione dei giovani per farli diventare protagonisti della città. Riteniamo dunque che i giovani della nostra città, residenti e universitari, vadano coinvolti e interpellati non solo su materie "ricreative" ma anche sulla gestione degli spazi pubblici e la progettazione della nostra città. Porto Torres deve diventare un laboratorio, una palestra in cui i giovani possano testare le loro idee e i loro progetti. I nostri studenti anche universitari devono essere considerati una riserva di intelligenza, un vivaio di competenze avanzate con cui confrontarsi e a cui attingere: ai giovani vogliamo chiedere di assumersi la responsabilità di immaginare il presente e il futuro. Senza il loro pensiero, senza la loro partecipazione, non è possibile costruire la città che verrà.

Strategie:

- Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti;
- Portare le politiche giovanili nei quartieri e nelle scuole;
- Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti.

2.4 Istruzione di qualità

Il mondo della scuola deve rappresentare il punto di partenza per riannodare quei fili sociali che la nostra comunità, complice la crisi che stiamo vivendo, rischia quotidianamente di perdere. Attorno alle scuole, infatti, c'è la vita di tutte le nostre famiglie e un'amministrazione comunale che intenda realmente fare il bene comune, è proprio da qui che ha il dovere di partire. Una buona amministrazione deve però essere capace di sviluppare una programmazione degli interventi che le consenta di utilizzare quelle risorse come un volano, attraverso il ricorso a programmi e a strumenti finanziari di ordine Regionale, Nazionale ed Europeo.

Realizzare questo progetto significa non solo garantire a studenti, insegnanti e famiglie edifici funzionali, moderni e di qualità che restituiscano la giusta dignità a tutto il comparto, ma anche riqualificare parti importanti della nostra città, luoghi ai quali ciascuno di noi è profondamente legato.

Strategie:

- Migliorare la qualità delle strutture scolastiche;
- Rafforzare il confronto con il personale della scuola;
- Contrastare la dispersione scolastica.

2.5 Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva

Lo sport è un importante veicolo di protezione sociale: la pratica sportiva; infatti, oltre ad essere una necessità per il benessere e la salute del corpo, rappresenta un momento di aggregazione, di socializzazione, di integrazione e quindi di benessere psicologico per persone di tutte le età e diverse abilità. È nello sport che ci

si educa al rispetto delle regole. I dati sull'associazionismo sportivo rivelano che circa il 10% della popolazione di Porto Torres pratica uno sport e che cresce l'utilizzo degli impianti comunali da parte dei cittadini. Questo denota una comunità sicuramente incline alla pratica sportiva che richiede spazi ed infrastrutture maggiormente adeguate alle loro esigenze.

Il movimento sportivo locale, sia nella sua dimensione dilettantistica, sia pure in quella professionistica, offre già oggi una ampia articolazione di eventi sportivi di notevole livello, che si ripetono a cadenza periodica sistematica lasciando allo sport locale e alla città stessa un importante contributo. È ormai diffusa la consapevolezza che il grande patrimonio impiantistico sportivo della nostra città, pur rappresentando ancora una dotazione di notevole qualità presenti ormai un grado notevole di longevità e di graduale logoramento dei propri standard qualitativi.

Sarà fondamentale, per il prossimo futuro, individuare nuove forme di gestione dei nostri impianti anche attraverso strumenti di Partenariato Pubblico Privato. La riconversione degli impianti esistenti, la nuova costruzione di strutture più moderne e funzionali, la gestione organica e dinamica degli stessi rende il PPP una soluzione sempre più interessante per le Amministrazioni locali e per le stesse società sportive che avranno un orizzonte temporale di medio lungo termine per programmare le loro attività con la collaborazione del Comune.

Strategie:

- Migliorare l'accessibilità degli impianti;
- Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive;
- Sostenere le società sportive;
- Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato.

2.6 Ripartiamo dalla cultura

Per noi la cultura non è solo un insieme di luoghi o di pratiche ma è un fattore di sviluppo, di lavoro. La cultura è intesa come valore, come investimento indispensabile a caratterizzare l'identità della città, a farle assumere prestigio a livello regionale, nazionale e mediterraneo e che per questo richiede competenze, professionalità, qualità presenti nel nostro territorio e da valorizzare coinvolgendoli in una costruzione di percorsi culturali capaci di confrontarsi con esperienze nazionali e internazionali. Questa è l'idea che abbiamo della cultura e questa è la "nuova fase" che vogliamo aprire.

In questo quadro si inseriscono a pieno titolo le tante esperienze avviate dal mondo associativo e da quello giovanile e che l'Amministrazione intende sostenere e valorizzare, ponendo sempre attenzione all'occupazione dei tanti giovani che in questi settori esprimono le loro diverse professionalità. La musica, il teatro, il cinema, le espressioni artistiche in genere, consentono di coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani. La nostra città possiede una rete di strutture culturali di primissimo livello: il teatro Parodi e la sala Filippo Canu, il Palazzo del marchese, il museo del mare, un sistema Bibliotecario, la scuola civica di musica e, un centro di aggregazione per le associazioni della città. Una rete sulla quale le "culture", nella loro accezione più vasta, possono e devono crescere, creando nuove occasioni di formazione, di lavoro, di sviluppo individuale e collettivo.

Strategie:

- Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani;
- Caratterizzare l'identità culturale della città.

Programma 3 – Un nuovo sviluppo è possibile

3.1 Riconversione aree industriali

Bisogna partire dalla realtà e dalla piena consapevolezza che il vecchio modello industriale su cui era basata l'economia di Porto Torres è definitivamente tramontato.

Dobbiamo guardare ad una nuova prospettiva, mettere in campo una proposta forte, una proposta che si ponga obiettivi chiari e perseguibili. Oggi è indispensabile dare vita ad un progetto complessivo di sviluppo, che guarda alla riconversione ed all'insediamento di nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale che siano capaci di creare ricchezza e occupazione. Porto Torres è ancora un luogo ambito da chi fa industria. La città deve avere il coraggio di superare la fase storica della monocultura industriale della chimica di stato per entrare senza paura nel futuro. Al mondo del lavoro e dei lavoratori continueremo a dedicare gran parte delle nostre energie, nella consapevolezza dei limiti che la sfera di azione di un'Amministrazione Comunale può

avere, ma nella certezza che ogni sforzo debba essere in ogni caso compiuto per creare nuova occupazione e difendere quella che c'è. Fare industria si può e si deve, ma nel segno della sostenibilità ambientale: lo sviluppo deve essere accompagnato da un rapporto equilibrato tra l'industria, l'ambiente, innovazione tecnologica e rispetto del territorio.

L'esempio di altri paesi industrializzati (Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti) dove la produzione manifatturiera è in ripresa nonostante l'alto costo del lavoro insegna che ci può essere sviluppo se i prodotti si basano sull'innovazione. La chiave del successo è accompagnare il declino dell'industria "tradizionale", favorendo lo sviluppo dell'industria dell'innovazione. Porto Torres è il primo esempio in Italia di tentativo di reindustrializzazione di un grande sito industriale, con processi di bonifica in corso, con la realizzazione di impianti di produzione di bio lubrificanti e bio plastiche da materie prime naturali e non più da petrolio.

Il progetto Matrica avrebbe potuto rappresentare una nuova opportunità se accanto agli impianti pilota della bio-raffineria si fossero realizzati tutti gli impianti previsti nel protocollo di intesa firmato dalle aziende proponenti e che oggi sono al palo; Sarà necessaria un'azione comune con la Regione Sardegna affinché si trovino soluzioni alternative e vengano realizzate nuove forme di sviluppo, arricchendo la proposta industriale attuale che preveda il completamento della filiera, quella "discesa a valle" la cui mancata attuazione fu tra le cause del fallimento del progetto petrolchimico. Un serio impegno istituzionale dovrà offrire un pacchetto di misure che ne favoriscano lo sviluppo, ponendo le basi per la creazione delle varie filiere necessarie a chiudere il ciclo delle produzioni. Per ottenere questo straordinario risultato abbiamo bisogno di essere accompagnati da politiche nazionali e regionali a sostegno di questo nuovo modo di fare manifattura, finora non sufficienti, ma anche dalla costruzione di una filiera di approvvigionamento tutta locale e dal completamento del risanamento ambientale di tutto il resto del sito di interesse nazionale di Porto Torres, ancora oggi al palo.

Strategie:

- Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale Provinciale di Sassari;
- Completamento piano delle bonifiche;
- Attrazione nuovi investimenti.

3.2 Ripartire dal Porto

Da sempre il porto della nostra città ha svolto un ruolo primario per l'economia dell'intero Nord Sardegna, e continua a rappresentare una risorsa ed un'opportunità. La distinzione tra porto civico, commerciale e porto industriale può servire ad attribuire funzioni e servizi diversi in relazione alle specifiche attività produttive che convivono nello scalo, ma quando parliamo di programmazione e pianificazione dobbiamo guardare al porto come ad unico sistema cercando le integrazioni tra i due ambiti, commerciale ed industriale, e facendo scelte che potenzino la capacità di attrarre in porto e nel porto persone, imprese e servizi che lo rendano un unico grande moderno spazio economico e di vita sociale.

Il porto è una risorsa straordinaria di sviluppo economico ecco perché ogni metro di banchina deve essere messo a valore ed ecco perché non sono più tollerabili ritardi che ne impediscono una piena funzionalità. Non si può più rinviare la costruzione dell'antemurale per permettere l'attracco dei traghetti anche con condizioni meteo avverse, il completamento della rete stradale che collega il Porto Civico con la Città e il completamento della nuova area riservata ai pescherecci. Il futuro della città passa in larga parte dal porto e affinché si possano creare le condizioni per una crescita ulteriore degli scambi occorre però definire precise linee di sviluppo. Essere parte di un'Autorità Portuale deve rappresentare un vantaggio per le comunità che vi hanno aderito ed è sempre più necessario aprire con l'Autorità, un confronto autorevole, confronto mancato negli ultimi 10 anni, per poter iniziare una nuova fase di governo del porto fondato su collaborazione istituzionale e una visione condivisa dello sviluppo della nostra città.

Non ultima l'introduzione delle Zone Economiche Speciali (ZES), zone collegate a un'area portuale e destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo di imprese e l'attrazione di investimenti. La Regione Sardegna, d'intesa con i territori, ha identificato le aree portuali di Cagliari, Portovesme, Oristano, Porto Torres, Olbia e Tortoli-Arbatax e le aree retro portuali dei 6 Consorzi Industriali come aree appartenenti alla ZES a rete. Il nostro scalo dispone di spazi più che adeguati per l'affermazione del porto del Nord -Ovest quale piattaforma hub merci a servizio dei traffici merci del mediterraneo. Lo scalo marittimo di Porto Torres deve candidarsi a diventare un importante polo di interscambio tra le varie modalità di trasporto merci dell'isola. Il nostro porto deve ricoprire il ruolo di porta d'accesso via mare per il corridoio Sardegna - Continente. La maggior parte del traffico merci che viaggia su

auto-articolati, diretto verso nord Italia, Francia e Spagna sembra scegliere il porto di Porto Torres quale un punto di riferimento preciso per il naturale passaggio dello stesso traffico mercantile.

Un progetto, quello dell'intermodalità perseguibile anche attraverso la bonifica e l'infrastrutturazione di alcune delle aree libere o dismesse dell'area industriale. È importante operare perché accanto al recupero di traffici, le merci movimentate non siano solo in transito ma possano trovare occasione di trasformazione e di manipolazione sul nostro territorio in modo da creare nuove opportunità di lavoro ed anche in questo senso sarà importante l'attivazione della ZES;

Porto Torres può candidarsi a pieno titolo per diventare una grande piattaforma logistica integrandosi con gli scali dell'arco costiero ligure e del centro nord della Spagna, che soffrono di fenomeni di saturazione degli spazi. Bisogna rendere immediatamente operativa l'acquisizione e la riqualificazione del pontile secchi ubicato nel porto industriale di Porto Torres e delle aree retro portuali di proprietà di Syndial s.p.a, dismesse dall'attività industriale. Questa è la condizione minima per gettare le basi per lo sviluppo di una piattaforma logistica per merci e container. Una opportunità che se messa a sistema con il centro intermodale di proprietà regionale, candidato a diventare area franca, consentirebbe la creazione di un punto franco doganale, come previsto dal D.Lgs.75/1998. Occorre ristabilire le relazioni strategiche che avevamo creato con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia, al fine di assicurare per Porto Torres l'integrazione tra le porte di accesso via mare del corridoio marittimo occidentale e la possibilità di avere un ruolo principale tra i partner dell'area di cooperazione sardo-corsa

La posta in gioco è altissima, si tratta infatti di accettare la sfida, per la nostra città, di assumere un ruolo centrale nel rapporto tra le due sponde del Mediterraneo, internazionalizzandosi e specializzandosi nelle economie del mare. Nuovo sviluppo è possibile quindi nel settore della portualità e della logistica, che se sviluppato con il sostegno dell'Autorità portuale, di ENI e della Regione Sardegna consentirà a Porto Torres di rappresentare una delle principali porte d'accesso al mediterraneo. L'assenza di altri poli portuali di servizio per il settore crociere nella costa nord-occidentale della Sardegna suggerisce ancor più l'ipotesi di una specializzazione del porto di Porto Torres in questa direzione, con la possibile configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale.

Sul piano dei rapporti istituzionali l'amministrazione comunale non è stata nemmeno capace di promuovere ed animare un tavolo tecnico dove far confrontare e consentire la collaborazione tra l'Autorità Portuale e gli operatori locali dei servizi e dell'ospitalità al fine di poter migliorare l'offerta, presentare proposte, comprendere e superare assieme attraverso una inedita sinergia pubblico/privato le eventuali criticità e i problemi che hanno portato altrove le navi da crociera. È il momento di coinvolgere tutta la città in un progetto capace di mettere assieme istituzioni pubbliche e imprenditori privati per programmare e implementare la meravigliosa offerta del nostro territorio. Da anni gli operatori locali del diportismo nautico si battono per avere la giusta considerazione, laddove alla storica mancanza di spazi si è aggiunta da tempo l'esigenza di provvedere alla delocalizzazione delle piccole imbarcazioni interessate dai lavori per lo sviluppo portuale.

Il Porto Civico può divenire cardine del diportismo, soprattutto per la nautica maggiore. Attraverso l'individuazione e lo sviluppo di nuove aree di alaggio per le grandi imbarcazioni da diporto e la presenza di servizi quali la riparazione, le manutenzioni, il rifornimento idrico ed elettrico, e lo sviluppo di nuove strutture ricettive e commerciali, si può intercettare quel turismo nautico d'alto livello che attualmente passa in prossimità dell'Isola dell'Asinara diretto verso le più importanti località turistiche del mediterraneo.

Occorre individuare nel nuovo "Piano del Porto" un'area destinata alla realizzazione dei cantieri per la nautica da diporto al cui margine realizzare un bacino per la manutenzione delle grandi navi che può rappresentare un'altra forte opportunità di sviluppo economico vista la dimensione del fabbisogno in ambito mediterraneo di questi servizi.

La cantieristica può avere importanti sviluppi e rappresentare ulteriori opportunità di lavoro per l'attività svolta dalle piccole imprese del comparto e per il nuovo ruolo che possono esercitare aziende che operano nell'allestimento di grandi yacht e che per la qualità delle infrastrutture possono insediarsi nel nostro territorio. Occorre pensare al trasporto pubblico locale quale estensione lineare e continua delle funzioni svolte dagli accessi dell'isola. Il trasporto pubblico locale si deve affermare, a tutti gli effetti, quale servizio essenziale per i cittadini ma contemporaneamente rispondere alle esigenze dei visitatori e delle merci.

Porto Torres è la città dei 15 minuti. Attraverso il nodo ferroviario già esistente si raggiunge in poche decine di minuti il centro di Sassari. L'aeroporto di Alghero dista dalla linea ferroviaria ex-complementare a scartamento ridotto, adatta al sistema metro-treno appena 6 chilometri da Sassari. Si stima in 60 milioni il costo necessario per la realizzazione di una nuova sede ferroviaria che possa unire la linea Porto di Porto Torres –Sassari - all'aerostazione di Alghero.

La realizzazione di una rete metro-treno ad alta frequenza che attraverso l'utilizzo di tratti di linea ferroviaria esistenti sia delle Ferrovie dello Stato (Sassari - Porto Torres) che delle ex Ferrovie della Sardegna – FdS (da Sassari si dipartono le linee per Alghero e Sorso) e di nuovi tratti di rete tranviaria che prolungando la metropolitana di superficie di Sassari consenta di dare vita ad un anello di trasporto su rotaia deve essere una priorità assoluta per tutto il Nord Sardegna perché strategica per l'integrazione e per lo sviluppo economico di tutta l'area vasta.

La pesca rappresenta uno dei capisaldi dell'economia locale, una peculiarità da valorizzare nell'ottica del rispetto dell'ambiente e che intendiamo sostenere attraverso la costituzione del Distretto Produttivo Locale del Mare che dovrà coinvolgere le imprese che coprono l'intera filiera. La produzione ittica del golfo dell'Asinara deve essere protetta e valorizzata con iniziative imprenditoriali e con azioni di promozione. Al fine di migliorare la qualità della produzione si ritiene opportuno prestare particolare attenzione ai controlli per verificare condizioni dell'ecosistema del Golfo per rimuovere e prevenire le fonti di inquinamento e orientare le attività di pesca. Per troppo tempo la pesca locale è stata danneggiata dall'immagine, spesso negativa, associata al nostro territorio tra industria e inquinamento.

Facendo leva sul nostro inestimabile patrimonio ambientale, intendiamo realizzare, d'intesa con gli altri comuni rivieraschi, un sistema per la promozione del pescato del golfo dell'Asinara e la realizzazione di un marchio di Denominazione di Origine Controllata e/o una IGP, al fine di meglio valorizzare il pescato del nostro mare nel mercato locale, extraregionale, nazionale e mondiale: la qualità certificata è molto più pagata nell'ambito di tutti i mercati.

Attraverso l'apporto fondamentale dei pescatori, faremo in modo che si operi per la tutela dell'ecosistema marino ed il ripopolamento della fauna ittica del golfo dell'Asinara, cercando di contenere il problema della diminuzione del pescato. Per questo andrà definito e realizzato, durante i periodi di fermo un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asinara, coinvolgendo il mondo dell'Università e della Ricerca, e utilizzando la possibilità di attingere a fondi comunitari, con lo strumento a disposizione quali i GAC, ed impiegando i medesimi pescatori come sentinelle di controllo del mare.

Occorre valorizzare il pescato locale dando vita a processi di "filiera corta", simili a quelli sviluppati per altri prodotti, che coinvolgano le mense cittadine, inserendo periodicamente nel menu delle scuole piatti a base di pesce locale, facendo scoprire alle giovani generazioni la qualità dei prodotti del nostro mare, sia nel momento del pasto sia attraverso percorsi didattici in aula e nel contempo creando nuove opportunità per i pescatori locali che forniscono direttamente il pescato.

Intendiamo riprendere il percorso interrotto negli ultimi 10 anni attraverso l'istituzione della commissione comunale sui problemi della Pesca per coinvolgere gli operatori del settore (produttori, organizzazioni di categoria, biologi, etc) al fine di orientare gli interventi dell'amministrazione e per favorire lo sviluppo di una rete di rapporti (e di un tavolo paritetico periodico) con le altre Amministrazioni dei Comuni rivieraschi del Golfo dell'Asinara anche alla luce dei Piani di Gestione Locale. La partecipazione diretta degli operatori del mondo della pesca risulta ancora più importante se si considerano le nuove modalità di accesso ai finanziamenti imposte dalla Comunità Europea che prevedono la partecipazione solo di quei soggetti (entità giuridiche) che al loro interno rappresentano il 70% degli operatori e che sono composti da Enti Locali ed Enti di ricerca scientifici.

La piccola pesca artigianale, quando esercitata in maniera responsabile, rappresenta il settore con il minor impatto ambientale e con il più alto tasso di occupazione. Questo segmento, che si caratterizza per il forte legame con il territorio, può generare nuove economie attraverso processi di diversificazione del reddito. La diversificazione è uno degli strumenti attraverso i quali si può perseguire non soltanto l'obiettivo di garantire la tutela e la gestione delle risorse ittiche, ma l'integrazione del reddito degli operatori, il mantenimento dell'occupazione, permettendo il ricambio generazionale e la valorizzazione dei prodotti della pesca.

Al fine di rafforzare l'economia dei pescatori e stimolare una nuova offerta di turismo è fondamentale supportare la valorizzazione delle tradizioni marinare locali e le attività turistiche legate alla pesca, incentivando lo sviluppo e il recupero di immobili da adibire ad ittiturismo e pianificando nuove formule di pescaturismo.

Come avvenuto con le "fattorie didattiche" per le aziende agricole, crediamo che la pesca possa trovare una nuova identità nel rapporto con le scuole e attraverso il turismo didattico, mettendo a sistema una nuova strategia di percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare".

Strategie:

- Collaborazione istituzionale con l'Autorità portuale del Nord Sardegna;
- Zone economiche speciali;
- Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia;

- Il porto al centro della “rete plurimodale della Rete metropolitana”;
- Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale;
- Valorizzare la pesca locale;
- Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci.

Programma 4 – Turismo

4.1 Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna.

Con l'area archeologica di Palazzo di Re Barbaro che dal centro della Città si estende fino alla foce del Rio Mannu comprendendo il ponte romano e il Complesso Monumentale della Basilica di San Gavino, l'area urbana di Porto Torres ha un patrimonio unico per la sua tipicità e che contiene molte potenzialità di sviluppo finora inesprese, prive di servizi e pertanto relegate ai margini dei poli di attrazione turistica. Per il rilancio dei beni culturali e archeologici la prima azione indispensabile da attuare è quella relativa alla stipula di una convenzione con Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo per la gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane e per l'installazione delle postazioni dei servizi d'accoglienza e di conforto rivolti all'utenza.

L'obiettivo finale è quello di trasformare le attuali aree archeologiche e monumentali di Porto Torres in un grande Parco Archeologico che deve essere istituito seguendo le direttive dettate dalla normativa vigente che in numerose forme consente l'apertura anche ai privati interessati alla gestione.

Attraverso l'impiego di strumenti finanziari simili a quelli che hanno portato all'ottenimento della legge sulla forestazione e in accordo con l'Assessorato regionale alla Cultura puntiamo a dare vita a una nuova grande campagna di scavi archeologici che coinvolga centinaia di giovani e universitari provenienti da tutta Europa. Intendiamo dare vita così a una grande operazione di promozione che faccia da volano e riqualifichi l'immagine della città di Porto Torres.

Porto Torres ha bisogno di un piano strategico per i beni culturali, costruito con il contributo degli operatori pubblici e privati, che metta in rete le sue realtà museali, Museo Nazionale, Museo del Mare, il patrimonio archeologico, la Basilica di San Gavino, la necropoli di “Su crucifissu mannu”, con le sue torri costiere e tutti i potenziali percorsi storico/ambientali capaci di valorizzare i nuovi ritrovamenti archeologici con le fortificazioni della seconda guerra mondiale per proiettarla con la sua offerta in una dimensione nazionale ed europea.

La Città di Porto Torres non può fare a meno di una sede della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio e sarà nostra cura valutare tutte le soluzioni possibili con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la sua riapertura.

Strategie:

- Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane;
- Costituire il Parco archeologico;
- Riapertura sede della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio.

4.2 Sviluppare nuovi servizi turistici

Partendo dal sistema dei parchi urbani - archeologico, storico e ambientale - è possibile sviluppare un'offerta locale del turismo coerente ed equilibrata con le vocazioni del nostro territorio. Esistono le condizioni per poter sviluppare nuovi servizi legati al turismo attraverso un impiego intelligente di manodopera, in particolar modo giovanile. Favorire lo sviluppo del settore ricettivo con particolare attenzione al sistema dell'ospitalità diffusa e incoraggiare e sostenere il settore della ristorazione.

Priorità trasversali per realizzare le opportunità sopra esposte sono la necessità di innovazione, integrazione e accessibilità che possono tradursi, ad esempio in attività imprenditoriali/occupazionali per:

- Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio, che sappiano legare le attrattive legate alla fruizione dei beni storico/archeologici, delle risorse del mare, nonché naturalistiche e culturali all'interno di un'offerta progettata dagli operatori del settore con una comunicazione efficace e di qualità;

- Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare che permettano ai target dei sempre più esigenti turisti di fruire in maniera originale delle risorse uniche del nostro territorio. Il tutto anche attraverso, ad esempio, una gamma di servizi innovativi che sfruttino anche le nuove tecnologie ICT e Mobile.

- Nell'ambito dei servizi di progettazione ed erogazione di servizi e prodotti/itinerari turistici connessi alla fruizione delle risorse archeologiche, del mare e naturalistiche del territorio, occorre considerare la necessità di far conoscere nella maniera più sostenibile possibile le caratteristiche uniche del territorio attraverso la realizzazione di itinerari tematici.

Strategie:

- Piano di sviluppo turistico della città.

4.3 L'Asinara

L'Isola dell'Asinara assume in questo contesto un ruolo strategico per l'attrattività turistica del Comune di Porto Torres. Gli interventi dell'amministrazione per lo sviluppo del potenziale attrattivo dell'isola dovranno seguire quattro direzioni: migliorare l'accessibilità all'isola attraverso il potenziamento dei collegamenti e del sistema di accesso all'isola (approdi ed aree di alaggio), potenziare i servizi locali per garantire una maggiore fruibilità del territorio, incrementare la ricettività per favorire una maggiore permanenza del turista, proteggere e salvaguardare il patrimonio naturale e paesaggistico.

La necessità di trattenere una parte dei movimenti turistici che già gravitano nei comuni rivieraschi del nord ovest e di cui Porto Torres rappresenta una porta privilegiata, richiede però la definizione di una strategia che si dispieghi su più ambiti tematici.

Non è più tollerabile che lo sviluppo di una risorsa così importante continui ad essere frenata per gli infiniti ostacoli che i diversi ministeri sollevano, impedendo di fatto alla nostra comunità di entrare in possesso dell'immenso patrimonio immobiliare dell'isola.

Il patrimonio immobiliare non ancora di competenza della gestione del Parco, potrebbe essere utilizzato per una migliore fruizione dell'isola ed in particolare l'utilizzo degli immobili per un turismo leggero e compatibile che potrebbe sviluppare con gradualità l'offerta ricettiva, partendo da un accordo con i maggiori tour operator già presenti nel circuito della Sardegna e con gli albergatori.

Altro elemento da valorizzare a corredo dell'attività prettamente turistica è quella dello sviluppo di tutte le attività agricole già presenti in passato nell'isola parco.

È necessario fin da subito coinvolgere la Conservatoria delle Coste che possiede oltre il 95% degli immobili e dei terreni, concordare con gli Assessori competenti tutte le azioni da porre in essere per poter, nel giro di breve tempo dare gambe ad una delle risorse più importanti del nostro territorio.

Strategie:

- Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria;
- Realizzare la rete idrica e fognaria;
- Potenziare il sistema di collegamento con l'isola.

4.4 Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile

Le passate amministrazioni si sono fatte promotrici di progetti tendenti all'uso di forme di mobilità alternative, tra le quali la bicicletta.

Ad oggi però i cittadini continuano a vedere la bicicletta come mezzo sportivo e ricreativo, non come mezzo di trasporto, prediligendo l'automobile.

La nostra città si estende, da ovest a est per circa 2,5 km e da nord a sud per circa 1 km. Ciò significa che si potrebbe attraversare la città in bicicletta in appena 7 minuti.

Attualmente i percorsi ciclabili non vengono dunque visti come un'infrastruttura da utilizzare per gli spostamenti sistematici, casa-lavoro.

Le strategie che l'amministrazione intenderà promuovere seguiranno la tendenza che diverse città ormai adottano da diversi anni, ovvero quella di promuovere la bicicletta quale uso alternativo di mobilità quotidiana. Per attuare ciò sarà necessario un implemento di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza. È già in corso la realizzazione della futura rete ciclabile regionale, dove Porto Torres è interessata nel tratto che si estende lungo tutto viale delle vigne, fino ad arrivare al Ponte Romano, per poi ricongiungersi con l'attuale pista ciclabile esistente.

Strategie:

- Implementazione della rete ciclabile urbana;
- Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente.

Con il Piano Urbano della Mobilità sono stati definiti gli obiettivi e le azioni specifiche sul tema della mobilità della nostra città. Sarà necessario per cui attuare gli strumenti di pianificazione di cui si dispone e svilupparli affinché si crei reale beneficio per tutta la comunità, in tutte le sue forme.

4.5 L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana

È in corso l'iter di approvazione del più importante strumento urbanistico della nostra città: il Piano Urbanistico Comunale.

L'urbanistica è uno strumento fondamentale per governare il nostro territorio e programmare e determinare lo sviluppo futuro del Comune di Porto Torres.

A partire dall'approvazione di questi strumenti urbanistici, sarà necessaria un'intensa fase di programmazione in cui saranno necessari Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana.

Porto Torres dispone di troppi luoghi abbandonati e caratterizzati da situazione di degrado e incuria, ma che potrebbero essere, se rivitalizzati, di grande opportunità ed attrattiva comune.

Sarà intenzione dell'amministrazione identificare quei comparti sensibili per i quali diventeranno prioritari interventi di rigenerazione urbana.

Strategie:

- Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati;
- Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale;
- Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività;
- Attivare processi di partecipazione con la collettività;
- Avviare partenariati pubblici/privati.

Mappatura strategica

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
IL COMUNE	20	Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	50	Valorizzazione del ruolo consultivo e operativo dei quartieri	100	Deleghe di quartiere ai consiglieri comunali
			50	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	25	Revisione delle modalità di comunicazione con i cittadini
					25	Promuovere il volontariato nei servizi di Protezione Civile (COC)
					25	Incentivare la collaborazione tra amministrazione e cittadini per gestione dei beni comuni e lo sviluppo della cittadinanza attiva
					25	Sperimentazione della pratica del baratto amministrativo
	20	Fare rete con i comuni dell'Area vasta	50	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	100	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana
			50	Condividere una strategia territoriale	60	Piano strategico intercomunale
	20	Fare rete per i finanziamenti comunitari	50	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	40	Piano di marketing territoriale
					50	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi
			50	Investire nella cooperazione	50	Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)
					60	Individuare una struttura esterna per gestire i rapporti tra partner pubblici e privati e UE (nazionali, comunitari ed internazionali)
					40	Sviluppare conoscenze e competenze al personale preposto e di riferimento per la gestione di rapporti tra partner pubblici e privati (nazionali, comunitari ed internazionali).
					25	Creazione di punti di accesso Wi-Fi ad una rete ad alta velocità in aree pubbliche
	20	Digitalizzazione dei servizi	50	Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali e della città	50	Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente
			50	Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità	25	Porto Torres città digitale - SMART CITY
					100	Formazione ai cittadini per accrescere l'alfabetizzazione informatica
	20	Valorizzare la struttura organizzativa del comune	35	Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi	10	Percorsi di crescita, formazione e costruzione nuove competenza manageriali
					20	Rafforzare il senso di appartenenza all'Ente e il benessere organizzativo
					20	Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
					40	Nuovo modello organizzativo -snello e flessibile
					10	Prevenire la corruzione
			30	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	20	Formazione
					25	Innovazione dei procedimenti
					25	Razionalizzazione dei costi
					10	Potenziamento dei servizi di vigilanza nel territorio
					20	Qualità dei servizi
			35	Creare una struttura unica del Comune	100	Realizzare una casa comunale unica

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
IL SOCIALE	20	Andare incontro al disagio	30	Governare il fabbisogno dei servizi sociali	20	Attivazione di una politica di ascolto
					30	Aumento della progettualità a favore delle fasce a rischio
					20	Promozione iniziative inclusione e reinserimento sociale per i detenuti
					30	Rendere la città accogliente per disabili e bambini, programmare Piani pluriannuali di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, PEBA città dei bambini
			20	Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità	100	Market solidale - Coinvolgere le aziende del territorio per ridare dignità agli utenti e aiutare le aziende
			20	Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali	100	Segretariato sociale
			15	Contrastare ogni forma di dipendenza	100	centro prima accoglienza dipendenze, sportello ascolto
			15	Migliorare l'edilizia residenziale pubblica	100	RICORSO FINANZIAMENTI bonus 110%
	10	Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato	50	Favorire forme permanenti di consultazioni con la Consulta del volontariato e le associazioni	100	Sportelli ascolto con professionisti volontari
			50	Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento	100	Confronto tra Associazioni e assessorato di riferimento per promuovere iniziative condivise
	20	Rafforzare le politiche giovanili	40	Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti	100	Formazione a favore dei giovani (sala musica e laboratori arte, murali, concorsi idee riqualificazione spazi)
			30	Portare le politiche giovanile nei quartieri e nelle scuole	100	Consulta giovanile - Consiglio comunale dei ragazzi
			30	Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti	100	Porto Torres laboratorio per i progetti dei giovani
	15	Istruzione di qualità	60	Migliorare la qualità delle strutture scolastiche	100	Programmazione degli interventi manutentivi
			20	Rafforzare il confronto con il personale della scuola	100	istituzione di tavoli di lavoro calendarizzati
			20	Contrastare la dispersione scolastica	100	Avviare percorso di collaborazione tra scuola e centro di aggregazione giovanile - Coinvolgimento giovani e anziani anche per informatizzazione
	20	Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	40	Migliorare l'accessibilità degli impianti	50	Riconversione impianti esistenti
					30	Realizzazione nuovi impianti moderni e funzionali
					20	Pensare a nuovi modelli con posti letto in modo da poter proporre anche come ritiri per preparazioni di inizio stagione.
			10	Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive	100	Consulta Associazioni sportive attivazione di convenzioni con servizi sociali e scuole
			20	Sostenere le società sportive	100	Concessione gratuita spazi a fronte di investimenti migliorativi
			30	Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato	100	Individuazione di nuove forme di gestione degli impianti sportivi
	15	Ripartiamo dalla cultura	40	Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani	100	Sostegno e valorizzazione delle esperienze locali (musica-teatro-cinema)

			60	Caratterizzare l'identità culturale della città	30	Fondazione come regia e promozione, individuare 3/4 eventi caratteristici e dargli una certezza di continuità e di presenza.
					40	Organizzazione del cartellone annuale di eventi e spettacoli
					30	Redazione del piano strategico per la cultura e valorizzazione della festa patronale come attrattore culturale e turistico

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
SVILUPPO	40	Riconversione aree industriali	40	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	100	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
			30	Completamento piano delle bonifiche	100	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani
			30	Attrazione nuovi investimenti	100	Insediamiento nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale
	60	Ripartire dal porto	10	Collaborazione istituzionale con L'Autorità portuale del Nord Sardegna	100	Programmazione condivisa degli interventi nell'area portuale
			10	Zone economiche speciali	100	Zone economiche speciali
			20	Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia	100	Ripristinare centro intermodale di stoccaggio container
			20	Il porto al centro della "rete plurimodale della Rete metropolitana"	30	Costruzione antemurale
					35	Completamento rete stradale di collegamento con la città
					35	Riorganizzazione trasporto pubblico locale
			20	Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale	50	Nuovo piano del porto
					50	Individuazione area per la cantieristica nautica
			10	Valorizzare la pesca locale	20	Promozione del pescato locale e realizzazione di un marchio DCO e/o IGP
					15	Realizzazione di un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asinara
					15	Creazione di processi di filiera corta
					15	Istituzione commissione comunale sui problemi della pesca
					20	Recupero di immobili da adibire ad ittiturismo
					15	Percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare"
			10	Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci	100	Riqualificazione area mercato ittico e darsena pescherecci

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
TURISMO	20	Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna	50	Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane	40	Stipula convenzione per la gestione dei beni con Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e Direzione Regionale Musei
					30	Installazione postazioni dei servizi di accoglienza
					30	Attivazione di un'operazione di promozione per la riqualificazione dell'immagine della città di Porto Torres
			50	Costituire il Parco archeologico	50	Valutazione interesse alla gestione del parco da parte dei privati
					50	Realizzazione piano strategico dei beni culturali (creazione rete dei musei e dei beni archeologici della città)
	20	Sviluppare nuovi servizi turistici	100	Piano di sviluppo turistico della città	20	Favorire lo sviluppo della ospitalità diffusa (camper service ed hub servizi turistici)
					10	Sostenere il settore della ristorazione e dell'accoglienza in genere e dell'accoglienza in genere
					10	Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio
					10	Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare
					10	Candidatura riconoscimento bandiera blu
					10	Valorizzazione strutture ed aree ricettive turistiche
					20	Area di servizi e di accoglienza nella quale esporre il sistema degli itinerari diffusi legata alla fruizione del paesaggio, naturalistica, rurale e sportiva
					10	Implementare il trasporto pubblico delle linee estive verso le spiagge fino a Platamona e durante l'anno le linee verso l'area industriale - (richiesta alla RAS incremento km e/o richiesta ATP nuova progettazione linee)
	20	L'Asinara	30	Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria	40	Utilizzo degli immobili non di competenza del parco per turismo leggero ed ecocompatibile
					40	Sviluppo delle attività agricole presenti in passato nell'isola (agro pastorali)
					20	promozione e valorizzazione del Turismo carcerario
			40	Realizzare la rete idrica e fognaria	60	Realizzare la rete idrica e fognaria
					40	realizzare/implementare il sistema antincendio
			30	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	40	Migliorare i sistemi di accesso all'isola come approdi e aree di alaggio
	20	Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile	50	Implementazione della rete ciclabile urbana	40	Promuovere la bicicletta e altri mezzi di trasporto eco compatibili quale uso alternativo di mobilità quotidiana
					60	Implementazione di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza
			50	Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente	100	Attuazione degli strumenti di pianificazione inseriti nel piano di mobilità urbana
	20	L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	20	Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati	50	Modifica del regolamento edilizio e attivazione piano del colore
					50	Approvazione PUC
			50	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	30	Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana
					15	Riqualificazione centro storico
					15	Riqualificazione arredo urbano
					20	Riqualificazione verde urbano
					20	Migliorare la qualità del servizio di raccolta rifiuti

		10	Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività	100	Utilizzo degli spazi aperti come i principali parchi cittadini per le attività sportive
		10	Attivare processi di partecipazione con la collettività	100	Promozione di bandi di concorso per idee
		10	Avviare partenariati pubblici/privati	50	Water front
				50	Promuovere, attraverso bandi pubblici, la gestione dei parchi cittadini da parte dei privati

2. Analisi delle condizioni esterne

2.1 La programmazione Europea 2021-2027 e la programmazione regionale

La programmazione europea degli anni 2021-2027, nell'ambito della politica di coesione, propone 5 obiettivi di policy per il conseguimento di grandi obiettivi a livello europeo:

1. un'Europa più intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio;
3. un'Europa più connessa;
4. un'Europa più sociale;
5. un'Europa più vicina ai cittadini.

Tali obiettivi strategici sono perseguiti attraverso programmi finanziati sia dai fondi strutturali e di investimento europei che da risorse nazionali e regionali.

In particolare, per la **Regione Sardegna**, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP), alimentati dal bilancio dell'Unione Europea, saranno aggiunte ulteriori risorse nazionali e regionali ed inoltre anche per il 2021-2027 sarà confermato il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) alimentato con risorse nazionali.

A livello nazionale, il confronto partenariale per la preparazione della programmazione europea 2021-2027 ha preso avvio il 10 aprile 2019 ed è stato articolato su cinque Tavoli tematici, corrispondenti ai cinque Obiettivi di policy proposti dalla Commissione europea.

Anche l'Amministrazione regionale ha già da tempo avviato la consultazione preliminare e il confronto partenariale in sede tecnica attraverso specifici incontri partenariali a cura della Autorità di Gestione FESR e FSE, nonché garantendo la partecipazione in seminari e convegni.

Con la Deliberazione n. 44/30 del 12.11.2019 recante "Programmazione 2021/2027. Indirizzi, modello di governance e raccordo con i documenti strategici regionali di sviluppo" la Giunta Regionale ha proceduto all'individuazione struttura responsabile del coordinamento delle politiche di coesione (Centro Regionale di Programmazione) prevedendo il necessario collegamento strategico tra la programmazione 2021/2027 e il Programma Regionale di Sviluppo e fornendo indirizzi per il proseguo del percorso partenariale e la predisposizione dei documenti programmatici.

La riflessione e il confronto per l'impostazione dei programmi operativi regionali per il periodo 2021-2027 dovranno tenere in conto le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale, le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma per l'Italia e i nuovi obiettivi strategici della Commissione europea sanciti dal Green Deal europeo, che integrano la strategia della Commissione per l'attuazione a livello europeo dell'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, come declinati nel Programma Regionale di Sviluppo.

La Giunta regionale ha approvato, nel mese di gennaio 2025, il Piano regionale di sviluppo (Prs) 2024-2029, il documento di programmazione pluriennale che contiene le strategie e linee progettuali attraverso cui la Regione intende raggiungere gli obiettivi per lo sviluppo economico, sociale, ambientale prefissati nel programma di governo. Il Prs è suddiviso in dieci ambiti strategici:

- Sanità e salute;
- Politiche sociali;
- Il buon lavoro;
- Conoscenze e cultura;
- Governo del territorio;
- Ambiente e paesaggio;
- Trasporti e reti tecnologiche;
- Transizione energetica;

- Sviluppo economico e sociale sostenibile;
- Nuovo sistema Sardegna.

All'interno di ognuno di questi vengono riportati nel dettaglio tutti gli obiettivi che la Regione intende raggiungere da qui al 2029:

Sanità e salute

- Rafforzare l'azione dei medici di base, modificandone compiti amministrativi e ambulatoriali.
- Taglio delle liste d'attesa.
- Ospedale dei Bambini: offrire un servizio d'eccellenza per i piccoli pazienti sardi, oggi spesso costretti a intraprendere gravosi viaggi per ricevere cure in ospedali del continente che potrebbero essere erogate in Sardegna.
- Riforma del Cup.
- Attenzione ai lavoratori della sanità.
- Sinergia tra assistenza territoriale e ospedaliera.
- Potenziare l'accesso alle cure e la prevenzione.

Politiche sociali

- 300 milioni stanziati per il piano straordinario di manutenzione degli edifici Area, l'azienda regionale che si occupa dell'emergenza abitativa per le persone in condizioni economiche disagiate.
- 102 milioni (di cui 48 già stanziati e 54 da stanziare) sono dedicati al finanziamento del Reddito di inclusione sociale (Reis).
- Psicologo di base e per le scuole;
- Prevenzione violenza sulle donne e presa in carico delle vittime.

Il buon lavoro

- Riqualificazione dei disoccupati (in modo particolare quelli delle aree di crisi industriale irreversibili).
- Bonus di sostegno al lavoro dignitoso, con premialità previste per le piccole e medie imprese (Pmi) che offrono lavoro tutelato, adeguatamente retribuito e duraturo.
- Incentivare rientro dei cervelli (sardi e non).

Conoscenza e cultura

- 409 milioni per il diritto allo studio, destinati alle politiche a favore dei disabili, alle borse di studio e all'abbattimento del costo degli affitti, dei libri e dei trasporti.
- 188,5 milioni per il sostegno ai settori cinema, teatro, musica e cultura.
- Legge quadro sull'Istruzione.

Governo del territorio

- Aggiornamento del Piano paesaggistico regionale (Ppr).
- 408 milioni per i progetti di sviluppo urbano sostenibile e di rigenerazione urbana.
- 337 milioni per le aree interne dell'Isola, per interventi da realizzare con i comuni e le comunità montane.

Ambiente e paesaggio

- 1 miliardo e 700 milioni per l'efficientamento delle risorse idriche (422 milioni stanziati e 1 miliardo e 200 milioni da stanziare);
- 346 milioni per interventi di mitigazione rischio idrogeologico.
- 88,6 milioni per la conservazione e tutela degli ecosistemi costieri.
- 25 milioni per la realizzazione della nuova scuola forestale a Nuoro.
- 5 milioni per la realizzazione della cittadella della Protezione civile.

Trasporti e reti tecnologiche

- 582 milioni per la nuova continuità territoriale (persone e merci);
- Aiuti sociali per il trasporto aereo e nuove rotte aeree.
- Ferrovia Nuoro-Abbasanta.
- 598,5 milioni per la messa in sicurezza e la manutenzione delle strade.

Transizione energetica

- Creazione dell'Agenzia energetica regionale.
- 678 milioni per gli incentivi all'energia rinnovabile + 112 milioni per la realizzazione di comunità energetiche.
- 64 milioni efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati.

Sviluppo economico e sociale sostenibile

- 120 milioni per l'attrazione degli investimenti e la competitività.
- 280 milioni per produzioni agricole, alimentari, forestali e la pastorizia.
- 460 milioni per lo sviluppo industriale (aree industriali, incentivi, startup).
- 310 milioni per l'economia del mare (pesca, ambiente, portualità, turismo).
- 720 milioni per internazionalizzazione, promozione, valorizzazione dell'immagine della Sardegna.
- 221 milioni per l'artigianato (incentivi, ricostituzione ente I.S.O.L.A., nuovo sito sull'artigianato).

Nuovo sistema Sardegna. Il nuovo sistema Sardegna si regge su due pilastri, che saranno i nuovi fondamenti dell'Autonomia:

- Cantiere riforme.
- Un nuovo attivismo politico nei confronti dello Stato. Con il Cantiere riforme si vuole procedere alla revisione dello Statuto e della Legge statutaria, all'approvazione di una nuova legge elettorale e a una nuova organizzazione regionale attraverso la revisione delle Leggi regionali 1/77 e 31/98. Inoltre, è prevista l'istituzione di una regia unitaria della programmazione per la gestione e l'impiego dei fondi provenienti da diverse fonti, come i fondi europei (per lo sviluppo e gli investimenti), il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), i fondi per la coesione nazionale e le risorse interne della Regione stessa. Ciò implica un ampio coinvolgimento e una stretta coordinazione tra tutti gli assessorati e gli uffici regionali, esattamente come è avvenuto finora e ha segnato una cesura rispetto al passato: "pensiamo alla Legge 20", ricorda la presidente, "che ha visto collaborare in poco tempo uffici e assessorati uniti in un unico obiettivo".

2.1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è uno dei fondi strutturali e ha l'obiettivo di promuovere la crescita economica e l'occupazione nelle regioni europee, riducendo le differenze e le disparità. In particolare, il Programma regionale FESR Sardegna 2021-2027 supporta la transizione sostenibile della Sardegna, in accordo con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e gli obiettivi di Sardegna 2030.

La base normativa di riferimento è il regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021, che riprende i cinque obiettivi strategici individuati nel regolamento sulle disposizioni comuni (Regolamento (UE) 2021/1060) e li declina in obiettivi specifici pertinenti per il FESR.

Il Programma Regionale FESR Sardegna 2021-2027

La Regione Sardegna, attraverso il Programma FESR 2021-2027, realizza nel territorio regionale strategie e progetti che promuovono l'innovazione e la digitalizzazione, la competitività, la sostenibilità, la coesione sociale e lo sviluppo integrato urbano e territoriale. In particolare, sono previste importanti sfide in tema di innovazione, energia, ambiente e miglioramento della qualità della vita dei cittadini, per favorire una crescita economica e un'occupazione più equa e sostenibile, in linea con gli impegni dell'Agenda ONU 2030 e del Green Deal Europeo. Per garantire il raggiungimento di tali risultati ed una spesa di qualità ed efficace, l'Autorità di Gestione del Programma FESR 2021-2027, incardinata presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, è impegnata attivamente nel favorire una corretta esecuzione delle strategie e dei progetti finanziati, massimizzando il loro impatto e i benefici per la comunità regionale. L'Autorità di Gestione è, infatti, responsabile della programmazione, gestione e monitoraggio dei progetti finanziati dal FESR e assicura il coordinamento e il raccordo con gli assessorati, enti ed agenzie regionali coinvolti, con gli enti locali, con gli uffici della Commissione Europea e i ministeri competenti.

Con la DGR 38/2 del 21 dicembre 2022 la Giunta Regionale ha effettuato la Presa d'atto del Programma Regionale FESR Sardegna 21-27, dall'ammontare di oltre 1 miliardo e 500 milioni di euro per il periodo di programmazione 2021-2027.

Il Programma, approvato dalla Commissione europea con la Decisione C(2022)7877 del 26 ottobre 2022 ha una dotazione finanziaria quasi raddoppiata rispetto al precedente ciclo di programmazione - da 930,9 milioni nel POR FESR 2014-20 a **1.581 milioni** nel PR FESR 21-27 - finanziata al 70% da risorse UE e al 30% da risorse nazionali.

Con la DGR 37/46 del 25 settembre 2024 la Giunta Regionale ha approvato al "Presa d'atto della Decisione C(2024)6563 Final del 12 settembre 2024 della Commissione Europea recante modifica della decisione di

esecuzione C(2022) 7877 che approva il programma "Programma Regionale Sardegna FESR 2021- 2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Sardegna in Italia.

Il programma si articola in **6 priorità strategiche** (oltre all'assistenza tecnica con una dotazione finanziaria € 55,3 milioni 4% del totale) con **19 obiettivi specifici**:

Priorità 1 - Competitività intelligente - dotazione finanziaria: € 340.117.955,72 (22% del totale).

La Priorità 1 mira a potenziare la competitività attraverso investimenti finalizzati a migliorare il sistema produttivo, sviluppare tecnologie avanzate e promuovere innovazioni, oltre a rafforzare il collegamento tra ricerca e imprese e sviluppare competenze specialistiche. Questi obiettivi sono in sintonia con la **Strategia di specializzazione intelligente** (Smart Specialization Strategy o S3) per promuovere l'innovazione attraverso un profondo processo di trasformazione del sistema imprenditoriale. In questo modo, si promuovono ricerca e innovazione, sviluppo di imprese ad alta intensità di conoscenza, digitalizzazione, espansione internazionale, transizione industriale verso l'efficienza energetica, economia circolare e accesso al credito.

Gli obiettivi specifici della priorità 1 sono:

1. sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (RSO1.1.);
2. rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle piccole e medie imprese (Pmi), e la creazione di posti di lavoro, anche grazie agli investimenti produttivi (RSO1.3);
3. sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (RSO1.4).

Priorità 2 - Transizione digitale - dotazione finanziaria: € 159.882.541,43 (10% del totale).

La Priorità 2 promuove il progresso digitale come motore di crescita, competitività e attrattività dell'economia regionale, migliorando l'efficienza della pubblica amministrazione e favorendo lo sviluppo sociale e la riduzione delle disuguaglianze di genere e generazionali. Questa priorità mira a migliorare le competenze digitali dei cittadini, la digitalizzazione del sistema produttivo e dei servizi pubblici e aumentare gli investimenti infrastrutturali e tecnologici, in accordo con l'Agenda Digitale nazionale.

L'obiettivo specifico della priorità 2 è permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (RSO1.2.)

Priorità 3 - Transizione verde - dotazione finanziaria € 510.545.502,86 (33% del totale).

Il Programma, attraverso la Priorità 3, mira a garantire la sostenibilità del processo di crescita a livello regionale. In particolare, si propone di adottare misure per promuovere la transizione verde in ambito energetico, ridurre l'inquinamento, affrontare e mitigare i rischi climatici e ambientali, gestire le risorse in modo più efficiente, promuovere l'economia circolare e tutelare la biodiversità. **Gli obiettivi specifici** sono:

1. promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (RSO2.1.);
2. promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (RSO2.2.);
3. sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle reti transeuropee dell'energia (RTE-E) (RSO2.3.);
4. promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (RSO2.4.);
5. promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (RSO2.5.);
6. promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (RSO2.6);
7. rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (RSO2.7.).

Priorità 4 - Mobilità urbana sostenibile – dotazione finanziaria € 52.569.537,14 (3% del totale).

Questa priorità riguarda la gestione della mobilità urbana e la realizzazione di azioni mirate a rendere la mobilità urbana regionale più sostenibile, sicura, interconnessa, multimodale e rispettosa dell'ambiente,

contribuendo alla transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio. In particolare, la Priorità 4 promuove una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra, migliorare l'offerta e la qualità dei servizi di mobilità e rendere le città più vivibili. **L'obiettivo specifico** della priorità 4 è quello di promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (RSO2.8.).

Priorità 5 - Sardegna più sociale e inclusiva - dotazione finanziaria € 225.298.018,57 (14% del totale).

La Priorità 5 mira a garantire l'inclusione migliorando l'accesso a lavoro, istruzione, sanità, cultura e turismo per ridurre disuguaglianze sociali e territoriali. Supporta iniziative locali di welfare per favorire l'occupazione tramite l'innovazione sociale. In ambito educativo, si concentra sulla riduzione della dispersione scolastica e il miglioramento dei sistemi di istruzione. Per la sanità, punta a integrare assistenza sanitaria e sociale, specialmente nelle aree meno servite. Infine, valorizza cultura e turismo come elementi chiave per uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile. **Gli obiettivi specifici** sono:

1. rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (RSO4.1);
2. migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (RSO4.2);
3. promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (RSO4.3);
4. garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (RSO4.5);
5. rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (RSO4.6);

Priorità 6 - Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale - dotazione finanziaria € 225.298.018,57 (14% del totale).

Questa Priorità si concentra sullo sviluppo integrato e inclusivo della Sardegna, sia nelle aree urbane che interne, attraverso azioni che promuovono la cultura, il turismo sostenibile, il patrimonio naturale e la sicurezza. Per valorizzare al meglio le diverse aree saranno realizzate delle Strategie Territoriali attraverso il metodo della co-progettazione e consultazione con comunità locali, cittadini, stakeholder e possibili partner.

Nelle aree urbane, l'obiettivo è potenziare le imprese locali, migliorare i servizi e la qualità della vita, e promuovere interventi di rigenerazione urbana. Per le aree interne, si mira a valorizzare le risorse locali, creare nuove imprese, potenziare i servizi essenziali, e migliorare la capacità amministrativa locale.

Gli obiettivi specifici sono:

1. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (RSO5.1);
2. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (RSO5.2).

Il programma prevede inoltre, 4 priorità trasversali:

1. Pari opportunità

Le pari opportunità sono un obiettivo trasversale che coinvolge tutte le aree del PR FESR 21-27. L'Autorità di Gestione del Programma si impegna a garantire che pari opportunità tra uomini e donne e piena accessibilità per le persone con disabilità, e adotta misure per evitare discriminazioni. Questo impegno è costante in tutte le fasi del programma, dalla fase preparatoria alla valutazione.

Nella scelta dei progetti da finanziare, l'Autorità di Gestione usa criteri chiari e non discriminatori, trasparenti, che assicurano l'accessibilità alle persone con disabilità e l'uguaglianza di genere, nel pieno rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e del principio di sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale.

Il programma dedica particolare attenzione alla parità di genere, come richiesto dal nuovo obbligo di specificare il "Gender Budgeting", che destina 314 milioni di euro ad azioni correlate.

2. Clima

Il PR FESR è in linea con i nuovi obiettivi strategici del Green Deal europeo, che mira a rendere la produzione di energia e lo stile di vita dei cittadini più sostenibili e meno dannosi per l'ambiente. Il cambiamento climatico è al centro delle politiche future, e il Programma dedica risorse significative a questo tema: complessivamente, 550 milioni di euro PR FESR Sardegna 2021-2027 22 23 sono destinati a misure per il clima, 438 milioni di euro all'ambiente e 173 milioni di euro alla tutela della biodiversità. Il Programma usa una metodologia specifica per misurare il contributo dei vari interventi al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici.

3. Ambiente e biodiversità

Il Programma orienta l'utilizzo delle risorse verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea (UE) volti a contrastare la perdita di biodiversità, in sintonia con la Strategia dell'UE sulla biodiversità e il Green Deal europeo. Sono previsti interventi per il recupero e il ripristino di habitat degradati e vulnerabili, la tutela delle diversità biologiche, nonché il controllo, il censimento e il monitoraggio di habitat e specie animali e vegetali. Inoltre, si prevede la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, le quali svolgono diverse funzioni e forniscono servizi ecosistemici, apportando benefici ai cittadini. Altri interventi sono mirati a ridurre la frammentazione degli ecosistemi.

4. Capacità amministrativa

Nel periodo di programmazione 2021-2027, sono state avviate azioni per potenziare la gestione dei fondi, con un'attenzione particolare alle regioni del Mezzogiorno. L'obiettivo è quello di migliorare l'efficacia amministrativa e promuovere le buone pratiche.

Sono stati introdotti tre strumenti:

- assistenza tecnica, che supporta l'Autorità di Gestione nell'implementazione del Programma e nello svolgimento di attività specifiche, come la comunicazione o la valutazione. Questa tipologia di supporto costituisce una priorità a sé stante del Programma;
- rafforzamento strutturale delle amministrazioni coinvolte nella gestione dei fondi attraverso il Programma Nazionale "Capacità per la coesione" (CapCoe). Questo programma prevede diverse iniziative, tra cui il reclutamento di nuovo personale, programmi formativi e servizi di supporto su richiesta;
- sviluppo delle capacità direttamente collegato agli investimenti e finalizzato a velocizzare l'avvio e l'attuazione degli interventi del Programma.

Queste misure sono descritte nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) della Regione Sardegna per il periodo 2021-2027, che continua l'esperienza dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) precedenti.

2.1.2 Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) è parte integrante della proposta della Commissione Europea per il periodo di programmazione 2021 - 2027.

Nell'ambito di questa proposta, il FSE +, che nasce dall'accorpamento di cinque diversi fondi e programmi (FSE, IOG, FEAD, EaSI, programma per la salute), si qualifica quale principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali.

Il FSE +, attraverso la varietà di obiettivi specifici dettagliatamente elencati all'art.4 del relativo regolamento, trova nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e della salute i suoi principali ambiti di intervento.

Tra le molteplici dimensioni di azione, particolare enfasi viene riconosciuta, attraverso la previsione di una specifica concentrazione tematica, al settore della politica di inclusione sociale (compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi), al contrasto della deprivazione materiale, nonché nel sostegno all'occupazione giovanile.

È sulla base a tali specificità e caratteristiche del Fondo, che la regione Sardegna, in coerenza con le esigenze del territorio, elabora uno specifico documento che programma le risorse del FSE + messe a sua disposizione, anche tenuto conto degli esiti delle fasi di ascolto e confronto che vedono il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale coinvolto attivamente sin dalla fase di programmazione.

Il PR Sardegna FSE+ 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022) 6166 del 25 agosto 2022, persegue l'obiettivo di migliorare la condizione occupazionale, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, potenziare l'offerta formativa, contrastare la dispersione scolastica e arricchire l'offerta di servizi sociali per le fasce più fragili della popolazione.

Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di **744.018.224 di euro**, ripartita nei seguenti ambiti:

Occupazione: 31,20%

Istruzione, formazione e competenze: 23,52%

Inclusione e lotta alla povertà: 25,92%

Occupazione Giovanile: 15,36%

Il rimanente 4% è dedicato al finanziamento dell'assistenza tecnica

Il PR Sardegna FSE+ 2021-2027 dedica una intera priorità all'occupazione giovanile, destinando il 16% delle risorse complessive a fronte di un obbligo regolamentare del 12,5% delle risorse. Il tema della parità di genere è affrontato secondo un doppio binario: misure dedicate esclusivamente alle cittadine sarde per promuovere la crescita dell'occupazione femminile e un forte sostegno agli oneri di cura per eliminare la segregazione di genere. Una novità assoluta, inoltre, sono le strategie territoriali in accordo con gli altri Programmi regionali, finanziati dal FESR e dal FEASR, che renderanno ancora più efficaci gli interventi.

Il percorso che ha portato alla definizione e al perfezionamento del Programma è il risultato di un articolato processo di concertazione e confronto con il Partenariato costituito dalle parti istituzionali, economiche e sociali e dagli organi di rappresentanza della società civile della Sardegna, avviato nel mese di settembre 2020. In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria e facendo seguito al mandato ricevuto dalla Giunta regionale con Deliberazione 9/12 del 24 marzo 2022, il PR FSE + Sardegna è stato inviato alla Commissione europea il 15 aprile 2022 per l'esame e l'approvazione.

2.1.3 Partenariato e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Al fine di consentire il più ampio confronto partenariale nel rispetto delle tempistiche di approvazione dei programmi è necessario porre in essere attività di consultazione di tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale della regione, nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato e della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS).

Il Partenariato è un attore fondamentale per la realizzazione delle politiche di sviluppo finanziate dall'Unione Europea. Riunisce le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale: istituzioni, associazioni di categoria e sindacali; rappresentanti della società civile, quali associazioni ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

I Regolamenti comunitari che disciplinano la Programmazione sottolineano la necessità di coinvolgere i portatori di interesse in tutto il ciclo della policy: dalla preparazione del Programma, alle diverse fasi della sua attuazione, dal monitoraggio dei progetti e delle procedure, alla valutazione dei risultati. In particolare, con il Regolamento Delegato (UE) 240/2014, la Commissione europea ha fornito un Codice europeo di condotta sul partenariato.

La Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, impone che tutti i piani e programmi siano sottoposti fin dalla loro preparazione ad una valutazione, secondo regole definite, degli effetti che potrebbero avere sull'ambiente.

La VAS è uno strumento di supporto alle decisioni che accompagna il processo di programmazione, per garantire che gli effetti ambientali dell'attuazione di un programma vengano analizzati preventivamente, durante la fase di elaborazione e prima della sua adozione.

La denominazione strategica si riferisce non solo alla valutazione degli effetti puntuali e circoscritti, ma anche a quelli che riguardano una scala territoriale più ampia.

Il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali è definito dalle strategie di sviluppo sostenibile. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

La VAS è pertanto un processo che riguarda anche i Programmi cofinanziati dall'Unione europea, per migliorare la qualità decisionale complessiva nell'ambito delle attività di programmazione e della scelta delle azioni da finanziare.

Una componente decisiva della procedura VAS è la partecipazione pubblica. Il processo di VAS prevede, durante le sue diverse fasi, momenti di informazione e di consultazione rivolti sia ai soggetti competenti in materia ambientale sia, in maniera più ampia, al pubblico interessato dal programma.

A livello regionale i soggetti che partecipano al processo di VAS per i Programmi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo 2021-2027 sono:

- **il Centro Regionale di Programmazione**, in coordinamento con le Autorità di Gestione dei Programmi, con funzione di Autorità Procedente;
- **le Autorità di Gestione dei Programmi regionali**, nella qualità di Autorità Procedenti;
- **l'Autorità Competente per la VAS**, incardinata presso il Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente;
- **i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)**: sono costituiti dai rappresentanti delle Pubbliche amministrazioni e degli Enti pubblici con competenze specifiche in materia ambientali (es. l'ARPAS, gli Enti gestori delle aree protette, le Province e gli Uffici regionali di tutela del paesaggio, etc);

2.2 Quadro normativo nazionale

Le nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri hanno determinato la necessità di rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno e la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy.

Il Quadro normativo nazionale all'interno del quale il Comune di Porto Torres, al pari degli altri comuni ed enti territoriali, si trova ad operare è senza dubbio molto complesso.

Le disposizioni in materia di finanza pubblica, di cui alle manovre di bilancio di questi ultimi anni, rappresentano solo l'ultima serie di norme che il legislatore, nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi programmatici fissati dall'Unione Europea, individua per il rilancio dell'economia, attraverso un percorso di risanamento dei conti pubblici e di rigore finanziario.

In particolare, i Comuni, in questi ultimi anni, hanno dovuto prendere atto della progressiva involuzione dei concetti di autonomia finanziaria ed impositiva che dovevano essere rappresentativi della capacità di ogni Comune di definire lo sviluppo economico e sociale del territorio amministrato in attuazione di proprie libere politiche tributarie, fiscali e tariffarie.

Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine (PSB) è il documento di programmazione che illustra la strategia e gli obiettivi economici e di bilancio per un orizzonte di medio termine, come indicato dalla riforma della governance economica e fiscale europea (Regolamento UE 1263/2024, Regolamento UE 1264/2024 e Direttiva UE 1265/2024). Il PSB ha una validità di cinque anni; tale durata può essere rivista a seguito di un cambio di governo o in caso di circostanze oggettive che ne impediscano l'attuazione (non più tardi di un anno prima della scadenza). Inoltre, ogni anno è prevista la presentazione di una apposita Relazione sui progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSB.

Il Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024, è consultabile al seguente link:

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/psb_2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf

Gli altri documenti di programmazione nazionale sono:

1. il Documento di Economia e Finanze (DEF) e la sua nota di aggiornamento per il 2024;
2. il Documento di Finanza Pubblica per il 2025 (sezione I "relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024" e sezione II "Analisi e tendenze della finanza pubblica");
3. il Documento Programmatico di Bilancio (DPB);
4. la Legge di Bilancio (LBB).

Tutti i sopraelencati documenti sono consultabili e scaricabili dal seguente link:
<https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

2.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale – sezione II del Documento di Finanza Pubblica

La sezione II del Documento di Finanza Pubblica del 2025 aggiorna le previsioni per il periodo 2025-2027 e fornisce i relativi elementi informativi anche in relazione all'anno 2028. Le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2025. La previsione tiene, inoltre, conto dell'aggiornamento, allo stato, del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR. L'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2025 è previsto al 3,3 per cento, in linea con quello indicato dalla NTI 2025, seppur con un saldo primario più elevato di 0,1 p.p. Per il biennio successivo è confermato l'indebitamento netto nella misura del 2,8 per cento nel 2026 e del 2,6 per cento nel 2027. Il consolidamento proseguirebbe anche nel 2028, quando il disavanzo del Conto delle Amministrazioni pubbliche si attesterebbe al 2,3 per cento, in linea con la previsione del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) 2025-2029.

Nel documento sono inserite le previsioni relativamente ai principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

La **spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche** è stimata pari a 201.082 milioni nel 2025 (+2,3%), a 205.927 milioni nel 2026 (+2,4%) e a 207.035 milioni nel 2027 (+0,5%), un andamento tendenzialmente in linea con il triennio precedente. Per il 2028 si prevede un incremento dell'1,7%.

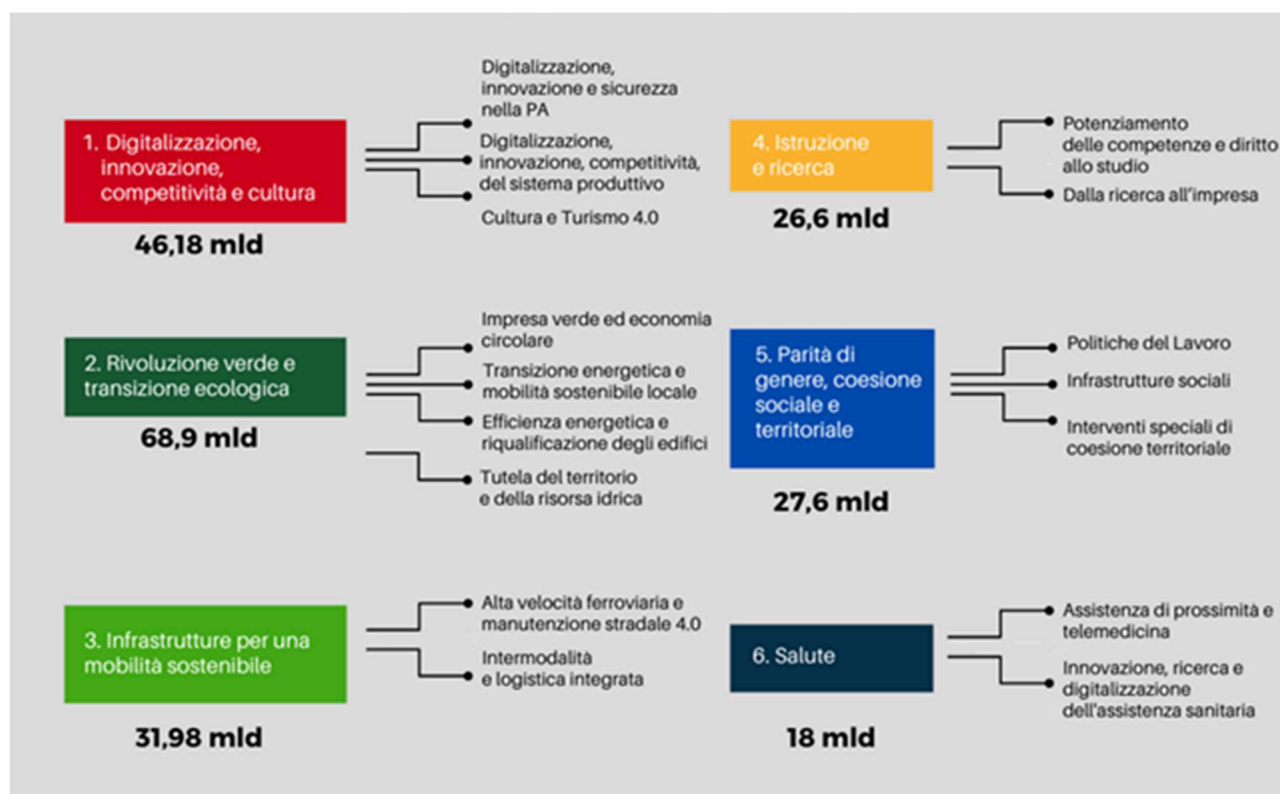
Gli incrementi evidenziati sono principalmente correlati alle risorse destinate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2025-2027 dalla legge di bilancio per il 2025, che incidono sulla spesa del 2025 per oltre 2,7 miliardi di euro. Tra gli altri fattori che concorrono agli incrementi indicati si evidenziano altre disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2025, che prevedono l'incremento, a decorrere dal 2025, dei fondi per il trattamento economico accessorio del personale pubblico, anche dirigenziale, nella misura dello 0,22% della massa salariale del 2021, nonché le disposizioni finalizzate all'incremento di specifiche indennità della dirigenza medica, della dirigenza sanitaria non medica e del personale infermieristico. Infine, si evidenzia che la legge di bilancio per il 2025 ha previsto anche le risorse finanziarie per il rinnovo dei contratti del settore pubblico relativo al triennio 2028-2030, che sono state definite sulla base delle previsioni dei tassi di inflazione.

Per il 2025, la previsione della **spesa per prestazioni sociali in denaro**, evidenzia un tasso di variazione, rispetto alla stima dei risultati per l'anno 2024 di contabilità nazionale, del 3,4%. Per il periodo 2026-2027 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio annuo, prendendo a riferimento l'anno 2025, del 2,5%. Il tasso di variazione medio annuo del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 3,0%, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro si colloca al 1,0% annuo.

La **spesa sanitaria** prevista per il 2025 è pari a 143.372 milioni, con un tasso di crescita del 3,6% rispetto all'anno precedente e una percentuale sul PIL pari al 6,4%. Nel biennio 2026-2027, la spesa sanitaria è prevista crescere a un tasso medio annuo del 2,8%; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe in media della stessa percentuale. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e il PIL si assesta al 6,4% a decorrere dal 2026. La quantificazione della spesa sconta gli oneri per i miglioramenti economici dovuti al rinnovo delle procedure negoziali del personale dipendente e convenzionato del SSN relative al triennio 2025-2027¹²⁵ e una dinamica incrementale dei costi desunta dal monitoraggio e dai relativi fattori, oltre che gli interventi previsti dalla legislazione vigente e dall'implementazione del PNRR.

2.2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR italiano, nella sua versione originaria, si articolava in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali sottesi alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano.



Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241 una quota pari ad almeno il 37% delle risorse derivanti dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza doveva essere destinata a misure per la transizione verde e almeno il 20% alla transizione digitale. Il PNRR originario rispettava, nel complesso, tali percentuali, destinando alla transizione ecologica il 40% delle risorse e alla transizione digitale il 27%.

A seguito della revisione del Piano, approvata definitivamente l'8 dicembre 2023 dal Consiglio ECOFIN, è stato introdotto nel PNRR italiano il nuovo capitolo REPowerEU - il piano dell'Unione europea adottato per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde - che costituisce la nuova Missione 7. Oltre all'inserimento della settima Missione relativa al RePowerEU, la revisione ha interessato il Piano in tutta la sua interezza, sia in termini di numero di investimenti da realizzare sia sotto il profilo temporale e finanziario in cui gli interventi dovranno essere attuati. Tutte le Componenti in cui si articolano le Missioni del Piano hanno subito modifiche in termini di risorse, determinando una riallocazione dei finanziamenti sia all'interno della singola Missione sia tra le Missioni.

Per le sei Missioni già presenti nel Piano sono state previste rimodulazioni e definanziamenti di interventi già esistenti ovvero l'inserimento di nuove misure, e la contestuale modifica dei Milestone/Target a esse collegati (il cui raggiungimento viene in molti casi posticipato rispetto a quanto previsto nel piano originario) e degli importi delle sei rate semestrali rimanenti con cui saranno erogate le risorse europee dal 2024 in poi.

Nel complesso, le risorse programmate risultano aumentate di 2,9 miliardi, la gran parte derivanti dall'utilizzo della quota italiana sui proventi derivanti dal sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS - Emission Trading System), ai sensi della direttiva 2003/87/CE, portando le risorse a 194,4 miliardi (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Le nuove risorse sono state concesse per 2,76 miliardi come contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione del RePowerEU.

Il Piano modificato comprende il capitolo dedicato al piano REPowerEU che prevede misure che contribuiscono in ampia misura alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne conseguono. Nel complesso, le misure a sostegno degli obiettivi climatici rappresentano un importo pari

al 39,0% della dotazione totale del PRR. Le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano un importo pari al 25,6% della dotazione totale del PRR.

Dalla tavola che segue emerge che il finanziamento del capitolo relativo a RePowerEU (M7) è stato realizzato – oltre che da nuovi fondi per 2,9 miliardi – attingendo risorse da tutte le Missioni, con l'eccezione della prima e della sesta.

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1		40,29	41,34	1,05
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica			
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2		59,46	55,53	-4,2
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile			
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3		25,4	23,74	-1,65
M4	Istruzione e ricerca			
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
Totale Missione 4		30,88	30,08	-0,79
M5	Inclusione e coesione			
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5		19,81	16,91	-2,89
M6	Salute			
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6		15,63	15,63	0
M7	REPowerEU	-	11,18	11,18
TOTALE PNRR		191,5	194,42	2,92

Nel corso del 2024 il PNRR è stato modificato in due occasioni. Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi del PNRR. Tra queste si segnala il nuovo investimento "Accordi per l'innovazione" che ha sostituito l'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe" della Missione 4 (Istruzione e ricerca). La riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata implementata. Sono stati infine corretti 55 errori materiali. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia. Il Consiglio dell'UE del 14 maggio 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio. Il 10 ottobre 2024 l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. La richiesta riguarda 21 misure, di cui 13 sono state modificate "per attuare alternative migliori al fine di conseguire il livello di ambizione originario" e altre 8 "al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure". Si

segnala che sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi: il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è pertanto salito a 621. Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato.

Il Governo ha trasmesso al Parlamento il 31 marzo 2025 la Sesta Relazione sull'attuazione del PNRR nella quale illustra il lavoro svolto, nel secondo semestre del 2024, per raggiungere gli obiettivi programmati. La Corte dei conti ha approvato il 15 maggio 2025 la Relazione semestrale con cui si riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR (con aggiornamento al secondo semestre 2024).

Il 19 maggio 2025 il Governo ha trasmesso ai Presidenti delle Camere una nuova proposta di revisione del PNRR approvata dalla Cabina di regia. La proposta riguarda 107 traguardi e obiettivi delle ultime quattro rate; sono previste, inoltre, 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del PNRR. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, il 21 e il 22 maggio 2025 ha reso comunicazioni rispettivamente alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica in ordine alla revisione degli investimenti e delle riforme inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Ministro ha dichiarato che le modifiche proposte hanno natura prevalentemente tecnica e sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate. Il Ministro ha altresì preannunciato l'intenzione di presentare alla Commissione europea una nuova proposta di revisione che riguarderà le misure "Transizione 5.0" e "Net zero Technologies", nonché quelle relative al settore del turismo, del lavoro e dell'inclusione sociale. Al termine del dibattito sono state approvate le risoluzioni di maggioranza n. 6-00179 (Camera) e n. 6-00157 (Senato). Secondo le previsioni del Governo, l'approvazione della proposta di revisione italiana da parte della Commissione europea e del Consiglio dovrebbe intervenire entro la fine del mese di giugno 2025.

2.3 Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 e ss.mm.ii.

Il riordino delle province in Sardegna, avviato con la legge regionale n. 2 del 2016, ha portato alla definizione di quattro province (Nuoro, Oristano, Sassari e Sud Sardegna) e la città metropolitana di Cagliari. Questo assetto, tuttavia, è stato oggetto di ulteriori interventi normativi, tra cui la legge regionale n. 9 del 2024, che ha perfezionato le disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali e il completamento del processo di riordino. La legge regionale n. 7 del 2021, insieme alla legge n. 9 del 2024, ha introdotto un nuovo modello organizzativo per le autonomie locali, ridefinendo gli ambiti territoriali delle province e delle città metropolitane.

Il nuovo assetto territoriale prevede l'istituzione di due città metropolitane (Cagliari e Sassari) e sei province. Le province sono ora: Nuoro, Oristano, Ogliastra, Medio Campidano, Sulcis Iglesiente, e Gallura Nord-Est.

La legge regionale n. 9 del 2024 ha inoltre stabilito che la gestione delle funzioni provinciali sarà affidata agli amministratori straordinari delle province, ai quali sono attribuiti i poteri previsti dall'ordinamento in capo al presidente della provincia, alla giunta e al consiglio provinciale.

2.4 Città metropolitana di Sassari

Nel mese di giugno 2025 è stato approvato lo statuto della città metropolitana di Sassari che entrerà in vigore dopo 30 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta in data 11 giugno 2025. Il documento è visibile e scaricabile al seguente link:

<https://www.cittametropolitana.ss.it/it/documenti/statuto-provincia-di-sassari>

Fanno parte della Città metropolitana di Sassari, come configurata ai sensi dell'art. 3 comma 2 della Legge regionale n. 7 del 12 aprile 2021, oltre al Comune di Sassari, i seguenti Comuni: Alghero, Anela, Ardara, Banari, Benetutti, Bessude, Bonnanaro, Bono, Bonorva, Borutta, Bottidda, Bultei, Bulzi, Burgos, Cargeghe, Castelsardo, Cheremule, Chiaramonti, Codrongianos, Cossoine, Erula, Esporlatu, Florinas, Giave, Illorai, Ittireddu, Ittiri, Laerru, Mara, Martis, Monte Leone Rocca Doria, Mores, Muros, Nughedu San Nicolò, Nule, Nulvi, Olmedo, Osilo, Ossi, Ozieri, Padria, Pattada, Perfugas, Ploaghe, **Porto Torres**, Pozzomaggiore, Putifigari, Romana, Santa Maria Coghinas, Sadini, Semestene, Sennori, Siligo, Sorso, Stintino, Tergu, Thiesi, Tissi, Torralba, Tula, Uri, Usini, Valledoria, Viddalba e Villanova Monte Leone.

La Città metropolitana è ente costitutivo della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione e rappresenta il territorio e le comunità che la integrano, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo. Coordina la propria attività con quella dei Comuni singoli o associati del territorio di competenza e ispira la propria attività ai principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, nonché di collaborazione con le istanze sociali ed economiche nell'area metropolitana.

L'azione della Città metropolitana è finalizzata alla salvaguardia e alla promozione dei valori fondamentali delle comunità, al suo armonico sviluppo economico, sociale, culturale e ambientale, nonché al perseguimento delle pari opportunità.

Promuove il principio di partecipazione dei cittadini e dei residenti, sia come singoli, sia in forma associata, anche al fine di valorizzarne i saperi e le risorse. Garantisce la massima trasparenza della sua attività amministrativa. Informa la propria azione ai principi di imparzialità, equità, legalità, efficienza ed efficacia. Assicura il pieno rispetto, formale e sostanziale, dei diritti e dei doveri dei cittadini e di chi vive, lavora o studia nel suo territorio, senza distinzione di sesso, religione, etnia, lingua, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Promuove il confronto delle culture e l'integrazione delle persone provenienti da altri stati, che riconoscono i valori della Costituzione e partecipano allo sviluppo economico e sociale della comunità metropolitana.

Sono organi della Città metropolitana:

- a. il Sindaco metropolitano;
- b. Consiglio metropolitano;
- c. la Conferenza metropolitana.

Il Sindaco e i consiglieri metropolitani rappresentano l'intera comunità metropolitana.

2.4.1 Pianificazione strategica metropolitana

Il Consiglio metropolitano approva, su proposta del Sindaco metropolitano, sentita la Conferenza metropolitana, il Piano Strategico Metropolitano (P.S.M.), quale atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle loro aggregazioni, compresi nel territorio dell'area metropolitana, anche per l'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. Il P.S.M. costituisce, alla luce delle previsioni delle linee programmatiche del Sindaco l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città Metropolitana. La Città metropolitana assicura la partecipazione dei Comuni e delle loro aggregazioni, alla formazione e all'aggiornamento del Piano mediante apposite conferenze di programmazione. Nel piano strategico si definiscono gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione. Gli obiettivi e le priorità sono oggetto di periodico monitoraggio e valutazione in relazione allo stato di attuazione, che conseguentemente il Sindaco metropolitano sottopone all'esame del Consiglio metropolitano e al parere della Conferenza metropolitana anche per eventuali proposte di revisione e adeguamento del Piano.

La Città metropolitana esercita le funzioni di **pianificazione territoriale generale** e di coordinamento del proprio territorio, in relazione al proprio P.S.M. e secondo la disciplina della legislazione nazionale e regionale sul governo del territorio, mediante un unico strumento di pianificazione, denominato Piano Territoriale Metropolitano (P.T.M.). Il P.T.M. persegue prioritariamente l'obiettivo dello sviluppo sostenibile e considera il suolo come una risorsa limitata, in linea con i principi comunitari. A tale fine, orienta le politiche territoriali di competenza della Città metropolitana:

- a) al potenziamento e alla valorizzazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità sostenibile, assumendo come strategici i poli aeroportuali e portuali e la viabilità delle zone interne;
- b) alla rigenerazione urbana, compresi il potenziamento e la riqualificazione dei servizi e degli spazi pubblici;
- c) alla costruzione della rete ecologica metropolitana;
- d) agli obiettivi ambientali sostenibili e di tutela dell'ambiente;
- e) alla valorizzazione e tutela del sistema agricolo e forestale;
- f) allo sviluppo di poli funzionali e produttivi metropolitani.

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge, include contenuti strutturali di riferimento per i Piani comunali e costituisce il quadro generale di riferimento per gli strumenti urbanistici comunali. La Città metropolitana promuove l'armonizzazione ed integrazione del quadro regolatorio in materia urbanistica ed edilizia dei comuni, per l'intera area metropolitana. Il P.T.M. ed i suoi aggiornamenti, su proposta del Sindaco, sono approvati dal Consiglio metropolitano, sentita la conferenza metropolitana.

La Città metropolitana, allo scopo di perseguire la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli ad uno sviluppo economico sostenibile, equo, orientato all'occupazione e alla valorizzazione del capitale umano, promuove **l'iniziativa economica**, la ricerca e l'innovazione nell'area metropolitana, in coerenza con il P.S.M. La Città metropolitana, negli atti di pianificazione e programmazione di propria competenza, persegue l'equità territoriale nella distribuzione delle risorse e delle opportunità nell'intero territorio metropolitano.

La Città metropolitana promuove le **politiche sociali ed abitative** nelle diverse parti del territorio metropolitano secondo principi di equità e inclusione, con particolare riferimento alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi. La Città metropolitana individua nella qualità del sistema educativo scolastico e nell'educazione permanente i fattori fondamentali di sviluppo sociale, culturale e professionale dei cittadini e opera, nell'ambito delle funzioni di competenza, al fine di assicurare le condizioni più adeguate ed efficaci per lo svolgimento dell'istruzione e della formazione. La Città metropolitana promuove la ricerca e la formazione anche attraverso forme di collaborazione con le Università e gli enti di ricerca e sviluppo, valorizzando il ruolo e le potenzialità nel contesto economico e sociale del territorio. La Città metropolitana, nell'ambito delle attribuzioni di competenza, cura la gestione e valorizzazione del patrimonio edilizio delle scuole secondarie di secondo grado.

La Città metropolitana promuove **politiche di mobilità sostenibile** attraverso le proprie funzioni di pianificazione e di coordinamento strategico di area vasta, tenuto conto dei nodi strategici portuale ed aeroportuale.

Attua politiche tese a rendere maggiormente competitivo il **trasporto pubblico locale**. La Città metropolitana, nell'ambito delle attribuzioni di competenza, cura la gestione, lo sviluppo e la manutenzione della rete viaria stradale, al fine di garantire le migliori condizioni di sicurezza. A tal fine, può definire con le Unioni, le Comunità montane e i Comuni programmi e servizi associati di manutenzione della rete viaria di rispettiva competenza.

3. Analisi delle condizioni interne

3.1 Le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi

3.1.1 Popolazione

La popolazione residente in Italia è costituita dalle persone di cittadinanza, italiana e straniera, dimoranti abitualmente nel territorio della Repubblica, anche se temporaneamente assenti.

Tabella 1: Popolazione totale residente al 1° gennaio 2025 (fonte ISTAT)

Provincia/Città Metropolitana	Popolazione residente	Superficie km ²	Densità (abitanti/km ²)	Numero Comuni
Città Metropolitana di Cagliari	417.079	1.248,05	334	17
Nuoro	195.437	5.640,60	35	74
Oristano	147.894	2.990,70	49	87
Sassari	471.653	7.697,80	61	92
Sud Sardegna	329.276	6.529,14	50	107
Totale	1.561.339	24.106,30	65	377

La tabella che segue riporta i dati sui movimenti della popolazione in Sardegna relativi agli ultimi 5 anni (dati al 31/12).

Indicatore (valori per 1.000 abitanti)	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente maschile al 31 dicembre	778.110	778.670	774.245	771.282	-
Popolazione residente femminile al 31 dicembre	811.934	808.743	803.901	799.171	-
Popolazione residente totale al 31 dicembre	1.590.044	1.587.413	1.578.146	1.570.453	-

Saldo naturale della popolazione residente M	- 5.178	- 5.331	- 6.261	- 5.798	-
Saldo naturale della popolazione residente F	- 5.369	- 5.030	- 6.589	- 5.726	-
Saldo naturale della popolazione residente TOT	- 10.547	- 10.361	- 12.850	- 11.524	-
Saldo migratorio della popolazione residente M	- 330	693	1.143	2.124	-
Saldo migratorio della popolazione residente F	- 237	694	812	745	-
Saldo migratorio popolazione residente TOT	- 567	1.387	1.955	2.869	-

Popolazione residente 0-14 anni totale (01/01)	177.254	173.501	169.063	163.844	158.025
Popolazione residente 15-39 anni totale (01/01)	406.588	388.690	383.344	377.654	373.249
Popolazione residente 40-64 anni totale (01/01)	633.966	626.137	626.260	622.525	617.879
Popolazione residente 65 anni e oltre totale (01/01)	393.813	401.716	408.746	414.123	421.300
Totale	1.611.621	1.590.044	1.587.413	1.578.146	1.570.453

Il dettaglio della popolazione residente in Sardegna alla data del **1° gennaio 2024** distinto per sesso e fasce d'età è riportato nella tabella che segue.

	0-14		15-39		40-64		oltre 65		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	
Sassari	25.486	24.129	59.604	55.793	93.696	93.991	54.471	66.323	473.493
Nuoro	10.872	9.998	25.383	22.995	37.350	36.459	23.681	30.352	197.090
Oristano	7.134	6.601	17.874	16.278	28.722	28.507	19.735	24.240	149.091
Sud Sardegna	16.299	15.150	39.427	35.720	65.152	63.962	43.942	52.165	331.817
Città metropolitana di CA	21.988	20.368	51.469	48.706	82.927	87.113	46.070	60.321	418.962
Sardegna	81.779	76.246	193.757	179.492	307.847	310.032	187.899	233.401	1.570.453
Totale	158.025		373.249		617.879		421.300		
Italia	3.696.851	3.489.416	7.973.674	7.480.595	10.843.579	11.130.379	6.332.624	8.024.112	58.971.230

Indicatori	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Sardegna						
Tasso di natalità	5,5	5,2	5,2	4,9	4,6	4,5
Tasso di mortalità	10,5	11,7	11,7	13,0	11,9	11,8
Saldo migratorio interno e con l'estero	- 0,6	- 0,3	0,9	1,2	1,8	1,4
Italia						
Tasso di natalità	7,0	6,8	6,8	6,7	6,4	6,3
Tasso di mortalità	10,6	12,5	11,9	12,1	11,4	11,0
Saldo migratorio interno e con l'estero	2,6	1,5	2,7	4,4	4,8	4,1
Fonte: elaborazioni CRENoS su dati Istat - Popolazione residente, bilancio						

I **residenti** nel comune di **Porto Torres** alla data del **1° gennaio 2025** sono in totale 20.824 di cui 10.162 maschi e 10.662 femmine.

Gli stranieri iscritti come residenti nel comune di Porto Torres al 31 dicembre 2024 sono 357 e rappresentano l'1,71% della popolazione residente (al 31/12/2023 gli stranieri residenti nella città erano 352 con un incremento netto di 5 unità). Circa il 16,25% dei residenti stranieri sono di origine rumena (58 persone), il 9,24% provengono dalla Polonia (33 persone), il 7,28% dalla Repubblica Popolare Cinese (26 persone), il 7% provengono dalla Nigeria (25 persone) e il 6,16% dal Senegal (22 persone).

3.1.2 Il Territorio del comune di Porto Torres

Superficie in Kmq	102,00
Città	50,10
Isola Asinara	51,90
Risorse idriche (N.)	
Laghi	-
Fiumi/torrenti	1
Strade (KM)	
Statali	3,725
Provinciali	21,648
Comunali	52,945
Vicinali	71,133
Autostrade	-
Piani e strumenti urbanistici vigenti	
Piano regolatore adottato	SI
Piano regolatore approvato	NO
Programma di fabbricazione	NO
Piano edilizia economica e popolare	SI
Piano insediamenti produttivi	
Industriali	NO
Artigianali	NO
Commerciali	NO
Strumento di pianificazione sovraordinato (provinciale)	SI

3.2 Economia della Sardegna (fonte 32° rapporto CRENOS - giugno 2025)

3.2.1 Il contesto demografico ed economico

Nel 2024 in Sardegna si assiste ancora alla diminuzione delle nascite, 7.037 nel 2024 contro le 7.231 nascite del 2023 (- 194) che si accompagna però ad un calo della mortalità (18.449 morti del 2024 rispetto ai 18.563 morti del 2023, - 114).



In Sardegna prosegue la contrazione del numero dei residenti. La popolazione censita al 1° gennaio 2025 conta 1.561.339 individui, 9.114 residenti in meno rispetto all'anno precedente. A determinare tale diminuzione è ormai da anni il saldo negativo che si determina tra le nascite e le morti: i nati nella regione nel corso del 2024 sono 7.037, valore in diminuzione ormai da molti anni. I decessi registrati in Sardegna nel 2024 sono invece 18.449, in lieve calo rispetto all'anno precedente (-317), ma valore ancora elevato e superiore agli anni precedenti il 2020. Oltre al saldo naturale, l'altra variabile che influenza la numerosità della popolazione è il saldo migratorio, ossia la differenza tra il numero di individui che si trasferiscono nel territorio, iscrivendosi presso le anagrafi comunali, e quelli che lo lasciano, con conseguente cancellazione da tali elenchi. Nel 2024

le iscrizioni complessive alle anagrafi sarde sono 38.033, sostanzialmente stabili rispetto al 2023, mentre le cancellazioni sono 35.735 (488 in più rispetto al 2023). In oltre 24.000 casi si tratta di trasferimenti tra due comuni sardi che non comportano variazioni nel numero dei residenti. I trasferimenti di residenza in Sardegna da altre regioni italiane sono 6.552 (-1,3% rispetto al 2023), un numero sostanzialmente equivalente a quello delle cancellazioni, pari a 6.832 (queste ultime in flessione più marcata -6,5%). Gli individui che nel 2024 si trasferiscono in Sardegna dall'estero sono più numerosi e pari a 7.516, in aumento del 6,3% su base annua: si tratta di 1.660 italiani e 5.856 stranieri. Quelli che invece lasciano l'Isola per altre nazioni sono 4.938, in forte aumento rispetto al 2023 (+39,9%, quando in Italia la stessa variazione è del 20,5%). Di questi, solo 490 sono stranieri mentre i cittadini italiani che lasciano l'Isola per uno stato estero sono ben 4.448. Il saldo internazionale del 2024, complessivamente positivo (2.578 individui in più in un anno), è dunque negativo per la componente italiana (-2.788 residenti) ma positivo per quella straniera (+5.366 residenti).

L'età media della popolazione è in continuo aumento e in Sardegna passa dai 48,8 del 2024 ai 49,2 a causa della diminuzione della componente più giovane della popolazione e l'aumento di quella più anziana. In Italia la tendenza è la medesima, ma l'età media della popolazione è di 46,8 nel 2025.

La tabella che segue elenca gli indicatori della struttura demografica alla data del 1° gennaio degli anni indicati.

	Sardegna		Italia	
Sardegna	2016	2025	2016	2025
Speranza di vita alla nascita	82,6	82,8*	82,8	83,4*
Età media della popolazione	45,7	49,2	44,7	46,8
Tasso di presenza della popolazione giovane popolazione 0-14 anni (%)	11,8	9,7	13,7	11,9
Tasso di senilità popolazione 65 anni e più (%)	22,2	27,4	22,1	24,7
Indice di dipendenza strutturale popolazione 0-14 e 65 e più / popolazione 15-64 anni (%)	51,5	59,2	55,8	57,8
Indice di vecchiaia popolazione 65 e più / popolazione 0-14 anni (%)	188,6	281,4	162	207,6

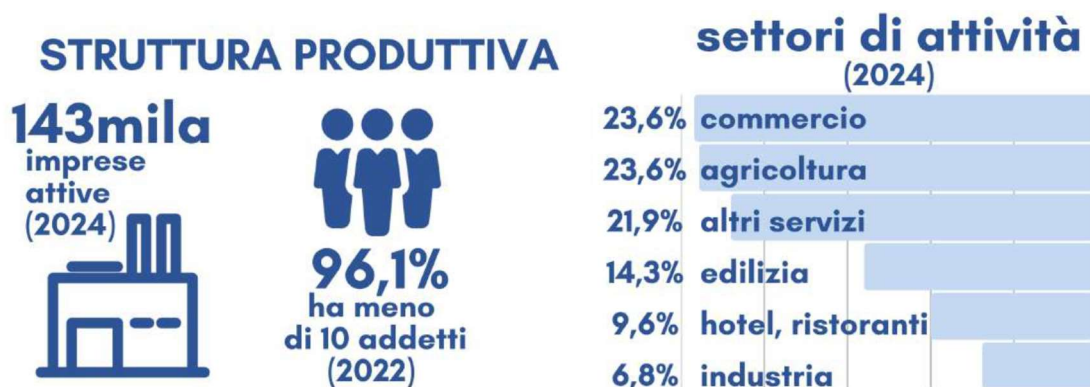
Nel 2024 la Sardegna mostra un PIL per abitante pari al 72% della media europea, in crescita di un punto percentuale rispetto al 2022 risalendo tra le posizioni nella graduatoria (dalla 178 posizione alla 169 su 242 regioni). Dal punto di vista della distribuzione dei fondi europei per la politica di coesione del ciclo 2021-2027, la Sardegna si posiziona nel gruppo “regioni meno sviluppate”, destinatario della maggiore quota di risorse per investimenti a favore dell'occupazione e della crescita



La spesa per beni e servizi finali da parte delle famiglie (residenti e non) in Sardegna è stata pari a 24,4 miliardi di euro in diminuzione rispetto al 2022 (24,6 miliardi di euro). La spesa per abitante nel 2023 è pari a € 15.518 in linea con quello dell'anno precedente. La scomposizione dei consumi per funzione di spesa e durata di utilizzo rivela che la voce di spesa più importante, quella per i servizi. In Sardegna sfiora il 50% del totale e passa 7.383 euro del 2022 ai 7.701 del 2023, segnando un +4,3%, mentre l'equivalente nazionale è +3,8%. La spesa per alimentari, tabacchi, prodotti per la cura della persona o della casa, medicinali, i cosiddetti beni

non durevoli, in Sardegna rappresenta il 43% dei consumi e la seconda voce di spesa delle famiglie. Nel 2023 in Sardegna essa è pari a 6.739 euro per abitante, circa 300 euro in meno rispetto all'anno precedente (-4,2%).

La restante spesa per i consumi è costituita dall'acquisto di beni durevoli, così chiamati per il loro possibile utilizzo pluriennale: si tratta di articoli di arredamento, autovetture, elettrodomestici, abbigliamento, calzature e libri. Nel 2023 in Sardegna la spesa per abitante è pari a 1.077 euro, sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente (+35 euro).



Le imprese attive in Sardegna nel 2024 sono 142.673, in calo di 1.716 unità (-1,2%) rispetto all'anno precedente (144.389).

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, le imprese del settore agricolo sono 33.719 (775 in meno rispetto al 2023), e rappresentano quasi il 24% del tessuto produttivo. Questa quota, determinata dalla elevata presenza di imprese agro-pastorali e dalla loro ridotta scala dimensionale, supera di oltre 5 punti l'equivalente del Mezzogiorno (18,5%) e di quasi 13 quella del Centro-Nord (10,9%). Quello delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione è un altro comparto produttivo che a livello regionale ha un peso maggiore (9,6%) degli altri territori (7,8% è il corrispettivo nazionale). Esso è complessivamente cresciuto nell'ultimo anno, ma con dinamiche differenti al suo interno: in Sardegna sono attive 2.345 attività di alloggio e 11.386 attività di ristorazione, le prime più numerose rispetto all'anno precedente (+239), le seconde, al contrario, in diminuzione (-125).

Non si arresta la diminuzione delle attività del commercio, in atto da oltre un decennio: quelle attive nel 2024 sono 34.881, oltre mille in meno rispetto all'anno precedente e la loro quota sul totale delle imprese si attesta al 23,6%, inferiore al dato del Mezzogiorno ma superiore a quello del Centro-Nord. Sempre sottodimensionata rispetto alle altre aree è la numerosità delle imprese del comparto industriale: le imprese attive in Sardegna sono 9.710 e rappresentano il 6,8% del totale, quota inferiore al 7,7% del Mezzogiorno e ancora più lontana dal 9,9% del Centro-Nord. Tale distanza è determinata in particolare dalla bassa presenza di attività nelle industrie manifatturiere di confezione di articoli di abbigliamento, nell'industria alimentare e nell'attività di fabbricazione di articoli in pelle. Solo poche attività manifatturiere sono relativamente più diffuse nell'Isola che a livello nazionale: si tratta dell'industria dei prodotti in legno e sughero, che conta in Sardegna 1.057 imprese e del settore della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature che raggiunge le 1.006 imprese attive. Il comparto edile, terminata la spinta degli incentivi e sgravi fiscali, interrompe la sua fase di crescita e nel 2024 conta 20.463 imprese attive, 80 in meno rispetto al 2023.

I restanti settori sono raggruppati in tabella sotto la voce altri servizi poiché il loro singolo peso non raggiunge il 5% del totale delle attività produttive. Le sezioni ricomprese sono quasi tutte sottodimensionate rispetto alle equivalenti nazionali, ciò accade soprattutto nel caso delle attività immobiliari e di quelle professionali, scientifiche e tecniche.

Per quanto attiene la dimensione delle attività produttive le imprese censite in Sardegna nel 2022 sono 112.260 e impiegano in media nell'anno 323.694 addetti (+ 13.215 rispetto al 2021). La dimensione media che si determina è molto ridotta e pari a 2,9 addetti per impresa, dato in linea con il Mezzogiorno ma inferiore al Centro-Nord, dove si contano mediamente 4,3 addetti per impresa. In merito alla distribuzione di imprese attive e addetti di industria e servizi per classe dimensionale, emerge la forte presenza in Sardegna di microimprese: nel 2022 sono quasi 108mila, oltre 2mila in più rispetto all'anno precedente. Esse rappresentano il 96,1% del totale, quota superiore a Mezzogiorno e Centro-Nord. In Sardegna le imprese piccole, medie e grandi (rispettivamente pari a 4.081, 363 e 44 unità), benché in aumento nel 2022 per il

secondo anno consecutivo, non raggiungono il 4% del totale delle attività. La dimensione così contenuta delle attività produttive ha risvolti negativi per quanto riguarda, tra l'altro, la spinta innovativa, l'adozione di nuove tecnologie, la capacità di apertura ai mercati internazionali.

La quota di addetti che opera nelle piccole, medie o grandi imprese sarde è in lieve aumento nel 2022, ma rimane contenuta: si tratta del 39,6% del totale, contro il 61,8% nel Centro-Nord³⁹. La maggiore differenza si vede nel dato della grande impresa: in Sardegna meno dell'8% degli addetti opera in imprese di almeno 250 addetti, mentre in Italia sono più del 27%. Una tale organizzazione produttiva ha dirette ripercussioni nel mercato del lavoro, contribuendo alla fragilità dello stesso: le imprese piccole hanno una maggiore probabilità di registrare interruzioni della produzione e/o di essere costrette alla chiusura di fronte a bruschi cali della domanda



Il valore dell'export sardo del 2024 è pari a 6,7 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,8%). L'export dei prodotti petroliferi è pari 5,3 miliardi (-4,4% su base annua), con una quota sulle vendite totali che, sebbene in calo e inferiore alla media dell'ultimo quinquennio, rimane elevata e pari al 78,4%. I principali mercati sono Gibilterra e Spagna, ognuna con una quota superiore al 18% delle vendite del settore, e Libia (15%).

Le vendite dei prodotti e servizi non petroliferi, al contrario, sono in espansione nel 2024 e registrano, nel complesso, un aumento del 25,4%. Il valore esportato dei prodotti della chimica di base, fertilizzanti, composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica, crescono del 41,9%, da 180 milioni di euro nel 2023 a 255 nel 2024. Il maggiore acquirente è la Francia, la cui domanda è di 29 milioni di euro, circa 11 in più rispetto all'anno precedente, e il Bahrein (28 milioni di euro, anch'esso con domanda in aumento del 15% in un anno).

Dopo un calo nel 2023 determinato dalla difficoltà di reperimento di materie prime o semilavorati all'estero, l'export degli altri prodotti in metallo⁴² è in crescita e nel 2024 torna in terza posizione per valore delle vendite: queste superano i 200 milioni di euro, con un aumento di quasi il 42% in un anno.

Nel 2024 il valore delle esportazioni dei prodotti caseari è in lieve espansione (+1,4% su base annua) e supera i 165 milioni di euro. Questo settore è storicamente caratterizzato da pochi mercati di destinazione: gli Stati Uniti, la cui domanda sfiora i 119 milioni di euro, rappresentano il 72% del totale. Quando aggiungiamo il secondo e terzo *partner* commerciale, Canada e Francia, si raggiunge l'81%. Si consideri inoltre che le esportazioni di questo comparto sono ancora essenzialmente rappresentate da un'unica tipologia di prodotto, il pecorino romano. I due aspetti richiamati – la mancata differenziazione dei mercati di destinazione e la pressoché assenza di diversificazione dell'offerta – espongono i prodotti caseari a un rischio di fluttuazioni dell'export superiore a quello di altri settori. Nell'ambito dell'industria alimentare meritano menzione il settore delle bevande, collegato al comparto vitivinicolo, che vede crescere il valore delle vendite da 26,2 a 28,7 milioni di euro (+9,2%), principalmente destinate a Stati Uniti (9 milioni) e Germania (6,4), e quello dei prodotti da forno (pasta e prodotti di pasticceria), anch'esso in crescita (+4,2%): le vendite raggiungono i 28,7 milioni di euro, principalmente destinate a Germania (9,7 milioni) e Stati Uniti (6 milioni).

3.2.2 Il mercato del lavoro

Il 2024 segna un anno di sviluppo per il mercato del lavoro sardo. I principali indicatori legati alla partecipazione attiva, all'occupazione e alla disoccupazione si muovono nella direzione desiderata e spesso in misura superiore alle tendenze, anch'esse positive, emerse a livello nazionale.

L'analisi del mercato del lavoro in Sardegna parte dall'analisi del **tasso di attività** ottenuto mettendo a rapporto le forze di lavoro (occupati + disoccupati) e la popolazione complessiva nella stessa fascia di età. Esso riassume la partecipazione al mercato del lavoro.

Tasso di attività (15 - 64 anni), anni 2018-2024 (%)							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Sardegna	62,37	63,36	59,8	62,11	62,17	62,52	63,07
Mezzogiorno	54,69	54,6	52,41	53,83	54,62	56,27	56,09
Centro-Nord	71,43	71,6	69,4	70,08	71,18	72,06	72,02
Italia	65,58	65,69	63,52	64,48	65,53	66,68	66,61
Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro							

La Sardegna riporta nell'ultimo anno un tasso di attività pari al 63,07%, superiore di 6,98 punti percentuali al dato del Mezzogiorno ma inferiore di 8,95 punti percentuali rispetto al Centro- Nord. In lievissimo aumento rispetto all'anno precedente (+0,55 punti percentuali) mentre si assiste ad una riduzione a livello nazionale (- 0,07 punti percentuali).

Focalizzando l'attenzione al solo numero di persone attive (**senza rapportarlo alla popolazione di riferimento**) emerge che la Sardegna ha visto aumentare la partecipazione al mercato del lavoro in misura minima nell'ultimo anno, da 620.711 del 2023 ai 624.633 (+ 0,64).

La partecipazione al mercato del lavoro cresce trainata dall'aumento di 3.689 unità tra le donne, con un modesto aumento di 758 unità tra gli uomini. L'occupazione cresce del 2,6% e in modo equilibrato tra i generi (di 8.712 unità tra gli uomini e di 6.409 unità tra le donne). La disoccupazione cala per il terzo anno consecutivo in misura importante e in misura maggiore tra gli uomini, con una riduzione di 7.953 unità, a fronte di una riduzione di 2.719 unità tra le donne.



Spostando il focus dalla popolazione attiva (occupati + disoccupati) a quella effettivamente impiegata passiamo all'analisi dei dati sull'**occupazione** (rapporto tra il numero di occupati e il gruppo demografico di riferimento).

Tasso di occupazione (15 - 64 anni), anni 2018-2024 (%)							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Sardegna	52,56	53,7	51,75	53,55	54,86	56,11	57,69
Mezzogiorno	44,47	44,82	43,78	44,84	46,66	48,23	49,29
Centro-Nord	66,06	66,63	64,71	65,25	67,12	68,33	68,81
Italia	58,52	59,05	57,47	58,22	60,14	61,48	62,18

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

In Sardegna il tasso di occupazione continua a crescere e in misura maggiore che nelle altre macro-aree. Si attesta al 57,69%, 8,4 punti percentuali al di sopra del dato del Mezzogiorno e 11,12 punti percentuali al di sotto del Centro-Nord, con un incremento nell'ultimo anno di 1,58 punti percentuali, contro lo 0,7 di aumento a livello nazionale.

Tasso di occupazione (15 - 64 anni) per genere e titolo di studio, anni 2018-2024 (%)							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Uomini Sardegna							
titoli medio-bassi	52,38	53,6	51,22	53,9	54,64	53,70	56,98
diploma	66,97	64,49	61,38	64,4	69,61	68,71	68,55
laurea e post-lauream	77,83	75,2	80,35	80,26	79,76	83,35	82,92
Totale	60,16	60,03	58,27	60,67	62,96	63,01	64,72
Donne Sardegna							
titoli medio-bassi	30,65	30,85	26,29	30,29	30,38	32,9	34,30
diploma	50,41	51,04	50,17	50,01	50,97	52,59	52,36
laurea e post-lauream	70,13	76,83	74,84	74,13	72,65	76,29	79,51
Totale	44,84	47,28	45,12	46,34	46,68	49,09	50,53
Uomini Italia							
titoli medio-bassi	56,29	56,43	54,9	55,37	57,27	57,29	57,97
diploma	73,38	74,07	72,45	73,06	75,34	76,57	76,73
laurea e post-lauream	83,45	83,33	82,63	83,12	84,67	85,57	86,22
Totale	67,56	67,98	66,55	67,08	69,2	70,41	71,06
Donne Italia							
titoli medio-bassi	30,35	30,36	28,57	29,03	30,13	30,29	30,12
diploma	55,01	55,67	53,63	54,19	56,06	56,75	57,23
laurea e post-lauream	75,38	75,85	74,07	76,36	77,66	78,78	79,32
Totale	49,55	50,17	48,44	49,41	51,1	52,52	53,26
Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro							

Nel 2024, il tasso di occupazione maschile in Sardegna è pari al 64,72%, 6,34 punti percentuali al di sotto del dato nazionale, mentre il tasso di occupazione femminile è pari al 50,53%, di 2,73 punti percentuali inferiore al dato nazionale. Il peso del livello di istruzione è molto elevato per la componente femminile della forza lavoro, in linea con quanto già emerso dall'analisi del tasso di attività. Nell'Isola il differenziale tra le più istruite e le meno istruite è di 45,21 punti percentuali in termini di tasso di occupazione, mentre per la componente maschile il differenziale è di 25,94 punti percentuali. Va comunque rilevato che rispetto al dato nazionale le donne in Sardegna registrano tassi di occupazione migliori se poco istruite (con un differenziale di 4,18 punti percentuali a loro favore), mentre riportano valori di 4,87 punti percentuali inferiori se diplomate. Rispetto al 2018, il tasso di occupazione è più elevato in tutti i gruppi, con un incremento particolarmente significativo tra le donne più istruite le quali registrano un tasso di occupazione del 79,51% (con 79.491 occupate), in aumento di 9,38 punti percentuali. Guardando alla variazione dell'ultimo anno, l'unica categoria in lieve sofferenza sull'Isola sono gli uomini con almeno la laurea (pari a 58.448 con una riduzione dello 0,58%) mentre i meno istruiti registrano la crescita più sostenuta (4,1%, raggiungendo le 149.007 unità). Questi dati sono in "controtendenza" rispetto al 2023, quando l'occupazione dei più istruiti era cresciuta del 19,4% e quella dei meno istruiti era diminuita del 4,7%.

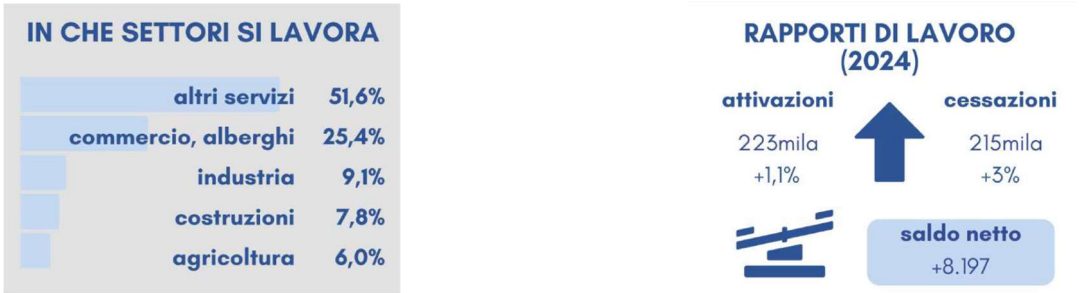
La differenza tra le forze di lavoro e gli occupati è costituita dalle persone disoccupate. Il rapporto tra il numero dei disoccupati ed il totale delle forze di lavoro determina il **tasso di disoccupazione**.

Tasso di disoccupazione (15 - 74 anni), anni 2018-2024 (%)							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Sardegna	15,45	14,9	13,21	13,52	11,53	10,05	8,32
Mezzogiorno	18,37	17,59	16,16	16,41	14,3	14,00	11,86
Centro-Nord	7,40	6,83	6,63	6,77	5,63	5,09	4,37
Italia	10,58	9,93	9,35	9,53	8,09	7,65	6,52
Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro							

Nel 2024 in Sardegna, il tasso di disoccupazione si attesta all'8,32% (con 53.592 disoccupati tra i 15 e 74 anni, che scendono a 53.236 se ci si ferma a 64 anni) e, come per gli altri indicatori, si colloca a livello intermedio tra l'11,86% del Mezzogiorno ed il 4,37% del Centro- Nord, mentre il dato nazionale è al 6,52%. Rispetto al 2018, la Sardegna registra la riduzione più sostenuta, pari a 7,13 punti percentuali contro la riduzione di 6,51 e 3,03 punti percentuali, rispettivamente, nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord.

Tasso di disoccupazione (15 - 74 anni) per genere e titolo di studio, anni 2018-2024 (%)							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
uomini Sardegna							
titoli medio-bassi	18,68	14,87	15,22	15,32	13,05	13,86	9,44
diploma	14,28	15,13	13,39	13,37	9,05	8,23	8,52
laurea e post-lauream	8,60	12,51	6,93	6,67	3,83	4,72	2,81
totale	15,70	14,61	13,25	13,34	10,20	10,19	8,00
donne Sardegna							
titoli medio-bassi	19,52	19,07	21,63	18,00	18,06	11,80	11,71
diploma	13,95	17,02	13,09	15,82	14,10	12,60	10,01
laurea e post-lauream	11,25	8,60	5,74	6,45	7,48	3,94	4,12
totale	15,11	15,28	13,15	13,75	13,29	9,86	8,75
uomini Italia							
titoli medio-bassi	13,17	12,4	11,89	11,96	10,12	9,94	8,58
diploma	8,89	8,16	7,63	7,84	6,33	6,07	5,35
laurea e post-lauream	4,60	4,67	4,33	4,31	3,26	3,15	2,73
totale	9,73	9,10	8,58	8,70	7,14	6,81	5,89
donne Italia							
titoli medio-bassi	17,22	16,43	15,45	16,21	14,73	14,28	11,97
diploma	11,63	11,01	10,41	11,03	9,66	9,20	7,77
laurea e post-lauream	6,96	6,52	6,27	5,67	4,76	4,38	3,88
totale	11,72	11,05	10,38	10,64	9,36	8,77	7,35
Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro							

La differenza di genere in Sardegna è bassa e inferiore al dato nazionale. Il tasso di disoccupazione per gli uomini è pari all'8% mentre per le donne è all'8,8% a fronte di un differenziale di genere in Italia di 1,4 punti percentuali a svantaggio delle donne. Il minor differenziale di genere in Sardegna rispetto alla media dell'Italia non trova conferma nella componente più istruita dove si registra un differenziale di 1,3 punti percentuali sull'Isola e di 1,1 punti percentuali a livello nazionale.



La distribuzione dell’occupazione tra i principali settori economici presenta una riduzione di 1,7 punti percentuali il peso del macrosettore dei servizi, che comunque assorbe il 77% dell’occupazione (commercio, alberghi e altri servizi), valore di 7 punti percentuali superiore rispetto alla media nazionale. Questa riduzione è dovuta alla perdita di 18.680 occupati in altre attività dei servizi che praticamente cancella la crescita registrata nel 2023. Il commercio, alberghi e ristoranti segnano invece un aumento del 16% (20.765 unità) raggiungendo i 150.330 occupati, con un occupato su quattro impiegato in questo settore. In controtendenza rispetto al dato

nazionale, l'occupazione nell'agricoltura continua a crescere sia nell'ultimo anno, sia rispetto al periodo pre-pandemico, raggiungendo il 6% contro il 3,4% del dato nazionale. Passando all'industria nell'ultimo anno l'occupazione cresce sia nelle costruzioni, del 17,5%, sia nell'industria in senso stretto, ma solo del 6,8%, portando ad una riduzione della quota di occupati nell'industria in senso stretto. Questa è pari al 9,1%, meno della metà del dato nazionale ed è l'unico settore che in Sardegna riporta una perdita di occupati (-1.643) rispetto al 2018. Per le costruzioni, sia il tasso di crescita dell'ultimo anno, sia quello medio annuo a partire dal 2018, pari al 3,3%, sono i più elevati nell'Isola e superiori ai corrispettivi valori caratterizzanti l'Italia.

Un indicatore della dinamicità del mercato del lavoro è dato dal numero di rapporti di lavoro attivati e cessati. Negli ultimi dieci anni, al netto di un rallentamento negli anni della pandemia COVID-19, i flussi hanno avuto una tendenza al rialzo con le attivazioni generalmente superiori alle cessazioni. Con riferimento al solo ultimo anno, in Sardegna sia le attivazioni (pari a 222.946) che le cessazioni (pari a 214.749) sono cresciute rispettivamente dell'1,1% e del 3%, mentre in Italia le cessazioni sono praticamente stabili per il secondo anno consecutivo e le attivazioni sono diminuite dell'1,8%. Infine, è interessante notare che dei circa 38.500 nuovi contratti a tempo indeterminato oltre il 45% deriva da trasformazioni di altre tipologie di contratti di lavoro

La figura sotto riportata indica le percentuali relative alle tipologie di contratto di lavoro distinte per genere.



Il lavoro part-time è in calo per entrambi i generi sia in termini assoluti che nella sua incidenza, per quanto rimanga in Sardegna la più alta tra le aree considerate. L'incidenza del 21,10% è di 4 punti percentuali più elevata rispetto all'Italia e ciò è principalmente dovuto alla forte incidenza tra le donne, pari al 36,2%, di 26,4 punti percentuali maggiore dell'incidenza tra gli uomini e di oltre 6 punti percentuali maggiore del corrispettivo dato nazionale. Anche l'incidenza del lavoro indipendente è maggiore in Sardegna che nelle altre macro-aree ma, contrariamente al part-time, è la componente maschile dell'occupazione ad esserne particolarmente coinvolta con un differenziale di genere di oltre 16 punti percentuali, mentre a livello nazionale non arriva ai 9.

		Part-time	Indipendente	Determinato
Sardegna	uomini	9,80	32,20	15,20
	donne	36,20	16,10	16,90
	totale	21,10	25,30	16,00
Mezzogiorno	uomini	9,00	27,30	18,30
	donne	28,50	17,60	22,50
	totale	16,30	23,60	20,00
Centro-Nord	uomini	6,90	24,30	11,60
	donne	30,40	15,40	14,20
	totale	17,30	20,40	12,80
Italia	uomini	7,50	25,20	13,50
	donne	30,00	16,00	16,10
	totale	17,10	21,20	14,70

Rispetto al 2023, il 2024 ha registrato un calo importante del peso del lavoro a termine in tutte le aree considerate e per entrambi i generi, non apportando grandi cambiamenti nei confronti tra territori o generi. Il dato osservato in Sardegna nel 2024 si attesta al 16,0%, di 4 punti percentuali al di sotto di quello del Mezzogiorno e di 1,3 punti percentuali al di sopra del Centro-Nord. La Sardegna è in linea con le tendenze

nazionali: per entrambi i generi l'occupazione a tempo determinato diminuisce, quella a tempo indeterminato aumenta. C'è però differenza nell'entità delle variazioni. In particolare, il lavoro a tempo determinato tra gli uomini in Sardegna diminuisce del 18,6% contro il corrispettivo 7,5% del dato nazionale (per le donne i valori si riducono rispettivamente all'8,6% e 6,1%). Più sostenuta è anche la crescita del lavoro a tempo indeterminato pari al 5,3% per le donne e al 4% per gli uomini contro il 3,7% e il 2,9% del dato nazionale.

Retribuzioni medie orarie dei dipendenti del settore privato, anni 2018-2022					
	2018	2019	2020	2021	2022
Uomini Sardegna	12,57	12,79	12,82	12,91	13,54
Donne Sardegna	11,73	11,95	12,13	12,36	13,47
Uomini Italia	14,64	14,82	15,06	15,36	15,40
Donne Italia	13,04	13,20	13,56	13,94	13,88
<i>Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro</i>					

La retribuzione media in Sardegna ammonta al 91,4% del valore medio nazionale, con un differenziale più marcato per gli uomini (87,9%) rispetto a quello delle donne (97%). Sotto questo specifico aspetto, la Sardegna sembra dunque essersi avvicinata al resto dell'economia nazionale rispetto al 2021, quando il medesimo indicatore si attestava complessivamente all'85,7%. Questo avvicinamento è dovuto al fatto che, tra 2021 e 2022, la retribuzione media in Italia è rimasta stabile a 14,8€/ora, mentre nel medesimo lasso di tempo la retribuzione corrispondente in Sardegna è aumentata da 12,7€/ora a 13,5€/ora, riuscendo così a colmare parte del divario preesistente.

3.2.2.1 comune di Porto Torres – dati Centro per l'Impiego (CPI)

L'Agenzia Sarda per le Politiche Attive sul Lavoro (ASPAL), tramite il Centro per l'Impiego di Sassari, ha inviato su richiesta dell'ufficio programmazione, i dati relativi alla situazione dei residenti del comune di Porto Torres di età compresa tra i 15 e i 75 anni iscritti nelle liste del CPI di Porto Torres. In particolare, le tabelle che seguono contengono le informazioni relative agli iscritti distinti per sesso, età e titolo di studio.

Gli iscritti al CPI del comune di Porto Torres sono 7.800 (lo scorso anno 9.853) di cui 3.975 donne (vs 4.853 anno precedente) e 3.825 uomini (vs 5.000 anno precedente) così distribuiti per fasce d'età e grado di istruzione:

Cittadini residenti nel comune di Porto Torres e iscritti. Classe di età 15-75 anni			
Sesso	F	M	Totale
N. iscritti	3.975	3.825	7.800
% sul totale	50,96%	49,04%	100,00%
Scostamento vs anno precedente	- 878	- 1.175	- 2.053
Scostamento %	- 31,72%	- 50,62%	- 40,34%

Fascia età	< 30 anni	30-44 anni	45-54 anni	55 e oltre	Totale
N. iscritti	1.437	2.098	2.763	1.502	7.800
% sul totale	18,42%	26,90%	35,42%	19,26%	100,00%
Scostamento vs anno precedente	- 104	- 836	- 737	- 376	- 2.053
Scostamento %	- 14,99%	- 70,73%	- 35,10%	- 33,78%	- 40,34%

Grado di istruzione	Elementare	Media	Diploma	Laurea e post laurea	Nd	Totale
N. iscritti	427	2.993	3.449	763	168	7.800
% sul totale	5,47%	38,37%	44,22%	9,78%	2,15%	100,00%
Scostamento vs anno precedente	- 8	- 606	- 1.015	- 409	- 15	- 2.053
Scostamento %	- 1,84%	- 16,84%	- 22,74%	- 34,90%	- 8,20%	- 20,84%

La tabella che segue riporta il numero delle assunzioni e delle cessazioni degli iscritti nel CPI del comune di Porto Torres riferiti agli anni 2023 e 2024, scaricate dall'open data del sito dell'ASPAL.

	2023				
	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Assunzioni	595	961	1.016	924	3.496
Cessazioni	484	740	1.031	1.131	3.386
Saldo	111	221	- 15	- 207	110

	2024				
	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE
Assunzioni	724	1.025	916	671	3.336
Cessazioni	492	891	991	975	3.349
Saldo	232	134	- 75	- 304	- 13

Nel 2023 il saldo tra assunzioni e cessazioni presentava un saldo positivo di 110 assunzioni in più rispetto alle cessazioni, mentre nel 2024 il saldo è negativo a favore delle cessazioni che sono 13 in più rispetto alle assunzioni. Le assunzioni del 2024 diminuiscono di 160 rispetto al 2023 mentre le cessazioni di 37.

3.2.3 I servizi pubblici

I servizi pubblici locali analizzati nel 32° rapporto sull'economia della Sardegna sono i servizi sanitari, i servizi socioeducativi per la prima infanzia e quelli di assistenza domiciliare rivolti agli anziani, la gestione dei rifiuti e il trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

I servizi sanitari

I servizi sanitari vengono analizzati dal punto di vista della qualità dei servizi erogati, della rinuncia alle prestazioni da parte dei cittadini e dell'utilizzo di risorse destinate ai servizi sanitari locali.

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è tenuto a garantire prestazioni e servizi a tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale, in condizioni di qualità, equità e uniformità, attraverso i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che forniscono il quadro entro cui operano i Servizi Sanitari Regionali (SSR). Il principio alla base dei LEA è assicurare che ogni cittadino possa accedere a cure e servizi sanitari essenziali, indipendentemente dalla Regione di residenza, evitando così disparità territoriali.

La verifica degli adempimenti LEA avviene sulla base di tre macroaree di assistenza: l'area prevenzione, l'area distrettuale e l'area ospedaliera. L'area prevenzione è riferita alle attività di prevenzione collettiva e sanità pubblica, tra cui le attività di screening, le vaccinazioni e la copertura delle attività di tutela della salute pubblica. L'area distrettuale include, tra gli altri, indicatori relativi alle cure domiciliari e al consumo di farmaci. L'area ospedaliera comprende indicatori riguardanti i tassi di ospedalizzazione.

Ad ogni indicatore è attribuito un punteggio tra 0 e 100, dove 60 rappresenta la soglia di garanzia minima. I punteggi dei singoli indicatori sono poi aggregati a livello di macroarea di assistenza. Una Regione è considerata adempiente se il punteggio riferito a tutte e tre le macroaree è pari o superiore a 60.

Nel 2023 la Sardegna ha ottenuto 65 punti nell'area prevenzione, 67 punti nell'area distrettuale e 60 punti nell'area ospedaliera.



Nel 2023 la spesa sanitaria pubblica in Sardegna è cresciuta rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 3,8 miliardi di euro. L'andamento è in linea con quello della spesa nazionale, che nel 2023 ammonta a 132,9 miliardi di euro. In termini pro capite, la spesa nell'Isola è aumentata del 2,5% in un anno, passando da 2.363 euro per abitante nel 2022 a 2.421 euro nel 2023.

Rispetto al 2023 aumenta la percentuale di rinuncia alle prestazioni sanitarie, passando dal 12,3% al 13,7% (+ 1,4 punti percentuali). L'indicatore esprime la percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, dichiarano di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: motivi economici, scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi), o lista d'attesa lunga I servizi di *welfare* locale. Un dato interessante riguarda la disparità di genere nella rinuncia alle cure per motivi economici, di scomodità o per via delle lunghe liste d'attesa. Le donne riportano tassi di rinuncia più elevati rispetto agli uomini in tutte le regioni italiane: in Sardegna, il rapporto tra donne e uomini che rinunciano alle prestazioni è diminuito leggermente, passando da 1,4 a 1,3, segnalando una lieve riduzione del *gap*, pur restando a sfavore delle donne (30% di possibilità in più che una donna rinunci alle prestazioni).

I servizi di *welfare* locale

L'analisi dell'offerta dei servizi di *welfare* locale riguarda i servizi socio-educativi per la prima infanzia e i servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) per gli anziani (persone con 65 anni e più).

L'offerta di servizi per la prima infanzia è sintetizzata dall'indicatore di presa di carico, che misura la percentuale di utenti sulla popolazione di riferimento (ovvero i residenti nella fascia di età da 0 a 2 anni), e dall'indicatore di copertura comunale, che esprime la percentuale di comuni in cui sono attivi i servizi per la prima infanzia sul totale dei comuni.



La Sardegna ha registrato per il secondo anno consecutivo un incremento significativo dell'indicatore di presa in carico, con un aumento di 4,0 punti percentuali tra il 2021 e il 2022 (dal 19,5% al 23,5%). L'aumento della percentuale di bambini utenti rispetto alla popolazione di riferimento è legato sia alla crescita del numero di posti autorizzati (passati da 8.430 nel 2021 a 8.754 nel 2022) sia all'incremento del numero di bambini effettivamente raggiunti dai servizi (da 5.051 a 5.835). In termini relativi, per ogni 8 bambini in più presi in carico dai servizi, 5 hanno potuto accedere grazie a una maggiore saturazione dei posti già disponibili e 3 grazie all'ampliamento dell'offerta. Tuttavia, una parte di questo miglioramento è riconducibile anche alla contrazione della popolazione di riferimento: nel 2022, i bambini nella fascia di età 0-2 anni sono diminuiti di circa mille unità, attestandosi a 25.402. L'indicatore di copertura comunale evidenzia che, nel 2022, i servizi socioeducativi per la prima infanzia erano attivi nel 64,4% dei comuni italiani, in crescita rispetto al 59,6% registrato nel 2021. La Sardegna, pur collocandosi al di sotto della media nazionale, mostra una tendenza di crescita costante negli ultimi cinque anni: nel 2022 la copertura comunale ha raggiunto quasi il 40%, a fronte del 23,3% registrato nel 2018.

Nel 2022, la spesa media dei comuni in Italia è stata di € 554,00 per utente, in flessione rispetto ai € 571,00 del 2021. La Sardegna si colloca al di sotto della media nazionale, con una spesa comunale pari a € 293 al mese per utente nel 2022, in netto calo rispetto agli anni precedenti (-11,8% rispetto al 2021 e -7,7% rispetto alla media dell'ultimo quinquennio). Tale calo è dovuto al fatto che la spesa in termini assoluti è rimasta stabile a 20 milioni di euro, mentre il numero di utenti è aumentato.

Il contributo medio delle famiglie ha raggiunto l'importo di € 88,00 per utente (a livello nazionale l'importo è € 122,00) , segnando un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente. In valore assoluto è aumentato da 5 milioni a oltre 6 milioni di euro, rappresentando il 23% del totale della spesa.

Per quanto riguarda i servizi di welfare locale offerti alla fascia della popolazione con 65 anni e più, l'Istat rileva la percentuale di comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) sul totale dei comuni. In Sardegna, per il secondo anno consecutivo, solo il 15,6% dei comuni sardi offrono tale servizio e gli utenti raggiunti sono lo 0,1% sul totale delle persone con 65 anni e più. Il dato sulla copertura comunale nell'Isola, in calo di quasi il 7% rispetto al 2018, è significativamente inferiore alla media della copertura rilevata nel Centro-Nord (41,5%) e nel Mezzogiorno (30,9%).

In Italia nel 2022 sono stati spesi 108 milioni di euro, di cui il 56,8% è finanziato dai comuni, il 40,1% dal SSN e il restante 3,1% dagli utenti. In Sardegna la spesa destinata per i servizi di ADI nel 2022, pari a circa un milione e mezzo di euro, è stata sostenuta esclusivamente dai comuni. Ciò evidenzia un'assenza di contributi sia da parte del SSN che da parte degli utenti, segnalando una particolare pressione sui bilanci locali e una possibile criticità nella sostenibilità e nell'ampliamento di questo servizio sul territorio regionale.

I rifiuti solidi urbani

La Sardegna prosegue nel trend positivo degli anni precedenti, migliorando ulteriormente la propria percentuale di raccolta differenziata, raggiungendo il 76,34%, con un incremento di 0,48 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il rallentamento della crescita Sardegna può essere considerato fisiologico per regioni con alti livelli di raccolta differenziata: più ci si avvicina al limite teorico, più ogni incremento richiede interventi mirati e complessi. Le azioni più semplici sono già state attuate; ora i progressi dipendono da fattori strutturali, come l'efficienza degli impianti, il coinvolgimento dei cittadini meno partecipi e la gestione delle frazioni più difficili da differenziare.

	% RD					PRODUZIONE RIFIUTI - KG PER ABITANTE				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Sardegna	73,30	74,52	74,88	75,86	76,34	456,25	444,54	470,13	460,22	453,56
Mezzogiorno	50,63	53,52	55,82	57,54	58,93	449,90	442,34	457,45	451,86	448,19
Centro-Nord	65,92	67,20	67,70	68,58	69,99	529,73	509,64	522,40	512,83	520,92
Italia	61,28	63,00	64,04	65,16	66,63	502,65	486,91	500,49	492,28	496,48
Obiettivi di legge	65	65	65	65	65					
Fonte: ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani										

La produzione pro capite di rifiuti in Sardegna mostra un andamento altalenante negli ultimi anni. Nel 2021, la regione ha registrato un incremento significativo nella produzione di rifiuti urbani, con un aumento di più del 5% rispetto al 2020, raggiungendo un totale di 746.912,386 tonnellate. Questo picco è stato in parte influenzato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha determinato cambiamenti nei modelli di consumo e nelle attività quotidiane, contribuendo all'aumento dei rifiuti prodotti. A partire dal 2022, però, il trend ha iniziato a invertirsi, con un progressivo calo della produzione. Nel 2023, infatti, la quantità complessiva di rifiuti urbani è scesa a 713.876,675 tonnellate, segnando una diminuzione del 2% rispetto all'anno precedente. Contestualmente, la produzione pro capite è calata a 453 kg per abitante, con una riduzione di circa 7 kg rispetto al 2022, riportando la regione su livelli prossimi a quelli precedenti alla pandemia. Questo valore pone la Sardegna al di sotto della media nazionale (496 kg per abitante) e della media del Centro-Nord (520 kg per abitante), mantenendosi però leggermente al di sopra del dato medio del Mezzogiorno (448 kg per abitante).

La tabella che segue riporta i dati relativi alla raccolta dei rifiuti del 2023 della Sardegna distinti per provincia.

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia - Sardegna - 2023 (ISPRA)						
Provincia	Popolazione (n. abitanti)	RD (t)	RU (t)	Percentuale RD (%)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)
Sassari	473.236	180.302,49	253.515,97	71,12%	381,00	535,71
Nuoro	197.003	59.806,56	75.091,43	79,64%	303,58	381,17
Cagliari	418.761	141.927,10	181.586,01	78,16%	338,92	433,63
Oristano	149.078	51.159,91	62.913,80	81,32%	343,18	422,02
Sud Sardegna	331.754	111.741,76	140.769,46	79,38%	336,82	424,32

Dalla banca dati del catasto dei rifiuti sono stati estrapolati i dati relativi alla raccolta differenziata del comune di Porto Torres aggiornati al 2023.

Comune di Porto Torres						
Anno	Popolazione	RD (t)	RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2023	21.020	6.565,26	8.951,34	73,34	312,33	425,85
2022	21.029	6.522,28	9.121,31	71,51	310,16	433,75
2021	21.224	6.667,50	9.404,84	70,89	314,15	443,12
2020	21.443	6.641,10	8.929,55	74,37	309,71	416,43
2019	21.732	6.969,86	9.316,03	74,82	320,72	428,68
2018	21.891	6.662,78	9.180,89	72,57	304,36	419,39
2017	22.367	5.874,50	9.337,51	62,91	262,64	417,47
2016	22.279	5.715,74	9.749,39	58,63	256,55	437,6

I dati relativi alla raccolta differenziata del 2024 sono stati trasmessi dall'ufficio comunale competente e sono indicati nella tabella sottostante:

Anno	Popolazione	RD (t)	RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU Pro capite (kg/ab.*anno)
2024	20.284	6.688,60	8.929,45	74,90%	329,75	440,22

La Sardegna si conferma tra le regioni più virtuose nella gestione dei rifiuti, con una raccolta differenziata in costante crescita e una produzione pro capite tornata ai livelli pre-pandemia. Tuttavia, nonostante le buone *performance* ambientali, persistono criticità economiche legate ai costi di raccolta, trasporto e smaltimento, influenzati da fattori locali come la stagionalità turistica e la carenza di impianti.

La tabella che segue riporta i dati relativi al costo medio pro capite riferito alla spesa sostenuta dai comuni e dalla regione Sardegna nel 2023.

	Sardegna	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
Spesa corrente pro capite	209,5	211,4	191,2	197,0
Spesa per tonnellata RSU	460,8	470,8	367,6	397,1
Spesa per tonnellata RD	603,6	799,0	525,3	595,9

La spesa pro capite per la gestione dei rifiuti in Sardegna è di € 209,50, leggermente inferiore a quella del Mezzogiorno (€ 211,40) ma ben superiore a quella del Centro-Nord (€ 191,20). Per quanto riguarda la spesa per tonnellata di rifiuti solidi urbani (RSU), i comuni sardi spendono circa € 460,80, meno dei comuni del Mezzogiorno (€ 470,80), ma più dei comuni del Centro-Nord (€ 367,60). Inoltre, la spesa per tonnellata di raccolta differenziata in Sardegna è pari a € 603,60, inferiore a quella del Mezzogiorno (€ 799,00) ma superiore al dato del Centro-Nord (€ 525,3).

In Sardegna, nonostante una produzione pro capite di rifiuti inferiore rispetto al Centro-Nord, i costi di smaltimento restano elevati. Questo è dovuto in parte alla difficoltà di sfruttare economie di scala, alla frammentazione territoriale, all'insularità e alle grandi distanze dagli impianti di trattamento, che aumentano i costi logistici. La voce di spesa più rilevante è infatti quella per la raccolta e il trasporto delle frazioni differenziate, che in Sardegna raggiunge l'importo di € 69,00 pro capite, contro una media nazionale di € 53,00. Le altre voci di spesa risultano invece sostanzialmente allineate ai valori nazionali.

Il trasporto pubblico locale

Il 32° rapporto CRENOS sull'economia della Sardegna analizza l'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto (treni, tram, autobus urbani, pullman extraurbani e corriere, esclusi i mezzi aziendali) da parte degli occupati con più di 15 anni e degli studenti fino a 34 anni che si spostano per motivi di lavoro o studio (scuola, università o asilo). In Sardegna, la quota di pendolari che utilizza i mezzi pubblici è del 12,6%, un valore significativamente inferiore rispetto alla media nazionale del 17,5%. Inoltre, tra il 2019 e il 2023, l'utilizzo di questi servizi da parte dei pendolari sardi ha registrato un marcato calo, con una variazione media annua del -5,3%, oltre il doppio rispetto alla flessione osservata a livello nazionale (-2,5%).

Il tasso di utilizzo del trasporto ferroviario in Sardegna è pari al 14,10% (ancora in calo rispetto all'utilizzo del 2022 pari al 14,5%) di gran lunga al di sotto della media nazionale pari al 32,70%. Il limitato utilizzo del trasporto ferroviario in Sardegna è almeno in parte riconducibile alle caratteristiche strutturali della rete ferroviaria dell'Isola: si tratta, infatti, di una rete completamente non elettrificata e con una densità molto bassa, pari a soli 1,8 chilometri ogni 100 chilometri quadrati.

Il livello di soddisfazione degli utenti sardi per i servizi di **trasporto extraurbano** restituisce un quadro poco incoraggiante, sia per quanto riguarda i pullman sia per il trasporto ferroviario. Nel caso dei pullman, l'indice di soddisfazione in Sardegna nel 2023 si attesta a 98,9 punti, un valore non solo inferiore alla media del Mezzogiorno (103,1 punti) e del Centro-Nord (113,8 punti) nello stesso anno. Le principali criticità segnalate dagli utenti riguardano: la comodità degli orari, l'attesa alle fermate, la possibilità di trovare posto a sedere, i collegamenti con altri comuni, le informazioni disponibili sul servizio e la velocità delle corse. Si registrano invece giudizi positivi per la pulizia dei mezzi, la frequenza e la puntualità delle corse. Inoltre, il livello di soddisfazione per il costo del biglietto è superiore alla media nazionale.

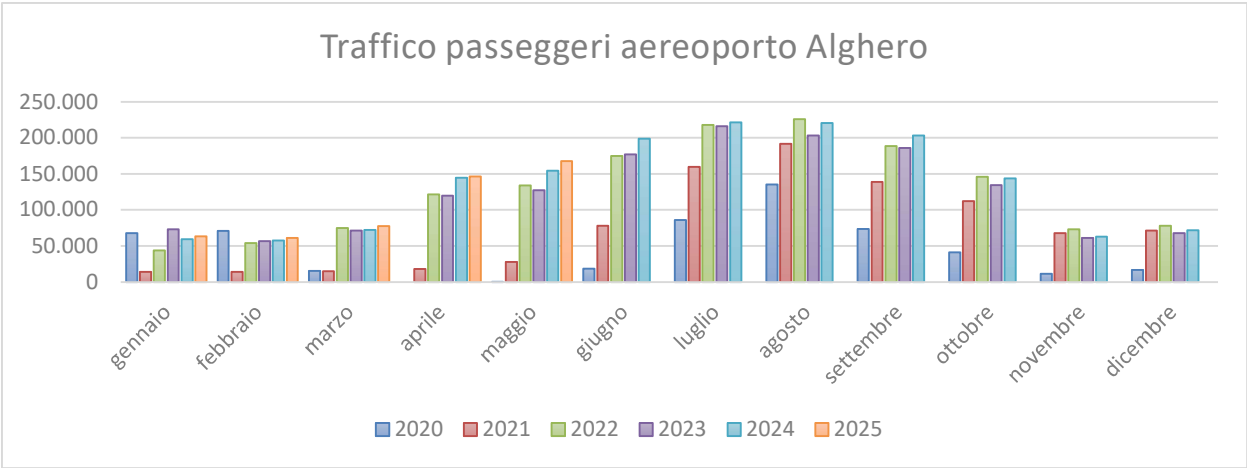
In Sardegna, gli utenti del **trasporto ferroviario** esprimono un gradimento superiore alla media nazionale per la puntualità delle corse e il costo del biglietto, ma risultano significativamente meno soddisfatti rispetto alle altre aree territoriali per quanto riguarda la comodità degli orari, la frequenza delle corse e l'informazione sul servizio. Questi fattori contribuiscono a spiegare ulteriormente il basso livello di utilizzo del trasporto ferroviario nell'Isola.

La tabella che segue riporta i dati relativi al numero dei passeggeri transitati presso l'aeroporto di Alghero 2020-2024, e nei 5 mesi del 2025.

Aeroporto Alghero - numero passeggeri

Anno/mese	2020	2021	2022	2023	2024	2024-2023	Delta %	2025
gennaio	67.877	13.810	43.754	73.081	59.566	-13.515	-18,49%	63.151
febbraio	71.066	14.029	53.973	56.774	57.500	726	1,28%	61.066
marzo	15.270	14.824	74.789	71.179	72.161	982	1,38%	77.794
aprile	0	18.152	121.362	119.641	144.812	25.171	21,04%	146.337
maggio	8	27.983	134.203	127.562	154.643	27.081	21,23%	168.002
giugno	18.524	78.007	174.835	177.335	198.730	21.395	12,06%	
luglio	85.962	159.877	218.211	216.110	221.565	5.455	2,52%	
agosto	135.394	191.627	226.242	203.483	220.839	17.356	8,53%	
settembre	73.547	138.842	188.638	186.006	203.331	17.325	9,31%	
ottobre	40.974	112.257	146.208	134.262	143.815	9.553	7,12%	
novembre	11.464	67.748	73.323	61.073	62.863	1.790	2,93%	
dicembre	16.630	71.395	77.889	67.750	71.800	4.050	5,98%	
Totale	536.716	908.551	1.533.427	1.494.256	1.611.625	117.369	7,85%	516.350

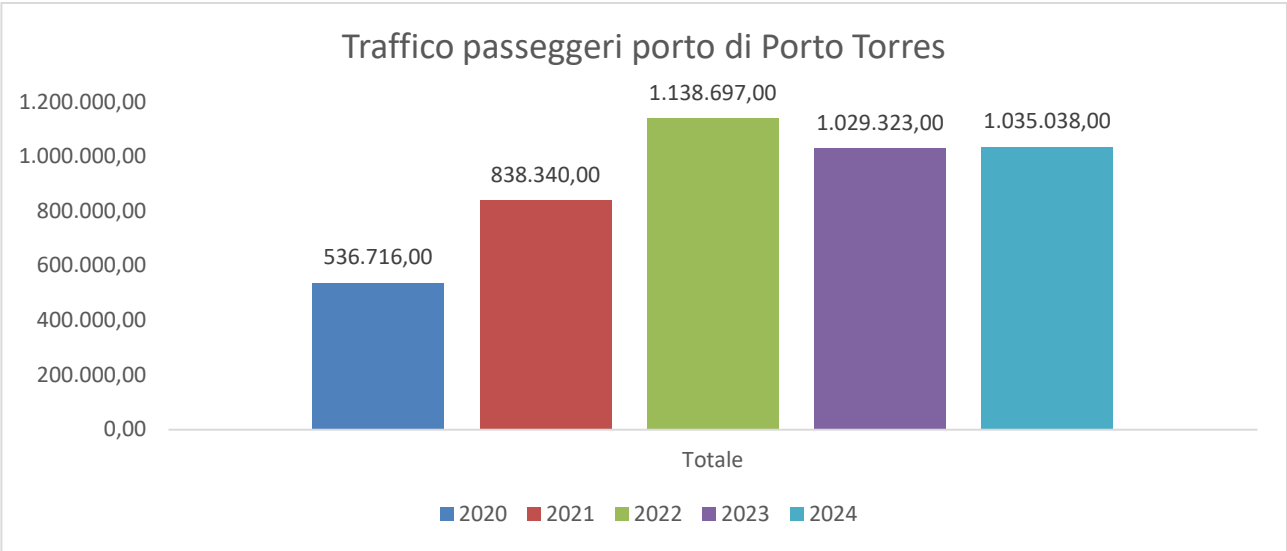
Nei primi 5 mesi del 2025 si registra un numero di passeggeri maggiore rispetto allo stesso periodo del 2024 per un totale di 24.083 (+5,61%).



La situazione del traffico passeggeri del porto di Porto Torres è riepilogata nella tabella che segue:

Porto di Porto Torres

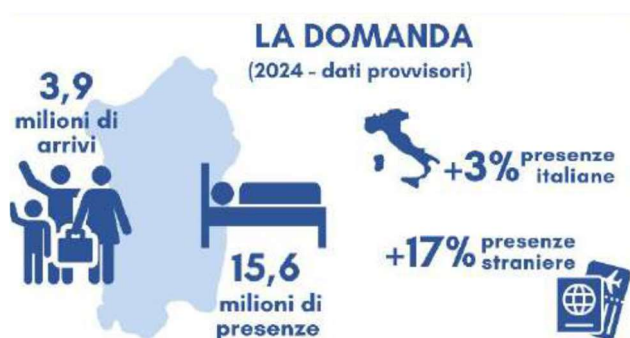
Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Totale	536.716,00	838.340,00	1.138.697,00	1.029.323,00	1.035.038,00



1.2.4 Il turismo

L'analisi del turismo in Sardegna nel 32° rapporto Crenos si basa sui dati provvisori sulla domanda relativi al 2024 forniti dal Servizio della Statistica Regionale nonché sull'uso di big data raccolti dalla società EAGER S.r.l..

Nel 2024 gli arrivi in Sardegna sono aumentati dell'11% rispetto al 2023, e le presenze del 10%, in linea con le stime di crescita internazionali dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO, 2025). Questa crescita sostenuta è stata trainata principalmente dalla componente straniera, che, come a livello nazionale, cresce in misura maggiore rispetto alla componente italiana. La permanenza media continua a diminuire, seppur lievemente, anno dopo anno. Prima della pandemia da COVID-19, la durata media del soggiorno era di 4,4 giornate, mentre nel 2024 è scesa a 4.



Secondo i dati provvisori del Servizio della Statistica Regionale, nel 2024 si registrano in Sardegna 3.862.182 arrivi e 15.578.431 presenze. Analizzando la suddivisione tra turisti nazionali e stranieri, vediamo che l'aumento maggiore è quello della componente straniera (+17% di presenze) mentre gli italiani aumentano in misura minore (+3% di presenze). La *performance* della Sardegna è nettamente migliore della media italiana. I dati Istat del 2024, anche questi ancora provvisori, mostrano un aumento delle presenze totali rispetto al 2023, pari al 3%.



I dati Istat per il 2023 indicano che sono presenti in Sardegna 5.699 strutture per un totale di 223.033 posti letto, equamente divisi tra esercizi alberghieri (50,5%) ed extralberghieri (49,5%). Rispetto al 2022, le strutture ricettive totali sono aumentate di 200 unità (+3,6%) cui è associata una lieve crescita dei posti letto (+0,4%). Nello specifico, i posti letto sono cresciuti solo nel comparto alberghiero (+1,1%), mentre quello extralberghiero mostra una leggera diminuzione (-0,3%). Analizzando il dettaglio delle tipologie ricettive si nota un aumento di posti letto solo negli alberghi 1 stella, mentre tutte le altre categorie alberghiere restano stabili rispetto al 2022. Tra le strutture extralberghiere, i posti letto sono in crescita negli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (+10,3%), negli ostelli per la gioventù (+2,9%) e negli agriturismi (+2,1%).

3.2.5 I fattori di crescita e sviluppo

In questi anni per la Sardegna emerge sempre di più la difficoltà verso il raggiungimento degli obiettivi tracciati dal Quadro Strategico per l'Istruzione e la Formazione 2030 dell'UE e dagli obiettivi della politica di coesione. Nonostante alcuni segnali di dinamismo e resilienza in settori chiave, l'Isola continua a mostrare ritardi strutturali su aspetti cruciali dello sviluppo: capitale umano, innovazione, digitalizzazione, sostenibilità energetica e capacità amministrativa.

Il sistema dell'istruzione resta un nodo critico. Secondo gli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea, entro il 2030 almeno il 45% dei giovani tra i 25 e i 34 anni devono essere in possesso di un titolo universitario o equivalente. Nel 2023, la quota di giovani sardi tra i 25 e i 34 anni con un titolo universitario è ferma al 24,9%, tra le più basse in Europa e ben lontano dall'obiettivo. Inoltre, 16,4 giovani laureati ogni 1.000 abitanti hanno lasciato l'Isola nel 2022, più del triplo della media nazionale.

Un segnale positivo emerge invece sul versante della formazione continua. Nel 2023, il 14,1% degli adulti sardi tra i 25 e i 64 anni ha partecipato ad attività di *long life learning*, superando la media italiana (11,6%) e quella europea (12,8%). All'interno del sistema scolastico emerge un quadro ancora più complesso. La Sardegna registra infatti i peggiori dati nazionali in termini di bocciature agli scrutini e agli esami di maturità, ma i livelli di apprendimento restano allineati a quelli delle regioni del Mezzogiorno, segnalando una problematica disconnessione tra severità didattica ed efficacia educativa. Questa dissonanza rischia di alimentare dinamiche di esclusione, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici fragili. Tale rischio è confermato dalla dispersione scolastica, in risalita (17,3%), così come la quota di NEET tra i 15 e i 24 anni (17,3%), entrambi ben al di sopra delle medie europee.



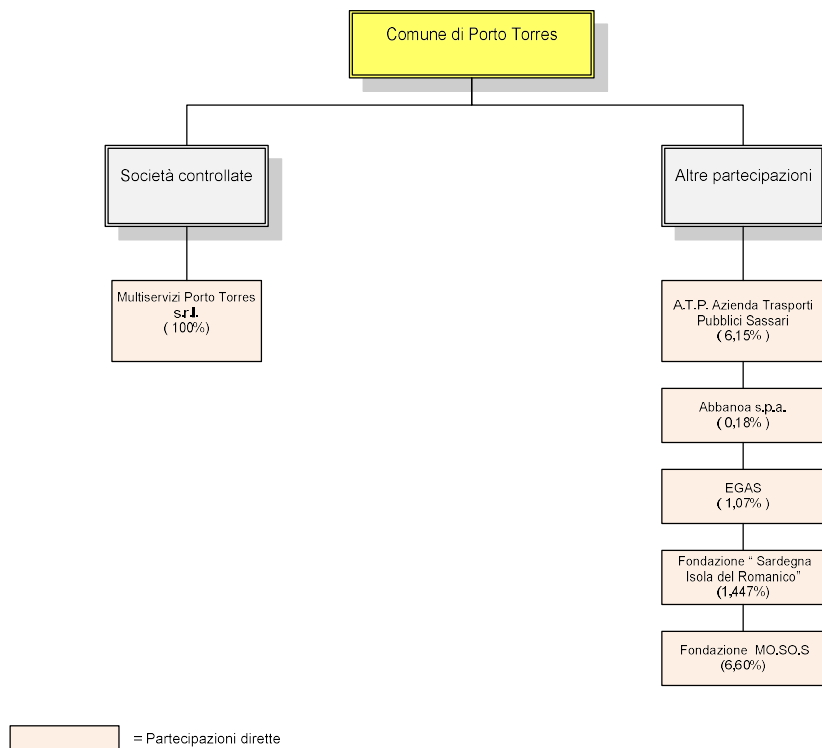
Sul fronte **dell'innovazione**, la Sardegna mostra una moderata crescita della spesa in R&S (+19% tra il 2018 e il 2022), ma con un'incidenza ancora debole del settore privato (20%). L'Isola si colloca tra le ultime regioni europee per investimenti privati in ricerca, mentre gli investimenti fissi lordi pro capite, pur in crescita dal 54% al 67,5% della media UE, restano legati a un apporto prevalente di capitali pubblici, in parte riconducibili al PNRR.



Il processo di **digitalizzazione** rivela luci e ombre. La popolazione sarda si mostra poco reattiva al commercio elettronico (solo il 52% ha effettuato acquisti *online* nel 2024), mentre le imprese con almeno 10 addetti presentano una lieve flessione nell'utilizzo di vendite via *web* (16,6%). Tuttavia, il comparto dell'intelligenza artificiale offre un quadro più incoraggiante: nel 2023 l'8,2% delle imprese sarde ha dichiarato di utilizzare l'IA (contro il 7,7% della media nazionale), e quasi il 20% prevede di adottarla nei prossimi tre anni. Questo posizionamento è rafforzato dalla presenza di un piccolo ma dinamico ecosistema ICT e da una buona propensione alla sperimentazione.

3.3 Organismi gestionali

Il comune di Porto Torres, alla data del 31 dicembre 2023, presenta la seguente situazione:



Dal 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs 175/2016 "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione", è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia.

Successivamente è stato modificato con il D.Lgs 16 giugno 2017 n° 100.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento è essenziale segnalare le più significative per i Comuni:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 31 luglio 2017 n° 62 è stato approvato il regolamento sul controllo delle società partecipate non quotate.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 03/12/2021 è stato approvato il regolamento comunale sul sistema integrato dei controlli interni all'interno del quale è disciplinato anche il controllo delle società partecipate non quotate comune di Porto Torres.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 29 settembre 2017 n° 78 è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate a seguito della ricognizione delle società alla data del 23 settembre 2016;

A partire dall'esercizio 2018 e a seguire per ciascun anno si è sempre approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate dal comune di Porto Torres.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 20/12/2024 è stata approvata la relazione tecnica al piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute dall'ente, ex articolo 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2023. L'atto

deliberativo con gli allegati documenti è stato trasmesso alla Corte dei Conti sul sistema CONTE in data 7 gennaio 2025 e caricato sull'applicativo partecipazioni del Portale Tesoro in data 11 marzo 2025.

Con determinazione n. 38 protocollo 9463 del 27/04/2023 recepita dall'ufficio controllo partecipate in data 23/05/2024, il conservatore della camera di commercio di Sassari ha disposto la cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2490 VI co, c.c., della Società per la Promozione Industriale del nord Sardegna Società Consortile per Azioni (Promin S.C.P.A.) – In Liquidazione.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 7 del 11/03/2025 ha approvato la definizione, ai sensi dell'articolo 19 comma 5 del D. Lgs. 175/2016, degli obiettivi da assegnare alla società partecipate e controllata dal Comune di Porto Torres, Multiservizi Porto Torres s.r.l.

Con deliberazione n. 151 del 27/08/2024 la Giunta Comunale ha preso d'atto della relazione sui controlli sulle società partecipate primo semestre 2024. La relazione sui controlli interni alla data del 31/12/2024 è stata approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 138 del 24/06/2025).

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 176 del 11/10/2024 sono stati individuati i componenti del "Gruppo amministrazione pubblica (GAP) del Comune di Porto Torres" e definito del perimetro di consolidamento ai fini dell'elaborazione del Bilancio Consolidato 2024.

Si riportano di seguito le schede per ogni singola società partecipata dal Comune di Porto Torres:

Multiservizi s.r.l.

Denominazione sociale	Multiservizi s.r.l.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Partita IVA	2319370900
Anno di costituzione	01/01/08
Anno di cessazione	31/12/25
Oggetto sociale	Gestione servizi strumentali
Quota di partecipazione	100,00%

Dati rappresentante CdA		
Nominativo	Carica ricoperta	Compenso annuo
Dott. Salvatore Zappareddu fino al 6 marzo 2018	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Antonio Masala (dal 6 marzo 2018 al 02/12/2018)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Marco Sanna (dal 03/12/2018)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Antonio Spano (dal 01/03/2021)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Giuseppe Marratzu (dal 01/06/2024)	Amministratore Unico	€ 25.000,00

Risultati di bilancio	2021	2022	2023	2024
Capitale sociale	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00
Patrimonio netto	€ 121.615,00	€ 125.417,00	€ 126.316,00	€ 129.611,00
Onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'ente (impegni)	€ 2.032.000,26	€ 1.799.838,81	€ 1.699.486,70	€ 1.638.698,46
Utile/perdita	€ 23.234,00	€ 3.802,00	€ 899,00	€ 3.294,00
Totale dipendenti	61	61	44	44

La società Multiservizi s.r.l. è l'unica società interamente partecipata e controllata dal Comune di Porto Torres e svolge diverse attività per l'ente, tra le quali si elencano le principali che costituiscono il *core business* della società:

- Gestione e manutenzione del verde pubblico comunale** (affidamento del servizio con determinazione di impegno di spesa n. 2817 del 8/11/2024 per il periodo 7/11/2024-31/10/2025);

2. **Pulizia degli stabili comunali** (affidamento del servizio con determinazione di impegno di spesa n. 626 del 16 marzo 2022 fino alla data del 28/02/2025). Il servizio è stato oggetto di 2 proroghe: la prima fino alla data del 30/04/2025 (DD 514 del 20/03/2025) e la seconda fino al 30/06/2025 (DD 1182 del 28/04/2025);
 3. **Gestione canili comunali** (affidamento del servizio con determinazione di impegno di spesa n. 305 del 3 febbraio 2021 per il periodo 01/02/2021-31/01/2025). Il servizio è stato oggetto di una proroga fino alla data del 28/02/2025 (DD 259 del 31/01/2025) e successivamente affidato per un periodo di 3 anni con scadenza al 29/02/2028 (DD 470 del 21/02/2025);
 4. **Servizi integrati di global service** (affidamento del servizio con determinazione di impegno di spesa n. 778 del 28 marzo 2024 fino al 31/12/2025);
 5. **Riparazione delle buche stradali e manutenzione della segnaletica stradale** (affidamento del servizio con determinazione di impegno di spesa n. 1508 del 18/06/2024 fino al 31/12/2024);
- alle quali si sono aggiunte la gestione dei cantieri della forestazione e/o Lavori finanziati dalla Regione Sardegna.

I dati di bilancio degli ultimi quattro esercizi della società Multiservizi sono riportati nella tabella che segue:

Esercizi	2021	2022	2023	2024
Conto economico				
Valore della produzione	1.879.845,00	1.609.770,00	1.367.481,00	1.604.423,00
Costi della produzione	1.812.359,00	1.579.489,00	1.357.633,00	1.587.837,00
Differenza tra valore e costi della produzione	67.486,00	30.281,00	9.848,00	16.586,00
Proventi e oneri straordinari e finanziari	-1.714,00	-863	-1.501,00	-1.762,00
Risultato prima delle imposte	65.772,00	29.418,00	8.347,00	14.824,00
Imposte dell'esercizio	42.538,00	25.616,00	7.448,00	11.530,00
Risultato di esercizio	23.234,00	3.802,00	899,00	3.294,00
Stato patrimoniale				
Immobilizzazioni nette	96.992,00	115.137,00	114.516,00	118.792,00
Rimanenze di magazzino	8.975,00	37.197,00	45.053,00	39.164,00
Crediti	367.276,00	418.055,00	371.146,00	452.679,00
Disponibilità liquide	221.411,00	116.763,00	84.688,00	58.589,00
Ratei e risconti attivi	3.440,00	4.105,00	2.677,00	4.345,00
Totale Attivo	698.094,00	691.257,00	618.080,00	673.569,00
Capitale sociale	118.000,00	118.000,00	118.000,00	118.000,00
Riserve e Utile	3.615,00	7.417,00	8.316,00	11.611,00
Totale Patrimonio netto	121.615,00	125.417,00	126.316,00	129.611,00
Fondi per rischi e oneri	0	0	0	0
T.F.R.	213.829,00	223.702,00	225.668,00	257.918,00
Totale debiti	331.649,00	325.282,00	266.096,00	250.959,00
Ratei e risconti passivi	31.001,00	16.856,00	0	35.081,00
Totale Passivo	698.094,00	691.257,00	618.080,00	673.569,00

Il fatturato complessivo che nel periodo 2021-2023 presenta una costante diminuzione, nel 2024 ritorna ai livelli dell'esercizio 2022, con un incremento rispetto all'esercizio 2023 pari a € 236.942,00 (+ 17,32%).

Il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di fusione con deliberazione n. 7 del 30/12/2022.

Così come già illustrato nella precedente relazione di revisione della partecipate, l'operazione di fusione per incorporazione della Multiservizi S.r.l. nella Multiss S.p.A. trova ragione e giustificazione in un processo di concentrazione in un'unica Società al fine di ottenere un efficientamento gestionale, un miglioramento ed ampliamento nei servizi offerti, una generale razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dagli Enti Pubblici nella Provincia di Sassari, e quindi, una riduzione della spesa pubblica e un miglioramento del servizio al cittadino. L'operazione avrà anche importanti ripercussioni dal punto di vista reddituale per entrambe le società interessate dalla fusione così come meglio specificato nella nota di lettura integrativa del piano industriale, redatta dal direttore generale della Multiss S.p.A. e allegata alla proposta di deliberazione del consiglio comunale.

Nella nota si sottolinea come la soluzione strategica della fusione scaturisce dall'esigenza di procedere alla

concentrazione in capo all'incorporante (Multiss S.p.A.) delle attività svolte in precedenza in modo indipendente dalla società incorporanda (multiservizi S.r.l.) giustificando un processo di concentrazione in un'unica società con lo scopo di ottenere:

- un efficientamento gestionale;
- un miglioramento quantitativo (ampliamento della gamma dei servizi offerti);
- un miglioramento qualitativo dei servizi erogati;
- una generale razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dagli enti pubblici della provincia di Sassari, e quindi una riduzione della spesa pubblica e un miglioramento del servizio al cittadino.

L'operazione di fusione per incorporazione nella Multiss S.p.A. è attualmente sospesa, per effetto della sopravvenuta legge regionale n. 9/2024 recante "Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province", che ha previsto tra l'altro la nomina degli organi straordinari preposti ai passaggi successivi dalla Provincia di Sassari ai 2 nuovi enti di area vasta (Città metropolitana di Sassari e Provincia Gallura Nord Est Sardegna). Sono ancora in corso le procedure di definizione dei passaggi successivi.

Il bilancio di previsione del comune di Porto Torres per il triennio 2025-2027 contiene i seguenti stanziamenti relativi agli affidamenti in essere e a quelli da attribuire alla società per il periodo di riferimento.

	2025	2026	2027
Servizi di pulizia stabili	271.941,00	256.941,00	256.941,00
Manutenzione verde urbano	752.581,73	752.581,73	752.581,73
Gestione canili comunali	309.468,00	320.000,00	320.000,00
Manutenzione segnaletica stradale	58.840,00	40.540,00	40.540,00
Global service cultura	72.545,00	58.545,00	58.545,00
TOTALE STANZIAMENTI	1.465.375,73	1.428.607,73	1.428.607,73

Nel corso del triennio di riferimento si ritiene indispensabile confermare la richiesta di perseguimento da parte della società partecipata dei seguenti obiettivi:

1. Implementazione di un sistema di definizione degli obiettivi gestionali triennali;
2. Rispetto dei tempi di invio dei dati previsionali e dei report quadrimestrali;
3. Predisposizione di apposita scheda di check di controllo sull'effettuazione dei controlli preventivi e concomitanti;
4. Rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini sui servizi svolti dalla Multiservizi;
5. Implementazione di un sistema digitalizzato di tracciamento degli interventi mensili dei servizi affidati.
6. Completamento delle fasi relative alla fusione per incorporazione con la società Multiss.

Ai sopra elencati obiettivi si aggiungono quelli approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 7 del 11/03/2025 riferiti al triennio 2025-2027 e riportati nella tabella che segue:

OBIETTIVO	INDICATORE TEMPORALE	INDICATORE DI EFFICACIA
Implementazione sistema di definizione obiettivi	2025-2026	SI
Predisposizione check list di controllo	2025/2026	SI
Predisposizione sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini	2025-2027	SI
Riduzione dei costi per l'assunzione del personale con contratti di lavoro temporaneo	2025 - 2026	Riduzione 10%
Verifica del rispetto del limite previsto dall'articolo 4 comma 4 del d.l. n. 95/2012 così come modificato dall'art. 16, comma 2, del d.l. 24/06/2014, n. 90	2025-2027	SI
Riduzione delle spese per consulenze tecniche	2025 - 2027	Riduzione 10%
Gestione corretta del turnover del personale dipendente	2025-2027	SI
Rispetto dei tempi di trasmissione report	2025-2027	N° report eff/n° report previsti

Accordo con la Multiss per l'utilizzo del sistema digitalizzato di tracciamento degli interventi	2025	SI
Accordo con la Multiss per l'utilizzo dell'immobile sito nella zona industriale di Porto Torres	2025-2026	SI

Pur non avendo ricevuto report ufficiali sullo stato di raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2024, dal continuo confronto con gli uffici amministrativi della società e con lo stesso amministratore unico, si può affermare che nel corso del 2024 la società ha lavorato al raggiungimento degli obiettivi assegnati, di cui alla tabella sopra riportata. Considerando che nell'esercizio 2024 si è verificato il passaggio di consegne dal vecchio al nuovo amministratore è giustificabile un loro parziale raggiungimento.

Il nuovo amministratore ha lavorato comunque nella direzione del raggiungimento degli obiettivi legati alla gestione del personale, turnover e riduzione dei costi del personale a tempo determinato; ha inoltre iniziato il percorso per la formalizzazione del processo di implementazione di un sistema digitalizzato di tracciamento degli interventi, con analisi dei processi e richiesta di preventivi. Anche sul lato della riduzione del costo per le consulenze tecniche l'amministratore ha fatto un'attenta analisi della situazione delle spese sostenute con la ricerca di possibili soluzioni per la loro riduzione.

Azienda trasporti pubblici (A.T.P)

Denominazione sociale	Azienda trasporti pubblici Sassari
Forma giuridica	società per azioni
Partita IVA	121470900
Anno di costituzione	21/04/97
Anno di cessazione	31/12/30
Oggetto sociale	Gestione dei servizi urbani ed extraurbani di pubblico trasporto e di noleggio

Quota di partecipazione	6,15%
--------------------------------	--------------

Dati rappresentante CdA		
Nominativo	Carica ricoperta	Compenso
Dott. Daniele Ruiu	Consigliere dal 01.01.2016	€ 14.619,00
Dott. Antonio Masala	Componente CdA dal 20.06.22	nd

Risultati di bilancio	2021	2022	2023	2024
Capitale sociale	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00
Patrimonio netto	€ 5.485.161,00	€ 6.023.612,00	€ 6.500.607,00	€ 7.052.329,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 36.020,00	€ 36.244,50
Utile/perdita	€ 255.813,00	€ 538.452,00	€ 476.995,00	€ 551.721,00
Totale dipendenti	279	277	281	286

L'Azienda Trasporti Pubblici S.p.A. è una società per azioni che, nelle città di Sassari e Porto Torres, garantisce l'esercizio del trasporto pubblico di persone. L'azienda è interamente partecipata da Enti Pubblici Locali che sono il Comune di Sassari, la Provincia di Sassari ed il Comune di Porto Torres.

L'Azienda gestisce diverse linee di cui 3 a Porto Torres, tra urbane e suburbane (queste ultime in aree a bassa densità abitativa).

Ente di Governo dell'ambito della Sardegna

Denominazione sociale	Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS)
Forma giuridica	Consorzio
Partita IVA	2865400929
Anno di costituzione	25/09/03
Anno di cessazione	tempo indeterminato
Oggetto sociale	Gestione ambito ottimale servizio idrico integrato
Quota di partecipazione	1,07%

Dati rappresentante Comitato Istituzionale d'Ambito
Nominativo
Cocco Maria Bastiana

Risultati di bilancio	2021	2022	2023	2024
Capitale sociale	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60
Patrimonio netto	€ 23.836.543,77	€ 22.512.814,19	€ 23.280.599,57	€ 23.095.377,06
Onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'ente (impegni)	€ 28.443,79	€ 28.458,09	€ 28.458,09	€ 28.458,09
Utile/perdita	€ 838.986,51	- € 1.323.729,58	€ 767.785,38	-€ 185.222,51
Totale dipendenti	nd	nd	nd	nd

L'EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, provvede all'affidamento del servizio, determina e modula le tariffe per l'utenza sulla base delle regole definite da ARERA ed esercita l'attività di controllo sul servizio.

Sono organi di governo dell'Ente: il Comitato istituzionale d'ambito e le Conferenze territoriali. Il primo ha il compito di approvare con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente mentre alle seconde compete la formulazione di proposte e indirizzi per il miglioramento del servizio. Le Conferenze Territoriali sono composte dai sindaci dei comuni ricadenti negli ambiti territoriali di riferimento. La Regione Autonoma della Sardegna, nell'ambito delle proprie prerogative in tema di programmazione, pianificazione e indirizzo del servizio idrico integrato (art. 12 della L.R. n. 4/2015 e s. m. e i.) con delibera 25/1 del 28.06.2019 ha approvato un primo documento contenente le linee guida per l'esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A. da parte dell'EGAS. Il Piano d'ambito è il fondamento della programmazione della gestione del servizio idrico integrato, è basato sul censimento delle infrastrutture, i livelli di servizio obiettivo che l'Ente d'ambito intende raggiungere, l'organizzazione del servizio. Tali informazioni e decisioni consentono di definire le strategie idonee al superamento delle criticità, alla loro risoluzione e al rispetto delle normative. La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) ed è stata parzialmente aggiornata nel solo Piano Economico e Finanziario nel 2010.

Abbanoa s.p.a.

Denominazione sociale	Abbanoa s.p.a.
Forma giuridica	società per azioni
Partita IVA	2934390929
Anno di costituzione	28/12/04
Oggetto sociale	Gestione servizio idrico integrato
Quota di partecipazione	0,18%

Dati rappresentante CdA
Nominativo
nessun rappresentante

Risultati di bilancio	2021	2022	2023	2024
Capitale sociale	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00
Patrimonio netto	€ 349.359.295,00	€ 335.875.787,00	€ 337.600.022,00	€ 340.263.761,00
Onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio dell'ente (impegni)	€ 806.983,94	€ 278.985,28	€ 287.945,04	€ 256.089,86
Utile/perdita	€ 2.060.045,00	- € 11.529.914,00	€ 1.724.235,00	€ 2.663.739,00
Totale dipendenti	1.170	1.222	1.248	1.256

Fondazione Sardegna Isola del Romanico

Denominazione sociale	Fondazione Sardegna Isola del Romanico
Forma giuridica	Fondazione di partecipazione
Codice fiscale	90059440959
Anno di costituzione	10/06/21
Anno di cessazione	Tempo indeterminato
Oggetto sociale	Promozione rete di Monumenti del Romanico in Sardegna

Quota di partecipazione	1,447%
-------------------------	--------

Rappresentante del comune
Dott.ssa Maria Bastiana Cocco (nessun compenso)

Con nota ns protocollo n. 21957 del 9 maggio 2024, la fondazione ha inviato all'Ente il progetto di bilancio 2023 presentato all'assemblea dei soci il 17 maggio. La tabella che segue riporta alcuni dati contabili estrapolati dai consuntivi approvati nel periodo 2019-2023.

Risultati di bilancio	2021	2022	2023
Capitale sociale	€ 115.650,00	€ 221.895,00	€ 221.895,00
Patrimonio netto	€ 168.346,00	€ 199.903,00	€ 368.218,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		€ 500,00	€ 500,00
Utile/perdita	€ 52.695,00	- € 21.993,00	€ 122.764,00
Totale dipendenti	nd	nd	nd

La Fondazione "Sardegna Isola del Romanico" nasce per volontà di **70 Comunità Sarde e della Associazione Culturale Itinera Romanica-Amici del Romanico**, nonché dal contributo di idee ed esperienze del partenariato esteso.

La Fondazione "Sardegna Isola del Romanico", intende contribuire ad accrescere **l'attrattività della Sardegna** attraverso l'attivazione di programmi finalizzati a suscitare interesse e curiosità verso la storia e le tradizioni di un'Isola posta al centro del Mediterraneo, teatro nel Medioevo di alleanze strategiche, relazioni diplomatiche, commerciali, storiche e culturali con imperi e potentati del mondo conosciuto.

Con mail del 16 maggio è stata inviata alla fondazione richiesta in merito allo stato di attuazione del processo di approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2024. Nella stessa data la fondazione ha comunicato, via mail che, la bozza di bilancio è già pronta e che la stessa è all'attenzione del revisore dei conti. Seguirà la convocazione dell'assemblea dei soci per procedere con l'approvazione del documento.

Fondazione Mo.So.S. Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare

Denominazione sociale	Fondazione Mo.So.S
Forma giuridica	Fondazione di partecipazione
Partita IVA	92224820925
Anno di costituzione	30/10/2014
Anno di cessazione	Tempo indeterminato
Oggetto sociale	Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare

Quota di partecipazione	6,60%
--------------------------------	-------

Dati rappresentante CdA
Nominativo
nessun rappresentante

Con nota protocollo n. 28443 del 17 giugno 2024 la fondazione ha trasmesso la bozza del nuovo statuto modificato in attuazione degli adempimenti - Legge 15 luglio 2022, n. 99 – Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito Registro Decreti R. 0000089 del 17.05.2023 – Nota RAS ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT Prot. 7395 del 12.06.2024. Il nuovo statuto della fondazione verrà approvato davanti ad un notaio presumibilmente nella prima settimana di luglio.

La tabella che segue riporta alcuni dati contabili estrapolati dai consuntivi 2022 e 2023.

Risultati di bilancio	2022	2023
Patrimonio netto	€ 379.610,00	€ 2.011.572,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 5.000,00	€ 0,00
Utile/perdita	€ 0,00	€ 0,00
Totale dipendenti	7	6

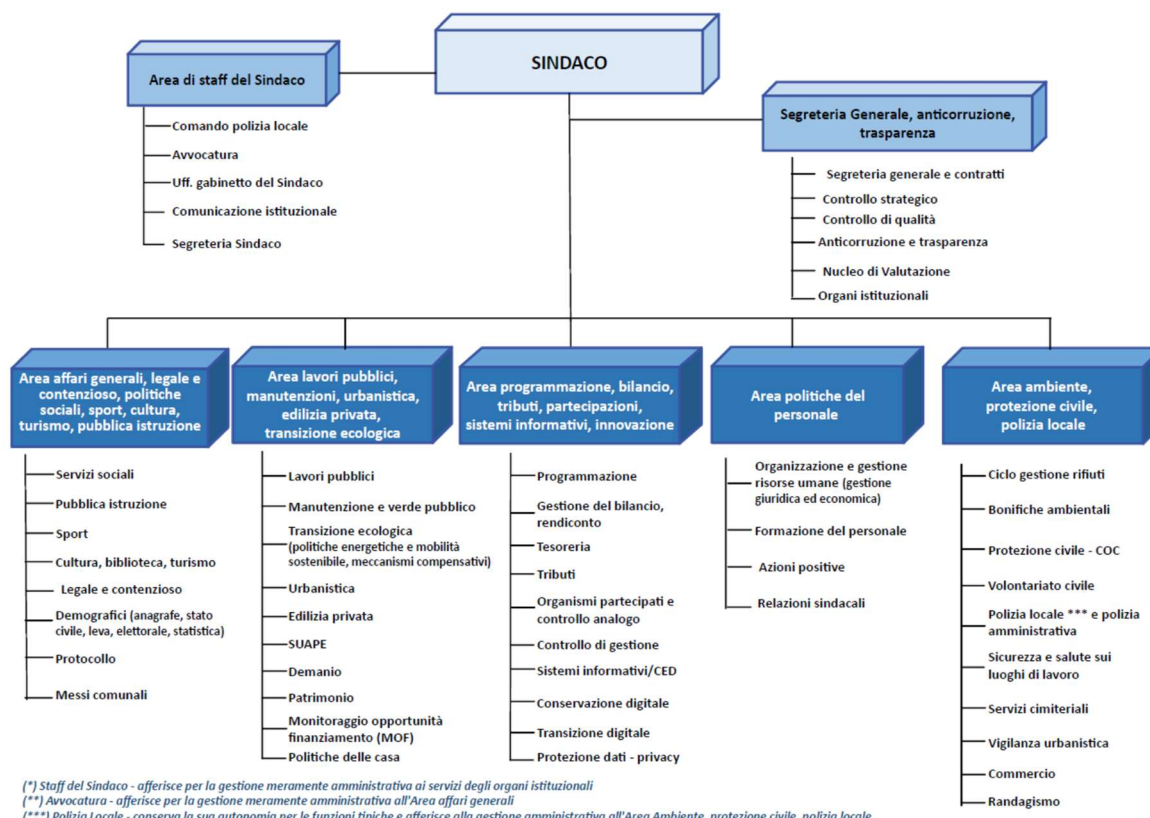
Con mail del 16 maggio è stata inviata alla fondazione richiesta in merito allo stato di attuazione del processo di approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2024. Nella stessa data la fondazione ha comunicato, via mail che, a seguito della variazione dello statuto, i tempi di approvazione del consuntivo sono stati differiti alla data del 30 giugno di ogni anno.

3.4 Le risorse umane e strumentali dell'ente

La struttura organizzativa

Il nuovo modello organizzativo dell'Ente è contenuto nella deliberazione della Giunta Comunale 24 maggio 2022. Con la stessa deliberazione si è anche provveduto con l'assegnazione del personale dipendente, suddiviso per categorie, alle Aree, agli uffici di staff del Sindaco e del Segretario generale. Si riporta, di seguito, l'organigramma aggiornato.

Con decreti n° 16 del 5 dicembre 2022 avente ad oggetto "Attuazione della nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente - Attribuzione degli incarichi dirigenziali in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 24.05.2022", n° 1 del 18 marzo 2023, n° 8 del 10 ottobre 2024 e n° 7 del 4 giugno 2025 il sindaco ha attribuito gli incarichi dirigenziali.



Le strutture dell'ente

STRUTTURE	
Asili nido	N. 1
Scuola infanzia	N. 7
Scuola primaria	N. 5
Scuola secondaria di 1° grado	N. 2
Scuola secondaria di 2° grado	N. 4
Esistenza Depuratore (ISOLA ASINARA)	SI
Attuazione servizio idrico integrato (ISOLA ASINARA)	SI
Aree verdi, parchi e Giardini	Mq. 580.000
Punti luce, illuminazione pubblica	N. 2.651
Raccolta rifiuti (2021)	T. 9.404,84
Raccolta differenziata	SI
Esistenza discarica	SI
Centro Elaborazione dati	SI

3.5 Gestione del patrimonio

L'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire una delle principali fonti di finanziamento delle attività istituzionali degli Enti locali.

Nel corso del triennio di riferimento si ritiene indispensabile procedere a:

1. Aggiornamento e monitoraggio inventario beni mobili e immobili patrimonio comunale;
2. Costituzione, implementazione e gestione di una banca dati informatizzata del patrimonio comunale;
3. Monitoraggio della situazione tecnico/amministrativo/contabile da parte delle Aree competenti per gli aspetti gestionali;
4. Gestione e valorizzazione/alienazione del patrimonio immobiliare;
5. Riordino e riclassificazione degli accatastamenti dei beni di proprietà del Comune;
6. Definizione e/o verifica delle concessioni a terzi per la gestione di beni appartenenti al patrimonio indisponibile dell'Ente;
7. Definizione e/o verifica dei contratti di locazione di beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente

3.6 Progetto di sviluppo locale (PSL)

La prospettiva di sopravvivenza e di miglioramento del sistema sociale ed economico locale impone percorsi di cambiamento qualificati e complessi, come previsto dal PNRR, ma anche di nuove forme di relazione sociale (scolarità, formazione, riqualificazione, ecc.) e di servizi (sanità, mobilità, sicurezza ecc.) e pertanto si rende necessario generare una "transizione indotta", partendo da ciò che c'è, dal patrimonio (anche inespresso) esistente e dalle risorse umane e tecniche disponibili, chiamando all'impegno collettivo e sostenendo le azioni auto generative.

L'amministrazione comunale intende predisporre, a tal fine, il **Progetto di sviluppo locale** (PSL comunale) che deve essere un vero e proprio atto di pianificazione e indirizzo che individua e ordina in piani di azione il percorso sociale-economico e tecnico-amministrativo che la Comunità, intendendo per tale le iniziative pubbliche e private di sviluppo, che si intende o è necessario realizzare nel periodo di almeno 5 anni considerando il posizionamento presente e futuro della Comunità in materia di:

- Transizione digitale, per sostenere le relazioni sociali ed economiche della Comunità e nuove Cittadinanze e la identificazione e caratterizzazione della destinazione locale;
- Transizione green-ambientale, per caratterizzare ancora di più il Comune nella sua vocazione di tutela, sviluppo e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturalistico, agroalimentare con il suo tessuto produttivo e quindi ricettivo e di commercio;
- Transizione energetica, per rendere il Comune indipendente almeno in parte significativa dalla produzione di energia da combustibile fossile;
- Inclusione sociale, informazione, formazione e assistenza alla Comunità per affrontare i cambiamenti in corso e sostenere le iniziative in corso.

L'Amministrazione considera pertanto rilevanti i seguenti obiettivi operativi:

- realizzare con il PSL comunale un documento che rappresenti con descrizione e schemi di relazione, in maniera organica la progettualità pubblica e privata esistente o prevista, di interesse generale e di dimensione anche sovracomunale, che caratterizzerà il sistema di relazioni sociali ed economiche nei 5 anni successivi.
- definire le attività necessarie o utili per indirizzare comportamenti, attività informative e formative, attività istruttorie, attività preliminari di studio ed elaborazione degli atti deliberativi, nonché i lavori per l'adozione degli atti di programmazione dell'ente;
- considerare la necessaria attività di verifica di coerenza e di sinergia e coordinamento degli atti, azioni e progetti propri del Comune con gli atti degli enti sovracomunali;
- individuare idee, ipotesi progettuali, azioni e progetti per portare a valore il patrimonio materiale e immateriale già esistente nel territorio, sviluppando le relazioni ed i commerci su ciò che già esiste e che va integrato e valorizzato;
- realizzare, nella esecuzione e gestione del PSL, servizi funzionali e propedeutici alla governance politica e gestionale dell'ente mediante forme e strumenti di analisi che portino all'aggiornamento annuale delle

priorità delle azioni di sviluppo coordinate con le risorse disponibili (finanziarie, umane, tecniche, infrastrutturali) e gli atti di programmazione amministrativa.

Con determinazione del dirigente dell'area programmazione, bilancio, tributi, partecipazioni, sistemi informativi, innovazione n. 3138 del 30.12.2022 è stato affiato alla società Akademika s.r.l. il servizio professionale di elaborazione e di assistenza all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) del comune di Porto Torres.

Alla data del 26 maggio 2023, la referente del progetto ha completato l'invio delle schede richieste dalla società, compilate dai vari responsabili dei servizi, e contenenti le informazioni sui progetti PNRR attivati dal comune, le informazioni sui documenti di programmazione, la scheda urbanistica e un elenco delle convenzioni e dei protocolli di intesa.

Nel mese di agosto 2023 l'amministrazione ha incontrato i referenti della società Akademika per analizzare lo stato dell'arte e si sono definiti i documenti da trasmettere per l'elaborazione e stesura finale del progetto, che il nostro ente ha inviato nelle date 27 e 28 settembre 2023.

Attività prioritaria per dare attuazione al PSL 2030 sarà rendere partecipe la Comunità Locale dell'ampia strategia del progetto di sviluppo, nonché delle azioni programmate nel tempo, al fine di rendere evidenti le sinergie ed i processi di collaborazione virtuosa che il Comune sta avviando anche con altri soggetti esterni, istituzionali e non, i cui ambiti di competenza si interfacciano ed impattano in maniera significativa sui processi decisionali di sviluppo del territorio e sull'operato di gestione del Comune;

Saranno necessarie azioni puntuali e operative per la realizzazione di attività e servizi tecnici di assistenza agli organi di governo dell'ente per la fase attuativa – esecutiva del Progetto di Sviluppo Locale PORTO TORRES 2030, che comprende numerose attività di comunicazione, di relazioni con la cittadinanza e con gli operatori, di relazioni istruttorie, di predisposizione di approfondimenti e ricerche, di monitoraggio e accertamento di stati di avanzamento anche di attività esterne al perimetro amministrativo comunale;

Presupposto essenziale per l'elaborazione e l'implementazione del Piano di Sviluppo Locale è la costituzione di una struttura interna di coordinamento, di monitoraggio periodico e di valutazione e impulso in relazione all'attuazione del Piano (Ufficio di Piano), posta sotto l'indirizzo politico e la supervisione complessiva del Sindaco;

Con deliberazione n. 51 del 13/03/2024 la Giunta Comunale ha istituito l'unità di progetto "ufficio di Piano per il PSL Porto Torres 2030".

L'Ufficio di Piano sarà costituito dalle figure apicali dell'ente (Sindaco, Segretario generale, dirigenti, Funzionari delegati) individuate per competenze ritenute necessarie e strettamente correlate alle direttrici strategiche del Piano di Sviluppo Locale dell'ente e sarà preposto a:

- adoperarsi per il raggiungimento di speciali obiettivi di diffusione delle strategie di sviluppo, di relazione, di ascolto e interazione con la Comunità Locale, di monitoraggio e verifica di impatto sociale ed economico degli interventi di forte rilevanza strategica che possono avere valenza intersettoriale;
- adoperarsi, promuovendo e facilitando la partecipazione attiva dei cittadini, l'attività di comunicazione civica anche attraverso forum e altre forme di partecipazione attiva orientate al coinvolgimento degli abitanti, quali appunto l'operatività extra dell'Ufficio di Piano, raggiungibile dagli operatori e dai cittadini interessati;
- partecipare alla raccolta di idee e proposte per creare anche una pagina web istituzionale, nell'ambito di una rivisitazione complessiva della presenza web e social del Comune, con la previsione di una sezione dedicata all'esecuzione e aggiornamento del PSL, supportata da applicativi che consentano l'interazione con i cittadini;
- organizzare in modalità anche telematica incontri con i cittadini, residenti o non residenti, ovvero società interessate a valutare le opportunità di investimento nel Paese o comunque di insediamento;
- rafforzare le attività sociali, le celebrazioni, inquadrando in un più ampio progetto di valorizzazione della qualità della vita nella città turritana;
- organizzare forum per la presentazione di studi, documenti, per l'analisi dei bisogni e per la presentazione dei progetti esecutivi annuali redatti dagli uffici preposti e attuativi degli indirizzi e delle aspettative delineate nel Progetto di Sviluppo Locale PORTO TORRES 2030;

- costituire di tavoli di confronto, di consultazione permanente che coinvolgano altri enti pubblici o privati, operatori e investitori interessati al processo di sviluppo del territorio, ai quali sarà chiesto di partecipare ai lavori dell'Ufficio di Piano con un referente individuato per i processi di formazione di idee progetto;
- estendere la partecipazione, in ragione dei temi volta per volta trattati per il miglioramento della qualità della vita e del territorio, anche ai rappresentanti delle parti sociali, delle associazioni di categoria, delle associazioni ambientaliste, della rete delle professioni e di altri *stakeholder* coinvolti nel processo;
- coinvolgere il personale dell'ente (tecnico e amministrativo) al fine di rappresentare eventuali criticità rilevate nelle fasi attuative dell'azione amministrativa e di fornire indicazioni utili nei processi decisionali;
- monitorare periodicamente i tempi e lo stato di attuazione delle azioni e dei progetti;

Con deliberazione n. 89 del 7 maggio 2024 la Giunta Comunale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione e il piano degli obiettivi per il triennio 2024-2026. Nel piano degli obiettivi figurano i 3 obiettivi considerati prioritari nell'ambito del progetto di sviluppo locale:

1. Implementare, monitorare e realizzare il Piano di azione del progetto transfrontaliero CLASTER, attraverso il quale si vogliono definire strumenti di governance replicabili nel tempo e nello spazio per mitigare l'emissione sonora da traffico nelle aree portuali e urbane di collegamento;
2. Implementare, monitorare e realizzare il Piano di azione del progetto transfrontaliero FEMMES LIBRES, con il quale si vuole garantire un miglioramento della condizione casa/lavoro delle donne vittime di violenza;
3. Adeguare la pianificazione urbana della mobilità sostenibile (Aggiornamento del PUMS), attraverso il quale si vuole migliorare la qualità della vita, la sicurezza stradale e ridurre i principali fattori che determinano criticità rispetto all'accessibilità e al flusso regolare del traffico in alcune arterie viarie urbane a maggior rischio congestione.

Con deliberazione n. 29 del 10 dicembre 2024 la Giunta Comunale ha approvato il Progetto di Sviluppo Locale 2030 elaborato dalla società Academika srl e composto dai seguenti documenti:

- PSL "Porto Torres 2030";
- Gantt Comunità Turritana;
- Gantt Lavori Pubblici;
- Presentazione in formato PPT del PSL Porto Torres 2030

successivamente presentato in consiglio comunale che con deliberazione n. 1 del 6 febbraio 2025 ne ha preso atto. Il documento è consultabile e scaricabile dal seguente link:

<https://comune.porto-torres.ss.it/it/service/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/>

Con determinazione dirigenziale n 1375 del 19 maggio 2025 è stata affidata la fornitura del servizio per la realizzazione di una piattaforma ICT per la gestione delle relazioni sociali ed economiche denominata www.comunitaturritana.it attraverso la quale si prevede di realizzare gli obiettivi predisposti e coordinati con l'ufficio del piano

3.7 Strumenti di rendicontazione dell'operato amministrativo

Il Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato 4/1 D. Lgs. 118/2011) dispone che nella SeS debbano anche essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Le norme di legge in vigore dispongono che nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP dovranno essere oggetto di verifica:

- entro il 31 luglio di ogni anno, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
- entro il 30 aprile di ogni anno, in occasione dell'approvazione, con deliberazione consiliare, del Rendiconto della Gestione dell'anno precedente, cui deve essere allegata la relazione illustrativa della Giunta;
- entro il 30 giugno di ogni anno, in sede di approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance riferita all'esercizio precedente, prevista dall'art.10 D. Lgs. 150/2009 che rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, al fine di garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011, in cui sono illustrati, secondo lo schema definito dal Ministero dell'Interno, l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

**Sezione operativa
[Se0]
2026-2028**

4. Contenuti della sezione operativa (seo) – allegato 4/1 d. lgs. 118/2011

Il Principio Contabile applicato alla Programmazione, allegato 4/1 D. Lgs. 118/2011, definisce la sezione operativa del DUP nel seguente modo:

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a. definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c. costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.”

Ed ancora:

“La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere “valutati”, e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari. La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento qualitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

5. Analisi delle risorse finanziarie

5.1 Politiche di bilancio

Nell'ottica di medio periodo il nostro Ente dovrà focalizzarsi sull'obiettivo generale della stabilizzazione della spesa reale nel cui contesto dovrebbero trovare spazio espansioni mirate e specifiche per rispondere a dinamiche di domande non comprimibili quali quelle di Welfare (servizi sociali, servizi educativi, politiche della casa) e di qualità urbana (ambiente e mobilità). Al finanziamento di queste espansioni dovrà concorrere in primo luogo un massiccio recupero di risorse da razionalizzazioni e innovazioni gestionali improntate al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione dei costi.

Si rende quindi necessario proseguire nelle attività intraprese nei seguenti settori di intervento:

1. Recupero evasione tributaria ed extra-tributaria;
2. Attivazione riscossione coattiva delle entrate tributarie;
3. Ridefinizione portafoglio servizi a domanda individuale;
4. Riduzione delle spese per beni e servizi;
5. Valorizzazione del patrimonio dell'ente;
6. Razionalizzazione della società partecipata interamente controllata dal Comune e completamento progetto di fusione con la società Multiss S.p.A.

Il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 25/07/2023 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» ha introdotto, tra le altre cose il punto 9.3.1 "il processo di bilancio degli enti locali" nell'allegato n. 4/1 al D. Lgs 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio".

Il processo di bilancio degli enti locali è avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi:

- dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo;
- dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Il bilancio cd tecnico è composto, oltre che dalle previsioni di entrata e di spesa del triennio, dal prospetto degli equilibri e dagli allegati del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità (per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi). A questi si aggiungono l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità (eventualmente per assessorati) da inserire successivamente nella proposta di PEG e nella nota di aggiornamento del DUP (se necessaria).

I dati contabili che seguono costituiscono la base per il processo di definizione del bilancio di previsione del triennio 2026-2028.

5.2 Politiche delle entrate

La continua riduzione dei trasferimenti erariali costringe gli enti locali a sviluppare un'attenta ed oculata gestione delle politiche delle entrate, senza la quale il Comune sarà sempre più in difficoltà a far fronte alle aspettative della collettività per l'erogazione di servizi puntuali ed efficienti.

La predisporre di un piano di politiche delle entrate che focalizza l'attenzione sull'individuazione degli interventi che incidono in particolare sulle entrate proprie è diventata ormai un passo fondamentale nell'elaborazione del bilancio di previsione. Non affrontare tempestivamente questo nodo cruciale comporterebbe una situazione difficilmente gestibile sul piano delle risorse finanziarie da utilizzare per la gestione amministrativa dell'Ente. Sotto questo aspetto diventa fondamentale la velocità di riscossione delle entrate proprie e l'entità delle risorse individuate fra le entrate tributarie e patrimoniali. La normativa vigente in materia di entrate degli enti locali è ispirata all'affermazione del principio dell'autonomia finanziaria, dal quale deriva uno sviluppo delle entrate proprie e la contestuale e progressiva riduzione dei trasferimenti erariali.

È necessario che l'Amministrazione, al fine di soddisfare meglio i bisogni della collettività con l'erogazione di servizi di qualità, inverta la tendenza ormai consolidata che vede il grado di autonomia finanziaria attestarsi su livelli non adeguati a garantire tali servizi. Gli interventi strutturali non effettuati in passato hanno determinato una carenza di risorse proprie da utilizzare nei diversi settori di intervento dell'attività amministrativa.

Il nostro Ente si trova nella situazione di dover lavorare in modo intenso sul fronte dell'evasione e sulla gestione dei beni patrimoniali dell'ente per poter recuperare un minimo di risorse finanziarie necessarie a garantire un soddisfacente grado di autonomia finanziaria. È di fondamentale importanza che l'Amministrazione attui interventi tesi a finanziare le spese di gestione correnti esclusivamente con le entrate non straordinarie, destinando queste ultime ad interventi a tantum o agli investimenti.

Tit.	Descrizione	2025 Iniziale	2025 Assestato	2026	2027	2028
I	Entrate tributarie	11.906.159,04	12.246.790,63	12.046.052,04	11.958.928,04	11.958.928,04
II	Trasferimenti Stato e Regione	11.370.080,83	12.823.838,16	11.418.672,22	11.405.068,22	11.243.026,08
III	Entrate extratributarie	1.825.576,34	1.925.618,52	1.840.224,06	1.838.424,06	1.838.424,06
	Totale	25.101.816,21	26.996.247,31	25.304.948,32	25.202.420,32	25.040.378,18

Autonomia finanziaria	54,70%	52,50%	54,88%	54,75%	55,10%
-----------------------	--------	--------	--------	--------	--------

Evasione tributaria	459.192,00	459.302,21	350.085,00	262.961,00	262.961,00
---------------------	------------	------------	------------	------------	------------

Autonomia finanziaria al netto evasione tributaria	53,86%	51,68%	54,24%	54,27%	54,62%
--	--------	--------	--------	--------	--------

Tale indicatore finanziario determina il grado di autonomia dell'Ente rispetto alle risorse trasferite da Stato e Regione.

L'attuale situazione economica generale e le disposizioni ed i limiti di finanza pubblica impongono all'Amministrazione la verifica, da una parte, di ogni possibilità di ridurre il peso e il carico tributario a carico delle famiglie e delle imprese, mantenendo al contempo un buon gettito che consenta l'erogazione di servizi alla comunità, e dall'altra un'azione più incisiva nella attività di riscossione dei tributi e di recupero dei crediti.

Per quanto concerne l'attività di recupero di evasione tributaria in questi ultimi anni, è stata potenziata la dotazione degli uffici e questo ha permesso un incremento delle attività di emissione degli avvisi di accertamento. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 14 dicembre 2022 si sono approvate le modifiche al regolamento per la concessione di rateizzazioni di pagamento applicabili alle entrate di natura tributaria, extra tributaria e patrimoniale e che ha disposto un piano di rateizzazione che può arrivare fino a n. 120 rate a seconda del debito maturato e del valore dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente (ISEE).

Nel corso dell'esercizio 2024 si è proseguito con le attività già avviate negli anni precedenti:

- Emissione degli avvisi di accertamento dell'evasione IMU/TASI;

- Riduzione dei tempi di attivazione processo di riscossione coattiva;
- Censimento delle utenze TARI al fine dell'accertamento di eventuali fasce di evasione;
- Censimento delle utenze dei tributi minori (Canone unico patrimoniale, permanente e temporanea, passi carrai, insegne pubblicitarie etc.) e implementazione di spazi pubblicitari idonei ad una corretta gestione dell'imposta sulla pubblicità.

Con il Piano Esecutivo di Gestione annualmente viene assegnato al servizio tributi l'obiettivo di "contrasto all'evasione fiscale e recupero delle risorse dei contribuenti morosi" che prevede l'attività di emissione degli avvisi di accertamento e l'attivazione, laddove necessario, della riscossione coattiva. La tabella che segue riporta i risultati dell'attività svolta nel 2023:

Anno	N. avvisi di accertamento IMU	Importo	Pagamenti €	N. Rateazioni	Importo
2017	309	1.867.041,84	115.853,87	24	124.808,64
2018	726	3.169.066,15	612.253,01	44	129.255,93
2019	254	2.391.931,09	217.468,16	11	51.292,78
2020	971	3.242.121,00	346.901,19	45	165.357,86
2021	1347	4.811.947,00	923.492,99	107	498.578,22
2022	542	2.336.939,00	533.440,32	90	166.409,70
2023	590	3.268.074,00	602.852,61	60	164.552,06
Totale		21.087.120,08	3.352.262,15	381	1.300.255,19

Anno	N. avvisi di accertamento TARI	Importo	Pagamenti €	N. Rateazioni	Importo
2020	3234	2.346.449,87	515.196,30	232	237.046,94
2021	3207	2.449.715,49	438.893,78	180	289.268,85
2022	8157	5.574.919,74	753.412,36	94	168.781,58
2023	3286	2.494.917,37	650.006,76	125	128.695,59
Totale		12.866.002,47	2.357.509,20	631	823.792,96

Nel corso dell'esercizio 2024, così come riportato nella relazione sullo stato di attuazione degli obiettivi di PEG 2024-2026 sono stati emessi 580 accertamenti per IMU rispetto ai 500 previsti, 3.115 avvisi per TARI rispetto ai 1.000 previsti e sono stati emessi 9 ruoli coattivi per avvisi sino al 31.12.2023 rispetto ai 3 previsti.

Tributi comunali (IMU e TARI)

L'art. 1, della legge n. 160 del 27/12/2019 al comma 738 ha disposto che "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI)". Il medesimo art. 1, al comma 738 dispone, altresì, che "l'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783" della medesima legge n. 160/2019.

La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di Bilancio per il 2018), art. 1, comma 527, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria" stabiliti dalla legge istitutiva dell'Autorità stessa (legge 14 novembre 1995, n. 481) e già esercitati negli altri settori di competenza.

La deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR).

L'ARERA, con deliberazione 3 agosto 2021 363/2021/r/rif ha approvato il metodo tariffario rifiuti (mtr-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025. Dal 2022, il nuovo metodo tariffario TARI, oltre a spazzamento, raccolta e trasporto, agirà anche sul trattamento dei rifiuti, valorizzando recupero e riciclo e penalizzando le discariche. Con deliberazione di ARERA n. 389/2023/R/RIF sono state date disposizioni in merito all'aggiornamento biennale 2024-2025 del metodo tariffario rifiuti MTR-2.

L'art. 3 comma 5- quinquies del Decreto Legge 228/2021 così come modificato dalla legge di conversione n. 15 del 25/02/2022 dispone "A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile di ciascun anno" di fatto svincolando l'approvazione del PEF e delle tariffe TARI dai tempi di approvazione del Bilancio triennale di previsione.

L'obiettivo principale dei comuni rimane sempre e comunque quello di incrementare la percentuale di raccolta differenziata al fine di rientrare nella categoria dei comuni virtuosi ed evitare così costi aggiuntivi a carico della tariffa per i successivi anni.

Contributo di sbarco

La Legge 28 dicembre 2015 n.221, finalizzata a promuovere misure di green economy e a contenere l'uso eccessivo di risorse naturali, ha introdotto, nell'art. 33 il nuovo «contributo di sbarco nelle isole minori a sostegno degli interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti».

In realtà si tratta di una versione riveduta e corretta dell'imposta di sbarco prevista dal comma 3 bis dell'articolo 4 del D.lgs 23/2011, disposizione che viene integralmente sostituita dal citato articolo 33.

Il Comune di Porto Torres, in quanto comune nel cui territorio insiste l'isola minore dell'Asinara, sede di parco nazionale, ha istituito, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, e successive modificazioni, un contributo di sbarco, da applicare fino ad un massimo di € 2,50, e fino ad un massimo di € 5,00 in determinati periodi dell'anno, ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola dell'Asinara, utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola. Il gettito del contributo è destinato a finanziare interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, gli interventi di recupero e salvaguardia ambientale nonché interventi in materia di turismo, cultura, polizia locale e mobilità nell'isola dell'Asinara, sede di Parco Nazionale.

I responsabili della riscossione del contributo di sbarco sono i vettori che forniscono collegamenti di linea ed i vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti marittimi verso l'isola dell'Asinara. Essi hanno l'obbligo di rendere la dichiarazione comunicando, mensilmente, entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di riferimento, al Settore Tributi del Comune di Porto Torres, il numero dei passeggeri che hanno pagato l'imposta e il numero dei passeggeri esenti, secondo un modulo fornito dallo stesso Comune.

La maggior parte degli operatori, ad esclusione dei vettori che svolgono collegamenti di linea, i quali riscuotono il contributo al momento dell'emissione del biglietto di viaggio, svolgono le attività di riscossione attraverso l'utilizzo di documentazione analogica che mal si concilia con un'attività di monitoraggio della riscossione del contributo stesso. Nell'ambito del programma di digitalizzazione dei servizi dell'ente, l'amministrazione comunale ha ritenuto necessario dotarsi di un sistema di prenotazione digitale che permetta di:

- monitorare le attività legate contributo di sbarco;
- semplificare la registrazione dei flussi turistici da parte degli operatori;
- monitorare i flussi turistici del Parco per garantire strategie e servizi migliori.

A tal fine, con determinazione dirigenziale n. 2906 del 27/11/2023 è stata affidata ad una società esterna all'ente la fornitura del sistema di prenotazione e gestione del contributo di sbarco.

In data 12 giugno 2025 è stato presentato alla cittadinanza e agli operatori, il nuovo sistema di prenotazione digitale per l'Asinara "Heart of Sardinia": il sistema consente di monitorare, analizzare importanti informazioni relative ai flussi turistici, migliorare la gestione del contributo di sbarco, semplificare le operazioni di controllo e la rendicontazione per gli operatori dei servizi di trasporto, ai fini di una accurata programmazione dello sviluppo dell'Isola. Il nuovo strumento permetterà di agevolare la raccolta dei dati, facilitando la rilevazione delle presenze da parte degli operatori e la gestione dei dati da parte del Comune. L'applicazione automatizza tutte le fasi successive alla prenotazione, sollevando gli operatori del trasporto dall'onere di compilare manualmente i report sul numero di passeggeri. I dati richiesti dal Comune, infatti, verranno generati

automaticamente e in tempo reale, attraverso un file Excel, potranno essere trasmessi al CED, per l'elaborazione a fini statistici. Le rilevazioni effettuate consentiranno di comprendere meglio il profilo dei visitatori dell'Isola e le loro preferenze in ambito turistico, fornendo elementi preziosi per pianificare le offerte e le attività promozionali. L'applicazione potrà anche essere utilizzata come strumento di promozione del territorio, offrendo alle aziende locali l'opportunità di segnalare i propri servizi. L'attivazione dello strumento rientra tra le politiche adottate dall'Amministrazione comunale per una gestione sempre più efficiente del contributo di sbarco, destinato a finanziare interventi mirati a migliorare la fruibilità dell'Isola. In particolare, il contributo viene impiegato per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la salvaguardia ambientale, la realizzazione di iniziative turistiche e culturali, il potenziamento della mobilità e il decentramento della Polizia Locale sull'isola.

Per il triennio 2026 - 2028 si quantifica uno stanziamento pari a € 180.000,00.

Entrate tributarie

Le previsioni delle entrate tributarie nel Bilancio di previsione 2026/2028 in corso di formazione, sono riportate nella seguente tabella, con indicazione di quanto accertato e riscosso:

Descrizione	2025 iniziale	2025 Assestato	Accertato	Riscosso	2026	2027	2028
Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	3.116.000,00	3.365.000,00	579.806,50	579.806,50	3.365.000,00	3.365.000,00	3.365.000,00
Imposte municipale propria riscosse a seguito di attività di verifica e controllo	260.257,00	260.257,00	181.999,79	6.561,82	211.720,00	165.264,00	165.264,00
Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	0,00	110,21	3.182,89	3.181,89	0,00	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.294.000,00	1.294.000,00	490.182,68	490.182,68	1.294.000,00	1.294.000,00	1.294.000,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	4.079.591,00	4.079.591,00	56.086,49	8.839,70	4.079.591,00	4.079.591,00	4.079.591,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	198.935,00	198.935,00	56.303,61	31.050,02	138.365,00	97.697,00	97.697,00
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi riscosso a seguito di attività di verifica e controllo	0,00	0,00	23,88	23,88	0,00	0,00	0,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	180.000,00	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
Fondi perequativi dallo Stato	2.777.376,04	2.868.897,42	1.655.047,22	1.655.047,22	2.777.376,04	2.777.376,04	2.777.376,04
Totale	11.906.159,04	12.246.790,63	3.022.633,06	2.774.693,71	12.046.052,04	11.958.928,04	11.958.928,04

Addizionale IRPEF

L'addizionale comunale Irpef è stata istituita con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 12/07/2012 a far data dal 1° gennaio 2012, prevedendo un'aliquota dello 0,6 e l'esenzione dei redditi al di sotto della soglia di € 10.000,00. Tale aliquota è stata successivamente confermata per gli esercizi 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. Con deliberazione di consiglio Comunale n. 37 del 21/04/2021 successivamente modificata con deliberazione consiliare n. 45 del 31/05/2021 sono state determinate, così come indicato nella tabella che segue, le aliquote dell'addizionale comunale Irpef, con una soglia di esenzione per i redditi fino a € 15.000,00:

Scaglione di reddito imponibile (euro)	Aliquota (%)
da 0 a 15.000	0,60
da 15.001 a 28.000	0,70
da 28.001 a 55.000	0,80
da 55.001 a 75.000	0,80
oltre 75.000	0,80

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 21/02/2022 si è provveduto all'allineamento delle aliquote dell'addizionale comunale Irpef ai nuovi scaglioni di reddito previsti dalla L. 234/2021 (legge finanziaria 2022),

lasciando invariata la soglia di esenzione per i redditi fino a € 15.000,00, così come riportato nella tabella sottostante:

Scaglione di reddito imponibile (euro)	Aliquota (%)
da 0 a 15.000	0,60
da 15.001 a 28.000	0,70
da 28.001 a 50.000	0,80
oltre 50.000	0,80

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 28/11/2024 sono state confermate anche per l'esercizio 2025, le aliquote di Addizionale comunale IRPEF riportate nella tabella di cui sopra.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 03/04/2025 è stato approvato l'adeguamento delle aliquote dell'addizionale comunale IRPEF, ai nuovi scaglioni di reddito previsti dalla Legge n. 207/2024 (finanziaria 2025), con una soglia di esenzione fino a € 15.000,00, come da tabella che segue:

Scaglione di reddito imponibile (euro)	Aliquota (%)
da 0 a 28.000	0,70
da 28.001 a 50.000	0,80
oltre 50.000	0,80

Reddito imponibile addizionale - Ammontare in euro	256.335.439
Addizionale comunale dovuta - Frequenza	7.971
Addizionale comunale dovuta - Ammontare in euro	1.489.555

Nella successiva tabella si riportano le tipologie di reddito per anno, frequenza e ammontare per gli anni 2018-2023

		2018		2019		2020		2021		2022		2023	
Reddito irpef (€)		Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
0	10.000,00	4.640	21.048.099	1.975	24.511.134	4.602	20.716.265	4.479	20.168.098	4.159	18.551.508	3.824	17.425.247
10.001,00	15.000,00	1.975	24.511.134	2.027	25.210.965	1.906	23.765.332	1.844	23.149.678	1.948	24.336.999	1.943	24.381.989
15.001,00	26.000,00	4.257	86.487.881	4.246	86.486.921	4.144	84.172.319	4.355	88.943.938	4.493	92.092.248	4.351	89.936.921
26.001,00	55.000,00	2.441	82.159.424	2.555	85.691.716	2.511	84.499.416	2.695	90.580.249	3.002	101.347.579	3.547	120.394.173
55.001,00	75.000,00	153	9.697.541	138	8.787.923	131	8.388.412	138	8.836.479	167	10.591.796	169	10.697.613
75.001,00	120.000,00	66	5.955.782	52	4.698.888	65	6.016.341	87	7.792.958	98	8.940.860	116	10.500.312
> 120.001,00		28	5.401.676	22	4.214.855	17	3.058.842	21	4.000.490	27	4.439.192	32	5.932.170
Totale		13.560	235.261.537	11.015	239.602.402	13.376	230.616.927	13.619	243.471.890	13.894	260.300.182	13.982	279.268.425

	2018		2019		2020		2021		2022		2023	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
Reddito da fabbricati	6.294	5.254.009	6.311	5.013.709	6.375	4.952.825	6.417	4.925.975	6.633	5.011.420	6.639	5.026.876
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	7.796	129.774.778	7.936	131.845.786	7.554	126.899.809	7.789	135.676.611	8.058	148.064.259	8.268	159.960.434
Reddito da pensione	4.626	79.851.198	4.689	81.854.321	4.723	83.487.457	4.713	84.239.685	4.760	87.829.719	4.737	94.109.519
Reddito da lavoro autonomo	127	4.571.770	74	2.967.230	82	2.912.154	82	3.420.302	78	3.271.881	78	4.175.046
Reddito di spettanza all'imprenditore	426	7.035.570	363	5.688.609	347	4.675.289	347	5.735.329	342	6.251.539	345	6.567.062
Reddito da partecipazione	386	4.754.555	351	4.297.521	350	3.780.642	352	5.153.737	347	5.198.574	333	5.413.455

Entrate da trasferimenti

Le previsioni delle entrate da trasferimenti nel Bilancio pluriennale 2026/2028 in corso di formazione. sono le seguenti, con indicazione di quanto accertato e riscosso:

Descrizione	2025 Iniziale	2025 Assestato	Accertato	Riscossioni	2026	2027	2028
Trasferimenti correnti da Ministeri	1.558.403,90	1.964.830,59	1.567.102,56	618.147,43	1.533.470,90	1.532.366,90	1.532.366,90
Trasferimenti correnti Ministero dell'Istruzione-Istituzioni Scolastiche	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Trasferimenti correnti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	8.000,00	8.000,00	4.509,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	8.936.587,97	9.472.035,62	4.139.296,51	3.980.018,73	9.041.130,11	9.028.630,11	8.866.587,97
Trasferimenti correnti da Comuni	817.088,96	1.177.744,43	767.992,13	217.605,50	786.071,21	786.071,21	786.071,21
Trasferimenti correnti da Università	0,00	101.227,52	101.227,52	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.370.080,83	12.823.838,16	6.630.127,72	4.815.771,66	11.418.672,22	11.405.068,22	11.243.026,08

Entrate extra-tributarie

Le previsioni delle entrate extra-tributarie nel Bilancio pluriennale 2026/2028 in corso di formazione. sono le seguenti, con indicazione di quanto accertato e riscosso:

Descrizione	2025 Iniziale	2025 Assestato	Accertato	Riscosso	2026	2027	2028
Proventi da impianti sportivi	15.000,00	15.000,00	11.888,00	5.656,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	66.000,00	66.000,00	25.576,79	25.576,79	66.000,00	66.000,00	66.000,00
Proventi da servizi di copia e stampa	500,00	2.183,45	2.203,45	2.203,45	500,00	500,00	500,00
Proventi da diritti di segreteria e rogito	15.000,00	18.371,31	9.760,19	9.610,73	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi da rilascio documenti e diritti di cancelleria	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi da servizi n.a.c.	88.600,00	89.153,14	63.042,86	53.975,73	88.600,00	88.600,00	88.600,00
Canone occupazione spazi e aree pubbliche	250.100,00	258.711,72	265.562,27	159.431,27	250.100,00	250.100,00	250.100,00
Proventi da concessioni su beni	210.000,00	211.800,00	100.411,86	98.611,86	211.800,00	210.000,00	210.000,00
Locazioni di altri beni immobili	230.819,99	230.819,99	195.540,67	23.143,84	230.819,99	230.819,99	230.819,99
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	0,00	11.547,01	12.608,01	1.593,10	0,00	0,00	0,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	486.988,50	486.988,50	107.478,12	68.572,86	486.988,50	486.988,50	486.988,50
Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	0,00	34.356,74	128.917,48	128.917,48	0,00	0,00	0,00
Proventi da risarcimento danni a carico delle famiglie	1.500,00	2.500,00	1.000,00	1.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle imprese	0,00	400,00	400,00	400,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle imprese	52.003,00	52.003,00	6.817,07	1.232,50	52.003,00	52.003,00	52.003,00
Interessi attivi di mora da altri soggetti	16.075,00	30.688,61	70.151,41	70.149,41	16.075,00	16.075,00	16.075,00

Interessi attivi da depositi bancari o postali	0,00	1,60	1,60	1,60	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	49.928,00	49.928,00	817,76	817,76	49.928,00	49.928,00	49.928,00
Entrate da rimborsi di IVA a credito	124.101,85	124.101,85	0,00	0,00	136.949,57	136.949,57	136.949,57
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	6.500,00	6.500,00	0,00	0,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso dal Resto del mondo	0,00	335,21	335,21	335,21	0,00	0,00	0,00
Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)	0,00	0,00	9.369,08	9.369,08	0,00	0,00	0,00
Altre entrate correnti n.a.c.	210.460,00	232.228,39	165.469,96	45.030,38	210.460,00	210.460,00	210.460,00
Totale	1.825.576,34	1.925.618,52	1.177.351,79	705.629,05	1.840.224,06	1.838.424,06	1.838.424,06

Entrate dei beni dell'Ente

La valorizzazione dei beni si poggia essenzialmente sulla prospettiva che o il bene viene utilizzato razionalmente per fini istituzionali, ovvero deve essere necessariamente allocato sul mercato attraverso il suo sfruttamento economico che può derivare dalla locazione o dalla vendita, prospettiva evidenziata anche dalla Sezione del Controllo per la Regione autonoma della Sardegna della Corte dei Conti con la delibera 18/2009/VSGF relativa all'indagine di controllo successivo sulla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Porto Torres che testualmente cita: " Sotto questo particolare profilo, si dovrebbero adottare iniziative di utilizzazione del patrimonio immobiliare da parte di terzi, dai quali derivino congrue entrate per l'erario comunale, anche se di importo non elevato data la funzione sociale di molti dei beni in esame. Si è potuto rilevare come, anche considerata la finalità delle concessioni in essere, i canoni siano incongrui rispetto al valore di alcuni beni e che in realtà non esiste ancora la consapevolezza delle potenzialità economiche dei propri beni da parte dell'amministrazione comunale".

La redditività del patrimonio dell'ente, nel corso degli ultimi anni sta migliorando, ma permane comunque la necessita di prestare sempre la massima attenzione sulle modalità di gestione del patrimonio comunale.

È pertanto obiettivo dell'amministrazione:

1. avere sempre una chiara e puntuale conoscenza della composizione e situazione del patrimonio dell'ente;
2. verificare costantemente la posizione dei terzi che usufruiscono di tali beni;
3. rendere fruibili i beni inutilizzati tramite bandi ad evidenza pubblica.

L'importo complessivo stanziato a titolo di entrate dei beni dell'ente ammonta a € 692.719,99 per il 2026 e a € 69.919,99 per le annualità 2027-2028.

5.3 Spese correnti

Personale

Come precisato dalla Commissione Arconet nella FAQ 51 del mese di febbraio 2023, «al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi».

La Giunta Comunale con deliberazione n. 59 del 27/03/2024 ha approvato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP) per il periodo 2024-2026.

	2024	2025	2026
Totale importo lordo delle spese di personale a regime su base annua	7.043.166,40	7.013.090,39	7.013.090,39
Totale spese di personale al netto delle esclusioni , da confrontare con la media del triennio 2011/2013	5.744.159,20	5.661.280,36	5.661.280,36
Limite massimo potenziale dotazione organica : pari alla spesa di personale della media degli anni 2011/2013 -art. 1, comma 557 legge 296/2006	5.775.023,49	5.775.023,49	5.775.023,49

Con la deliberazione sopra citata la Giunta Comunale ha accertato che il comune di Porto Torres, per l'anno 2024, registra un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti (al netto del Fondo Crediti di dubbia Esigibilità - FCDE), aggiornato all'ultimo rendiconto approvato (2022) pari al 21,19% al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1 del decreto ministeriale 17 marzo 2020 (comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 59.999 abitanti, soglia 27%), e si colloca nella fascia dei c.d. "comuni virtuosi".

I costi del personale da prevedere nel Bilancio pluriennale 2026/2028 in corso di formazione, sono evidenziati nella seguente tabella, con indicazione di quanto impegnato e pagato:

Descrizione	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	3.690.408,00	3.695.480,51	3.150.537,94	1.331.022,99	3.690.408,00	3.690.408,00	3.690.408,00
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	74.029,00	74.529,00	57.545,32	2.506,57	74.529,00	74.529,00	74.529,00
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	612.910,00	946.748,43	552.229,06	132.056,39	629.031,24	612.910,00	612.910,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	393.155,37	442.224,43	339.797,04	108.771,83	343.405,00	343.405,00	343.405,00
Straordinario per il personale a tempo determinato	235,00	235,00	-	-	235,00	235,00	235,00
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	94.125,00	126.443,00	111.187,26	44.201,99	124.523,00	124.523,00	124.523,00
Buoni pasto	47.258,00	64.000,00	59.915,85	13.534,90	64.053,00	64.053,00	64.053,00
Contributi obbligatori per il personale	1.396.581,66	1.497.846,44	1.101.162,05	425.560,34	1.366.292,00	1.366.292,00	1.366.292,00
Contributi previdenza complementare	15.568,00	15.568,00	-	-	15.568,00	15.568,00	15.568,00
Assegni familiari	1.992,00	2.116,00	1.389,00	849,51	2.116,00	2.116,00	2.116,00
Totale	6.326.262,03	6.865.190,81	5.373.763,52	2.058.504,52	6.310.160,24	6.294.039,00	6.294.039,00

Acquisto di beni e servizi

Le previsioni di acquisti di beni e servizi nel Bilancio pluriennale 2026/2028 in corso di formazione sono le seguenti:

Descrizione	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegnato	Pagato	2026	2027	2028
Giornali e riviste	6.080,00	6.080,00	4.552,98	857,20	6.080,00	6.080,00	6.080,00
Pubblicazioni	1.300,00	6.300,00	5.000,00	-	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Carta, cancelleria e stampati	13.780,00	13.780,00	7.690,31	7.690,31	13.780,00	13.780,00	13.780,00
Carburanti, combustibili e lubrificanti	14.400,00	14.400,00	12.650,00	4.769,38	14.400,00	14.400,00	14.400,00
Equipaggiamento	-	5.000,00	1.098,00	-	-	-	-
Vestiaro	24.616,00	22.906,00	10.563,88	-	24.616,00	24.616,00	24.616,00
Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	3.000,00	3.000,00	-	-	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Beni per attività di rappresentanza	1.500,00	1.500,00	572,00	572,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Beni per consultazioni elettorali	2.000,00	2.000,00	1.329,80	-	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Stampati specialistici	1.500,00	1.500,00	400,00	400,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	47.000,00	68.068,33	18.639,98	11.851,29	47.000,00	47.000,00	47.000,00
Prodotti farmaceutici ed emoderivati	3.000,00	3.000,00	-	-	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	248.327,00	248.327,00	183.904,50	74.986,20	248.327,00	248.327,00	248.327,00
Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	26.028,90	43.633,52	23.085,34	18.937,99	26.028,90	26.028,90	26.028,90
Commissioni elettorali	2.000,00	2.000,00	896,76	-	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	78.066,70	78.066,70	23.718,45	-	78.066,70	78.066,70	78.066,70
Rimborso per viaggio	5.100,00	25.720,00	6.116,08	2.229,28	6.900,00	5.100,00	5.100,00
Pubblicità	505,00	505,00	-	-	505,00	505,00	505,00
Altri aggi di riscossione n.a.c.	4.000,00	4.000,00	2.206,83	286,60	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	66.000,00	66.000,00	13.432,00	8.622,00	66.000,00	66.000,00	66.000,00
Telefonia fissa	38.411,29	36.563,29	14.407,22	5.477,13	22.773,29	38.411,29	38.411,29
Telefonia mobile	16.465,95	16.465,95	11.158,76	3.192,97	16.465,95	16.465,95	16.465,95
Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	27.254,00	27.254,00	19.762,82	11.099,89	27.254,00	26.790,00	26.790,00
Energia elettrica	147.548,87	152.548,87	152.548,87	41.122,53	142.548,87	142.548,87	142.548,87
Acqua	100.000,00	102.740,00	102.740,00	11.583,14	171.950,41	100.000,00	100.000,00
Spese di condominio	2.500,00	2.500,00	-	-	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	4.556,00	9.714,21	-	-	4.556,00	4.556,00	4.556,00
Locazione di beni immobili	43.920,00	43.920,00	36.592,96	18.323,62	43.920,00	43.920,00	43.920,00
Noleggi di mezzi di trasporto	6.740,00	6.740,00	6.260,64	2.608,60	6.740,00	6.740,00	6.740,00
Licenze d'uso per software	126.043,82	96.846,68	62.957,63	27.653,13	121.569,82	112.967,82	112.967,82
Noleggi di impianti e macchinari	86.048,80	82.584,80	72.946,42	24.448,87	71.709,20	64.791,00	64.791,00
Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	1.360,00	2.360,00	1.714,50	-	1.360,00	1.360,00	1.360,00
Leasing operativo di altri beni	66.500,00	66.500,00	66.076,72	33.038,36	33.500,00	-	-
Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	16.000,00	16.000,00	1.245,76	359,90	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	636.569,74	636.582,65	623.582,79	207.422,86	636.569,74	636.569,74	636.569,74
Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	118.738,10	124.738,10	76.773,84	34.603,52	252.019,44	252.019,44	102.019,44
Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	72.174,00	72.174,00	63.020,10	5.409,09	53.874,00	53.874,00	53.874,00
Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	41.000,00	163.614,60	127.452,39	20.130,00	41.000,00	41.000,00	41.000,00
Patrocinio legale	30.000,00	132.955,35	121.120,80	19.033,62	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	10.574,67	299.393,92	205.529,81	57.144,60	16.206,67	49.382,00	49.382,00

Acquisto lavoro interinale	77.892,00	77.892,00	77.480,00	44.286,50	24.335,10	24.335,10	24.335,10
Altre forme di lavoro flessibile	8.000,00	8.000,00	6.487,00	6.487,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Servizi di pulizia e lavanderia	256.941,00	271.941,00	142.988,12	102.661,74	256.941,00	256.941,00	256.941,00
Trasporti e traslochi	-	3.660,00	3.660,00	-	-	-	-
Stampa e rilegatura	1.000,00	1.000,00	600,00	600,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Contratti di servizio per il trasporto di disabili e anziani	458.500,00	839.233,17	489.668,93	333.557,38	458.500,00	458.500,00	458.500,00
Contratti di servizio per la raccolta rifiuti	3.624.071,14	3.624.071,14	3.624.071,14	1.528.183,06	3.624.071,14	3.624.071,14	3.624.071,14
Contratti di servizio per il conferimento in discarica dei rifiuti	282.365,22	282.365,22	279.365,22	-	282.365,22	282.365,22	282.365,22
Contratti di servizio per le mense scolastiche	422.106,00	446.150,90	446.149,93	156.634,99	422.106,00	422.106,00	422.106,00
Contratti di servizio di assistenza sociale domiciliare	130.000,00	130.000,00	130.000,00	20.740,69	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Contratti di servizio di asilo nido	295.812,00	319.464,07	319.291,92	95.722,68	295.812,00	295.812,00	295.812,00
Contratti di servizio per la lotta al randagismo	475.000,00	444.468,00	364.679,75	145.828,77	465.078,59	459.601,56	458.413,56
Contratti di servizio per l'illuminazione pubblica	516.554,34	516.554,34	478.490,34	176.300,68	485.970,00	485.970,00	485.970,00
Altre spese per contratti di servizio pubblico	264.000,00	265.200,00	237.018,83	99.159,80	264.000,00	264.000,00	264.000,00
Pubblicazione bandi di gara	-	-	-	-	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Spese postali	37.168,33	37.168,33	25.047,25	1.655,81	36.333,00	40.000,00	40.000,00
Spese notarili	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni per servizi finanziari	3.796,00	3.796,00	3.300,00	-	4.357,00	4.357,00	4.357,00
Oneri per servizio di tesoreria	72.660,00	72.660,00	-	-	72.660,00	72.660,00	72.660,00
Spese per servizi finanziari n.a.c.	600,00	600,00	-	-	600,00	600,00	600,00
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	6.505,00	6.505,00	4.900,00	-	6.505,00	6.505,00	6.505,00
Altri acquisti di servizi sanitari n.a.c.	3.000,00	3.600,00	2.000,00	-	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Assistenza all'utente e formazione	-	-	-	-	-	-	-
Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione	67.806,06	67.806,06	40.664,38	8.823,89	67.806,06	67.806,06	67.806,06
Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	57.069,00	513.886,00	269.176,98	31.117,43	62.259,00	52.669,00	52.669,00
Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	10.000,00	-	-	-	-	10.000,00	10.000,00
Altre spese legali	-	10.400,00	8.000,00	-	-	-	-
Quote di associazioni	19.920,00	20.255,00	17.868,39	17.868,39	20.020,00	20.020,00	20.020,00
Altre spese per consultazioni elettorali dell'ente	28.000,00	28.000,00	21.539,10	21.539,10	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Spese per commissioni e comitati dell'Ente	5.000,00	15.000,00	8.630,97	8.630,97	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Acquisto di servizi per verde e arredo urbano	752.581,73	752.581,73	627.139,91	278.534,30	752.581,73	752.581,73	752.581,73
Servizi per attività di rappresentanza	1.187,00	1.187,00	-	-	1.187,00	1.187,00	1.187,00
Comunicazione WEB	47.756,00	47.756,00	26.764,05	18.834,35	47.756,00	47.756,00	47.756,00
Altri servizi diversi n.a.c.	2.023.976,78	3.121.363,21	2.333.173,86	718.082,48	2.121.262,33	2.068.311,33	2.056.357,33
Totale	12.089.876,44	14.640.547,14	12.069.905,01	4.469.104,09	12.214.027,16	12.085.254,85	11.922.112,85

5.4 Equilibri di bilancio

Entrate	2025 iniziale	2025 assestato	2026	2027	2028
Avanzo	108.204,00	3.184.799,97	0,00	0,00	0,00
FPV c/capitale	872.426,16	9.532.589,60	0,00	0,00	0,00
FPV scorrenti	451.004,67	1.668.267,73	60.302,24	6.588,00	0,00
I	11.906.159,04	12.246.790,63	12.046.052,04	11.958.928,04	11.958.928,04
II	11.370.080,83	12.823.838,16	11.418.672,22	11.405.068,22	11.243.026,08
III	1.825.576,34	1.925.618,52	1.840.224,06	1.838.424,06	1.838.424,06
IV	2.357.508,71	26.699.180,81	1.432.000,00	387.000,00	387.000,00
IX	5.268.440,00	5.278.440,00	5.248.440,00	5.248.440,00	5.248.440,00
Totale	34.159.399,75	73.359.525,42	32.045.690,56	30.844.448,32	30.675.818,18

Spese	2025 iniziale	2025 assestato	2026	2027	2028
I	25.851.024,88	30.533.573,05	25.555.250,56	25.399.008,32	25.230.378,18
II	3.039.934,87	37.547.512,37	1.242.000,00	197.000,00	197.000,00
III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII	5.268.440,00	5.278.440,00	5.248.440,00	5.248.440,00	5.248.440,00
Totale	34.159.399,75	73.359.525,42	32.045.690,56	30.844.448,32	30.675.818,18

Il totale delle entrate in conto capitale è superiore al totale delle corrispondenti spese in quanto un importo pari a € 200.00,00 di proventi da permessi di costruire è stato destinato al finanziamento delle spese correnti e € 10.000,00 di proventi correnti (codice della strada) sono stati destinati al finanziamento disperse in conto capitale.

5.5 Investimenti

La tabella sotto riportata elenca gli stanziamenti al titolo II in spesa relativa agli investimenti pianificati nel triennio 2026-2028 e l'importo del 2025.

Capitolo	Descrizione	2025 Assestato	2026	2027	2028
2010024	Hardware - Statistica e sistemi informativi	9.455,11	0,00	0,00	0,00
2010053	BENI IMMOBILI (OPERE A SCOMPUTO TENNIS CLUB) - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
2010054	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c. - Statistica e sistemi informativi	1.248,80	0,00	0,00	0,00
2010066	Macchinari - Altri servizi generali	8.000,00	0,00	0,00	0,00
2010069	Manutenzione straordinaria immobili comunali - ufficio tecnico	31.028,18	0,00	0,00	0,00
2010070	Adeguamento rete telematica - Statistica e sistemi informativi	26.908,62	0,00	0,00	0,00
2010071	Mobili e arredi per ufficio - Gestione economica finanziaria programmazione e provveditorato	4.065,00	0,00	0,00	0,00
2010080	Macchinari - Programma: ufficio tecnico	4.000,00	0,00	0,00	0,00
2010095	Messa in sicurezza Tomba fatiscante "De Villa" cimitero di Balai (AL) - Demanio e patrimonio	66.500,00	0,00	0,00	0,00
2010096	Piano e Regolamento cartellonistica stradale e affissioni pubblicitarie - demanio e patrimonio	20.000,00	0,00	0,00	0,00
2010097	Fondo Complementare al P.N.R.R. Art.1 comma 2 lett. c) punto 13 del D.L. 6 maggio 2021 n.59 "Manutenzione straordinaria finalizzata al miglioramento statico sismico all'efficientamento energ Case dei pensionati-primo stralcio-CUP I27H21007270002	603.947,27	0,00	0,00	0,00
2010098	Sistema di prenotazione digitale completo di reportistica - entrate tributarie	9.150,00	0,00	0,00	0,00
2010100	MANUTENZIONE STRAORDINARIA Beni immobili n.a.c. (LAVORAS 2023) - Demanio e patrimonio	204.369,28	0,00	0,00	0,00
2010102	Interventi di conservazione e valorizzazione della necropoli di su Crocifissu Mannu	150.000,00	0,00	0,00	0,00

2010103	Manutenzione Palazzo del Marchese - Demanio e patrimonio	25.994,54	0,00	0,00	0,00
2010104	Manutenzione Palazzo Centrale - Demanio e patrimonio	85.742,42	0,00	0,00	0,00
2010105	Spese di investimento per certificazione BIM - (Ufficio tecnico)	27.650,00	0,00	0,00	0,00
2010106	Sostituzione infissi Chiesa Cristo Risorto - Demanio e patrimonio	12.034,08	0,00	0,00	0,00
2010109	Manutenzione immobili n.a.c. - Demanio e patrimonio	8.491,20	0,00	0,00	0,00
2010111	Restituzione somme alla Regione recupero immobile via Angioy - Demanio e patrimonio	27.978,85	0,00	0,00	0,00
2010113	Manutenzione straordinaria ex pretura archivio storico - ufficio tecnico	724.300,00	0,00	0,00	0,00
2010114	Ex bocciodromo - P.T LAB. Progetto di realizzazione di nuovi spazi per l'inclusione sociale e riqualificazione dell'area dell'ex Bocciodromo. FESR METRO PLUS 2021-2027 - ufficio tecnico	595.000,00	595.000,00	0,00	0,00
2030001	ARMI LEGGERE AD USO CIVILE E PER ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA. (ENTE)- Polizia locale e amministrativa	2.496,01	0,00	0,00	0,00
2030012	Locale armeria comando vigili urbani - Polizia locale e amm.va	4.880,00	0,00	0,00	0,00
2030013	PUMS (PIANO URBANO MOBILITA' SOSTENIBILE) (Art.208 CDS) - Polizia locale e amministrativa	50.000,00	0,00	0,00	0,00
2040045	PNRR-M4C1 I 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA CUP I27H18002720005 LAVORI DI RIPRISTINO CONDIZIONI DI AGIBILITA' E MESSA IN SICUREZZA BORGONA	25.272,54	0,00	0,00	0,00
2040045	PNRR-M4C1 I 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA CUP I27H18002720005 LAVORI DI RIPRISTINO CONDIZIONI DI AGIBILITA' E MESSA IN SICUREZZA BORGONA	88.471,82	0,00	0,00	0,00
2040047	PNRR-M2C4 I2.2 INTERVENTI PER LA RESILIENZA LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI-CUP I26J18000040005-LAVORI DI RIPRISTINO AGIBILITA' MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO BORGONA	71.142,04	0,00	0,00	0,00
2040048	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico G. Gabriel in Viale delle Vigne*CUP I25F21001420006	462,84	0,00	0,00	0,00
2040048	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico G. Gabriel in Viale delle Vigne*CUP I25F21001420006	115,72	0,00	0,00	0,00
2040049	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Siotto Pintor in località villaggio Verde CUP I25F21001430006	136.051,14	0,00	0,00	0,00
2040049	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Siotto Pintor in località villaggio Verde CUP I25F21001430006	49.875,31	0,00	0,00	0,00
2040050	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Figari in Via Balai CUP I25F21001440006	23.744,40	0,00	0,00	0,00
2040050	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Figari in Via Balai CUP I25F21001440006	5.936,11	0,00	0,00	0,00
2040052	PNRR M4C1 I1.3 PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE- CUP I29I22000180006 RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA ELEMENTARE PIGLIARU IN VIA MONTE ANGELLU	82.766,00	0,00	0,00	0,00
2040052	PNRR M4C1 I1.3 PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE- CUP I29I22000180006 RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA ELEMENTARE PIGLIARU IN VIA MONTE ANGELLU-FOI	10.827,42	0,00	0,00	0,00
2040054	PNRR-M4C1 INV. 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA-CUP I26F22000270001- SOSTITUZIONE EDILIZIA "DON ANTONIO SANNA"	5.888.441,84	0,00	0,00	0,00
2040054	PNRR-M4C1 INV. 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA-CUP I26F22000270001- SOSTITUZIONE EDILIZIA "DON ANTONIO SANNA"	2.354.236,32	0,00	0,00	0,00

2040057	Miglioramento livello di conoscenza stato di fatto edifici scolastici finalizzato alla messa in sicurezza efficientamento energetico e acquisizione delle certificazioni obbligatorie -Istruzione prescolastica	19.602,96	0,00	0,00	0,00
2040058	Studio indagini propedeutiche alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica riguardanti l'edificio sede della scuola S.RUIU" BRUNELLESCHI (Istruzione secondaria) -	2.021,65	0,00	0,00	0,00
2040059	PNRR M4C1 INV 3.3 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE -CUP I29J22000620006 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE	326.352,82	0,00	0,00	0,00
2040059	PNRR M4C1 INV 3.3 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE -CUP I29J22000620006 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE	102.550,47	0,00	0,00	0,00
2040059	PNRR M4C1 INV 3.3 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE -CUP I29J22000620006 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DESSI -FOI	40.319,13	0,00	0,00	0,00
2040060	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MEDIANTE SOSTITUZIONE DI INFISSI NELLA SCUOLA Borgona Porto Torres Torres. FINANZIAMENTO "ART. 1 COMMA 29 DELLA LEGGE N. 160 DEL 27 DICEMBRE 2019. Annualità 2024	115.831,54	0,00	0,00	0,00
2050015	Macchinari - Programma: Cultura	76.632,00	0,00	0,00	0,00
2050019	Interventi di scavo restauro e valorizzazione dell'area archeologiche Via Ponte Romano 79 -	100.000,00	0,00	0,00	0,00
2060004	Attrezzature n.a.c.- Programma: Sport e tempo libero	16.078,50	0,00	0,00	0,00
2060005	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	45.822,36	0,00	0,00	0,00
2060007	PNRR-M5C2-I 2.1INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I21B21001150005-REALIZZAZIONE 2 IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI VIA FALCONE BORSELLINO	1.169.278,90	0,00	0,00	0,00
2060007	PNRR-M5C2-I 2.1INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I21B21001150005-REALIZZAZIONE 2 IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI VIA FALCONE BORSELLINO	4.111,63	0,00	0,00	0,00
2060007	PNRR-M5C2-I 2.1INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I21B21001150005-REALIZZAZIONE 2 IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI VIA FALCONE BORSELLINO-FOI	28.246,25	0,00	0,00	0,00
2060008	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQUALIFIC. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FINALIZZ. ALLA REALIZZAZ. DI UN CENTRO FITNESS IN PIAZZA CAGLIARI	516.706,27	0,00	0,00	0,00
2060008	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQUALIFIC. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FINALIZZ. ALLA REALIZZAZ. DI UN CENTRO FITNESS IN PIAZZA CAGLIARI	1.705,44	0,00	0,00	0,00
2060008	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQU. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FIN. ALLA REALIZZ. DI UN CENTRO FITNESS IN PIAZZA CAGLIARI. MIS.COMPEN.	409.057,75	0,00	0,00	0,00
2060008	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQUALIFIC. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FINALIZZ. ALLA REALIZZAZ. DI UN CENTRO FITNESS IN P CAGLIARI-FOI	115.954,60	0,00	0,00	0,00
2060009	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I29J21001650005 RIQUALIFICAZIONE DI 2 CAMPI DA CALCIO IN VIALE DELLE VIGNE	1.214.094,77	0,00	0,00	0,00

2060009	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I29J21001650005 RIQUALIFICAZIONE DI 2 CAMPI DA CALCIO IN VIALE DELLE VIGNE	29.635,81	0,00	0,00	0,00
2060009	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I29J21001650005 RIQUALIFICAZIONE DI 2 CAMPI DA CALCIO IN VIALE DELLE VIGNE-FOI	126.565,43	0,00	0,00	0,00
2060010	Abbattimento barriere architettoniche del Palazzetto dello Sport Alberto Mura attraverso interventi sulla viabilità di accesso alla struttura e manutenzione straordinaria dei servizi igienici	46.102,62	0,00	0,00	0,00
2060012	Manutenzione straordinaria rifacimento manto erboso campo comunale piazza Cagliari- Sport e periferie 2023 Legge n. 205 27/12/2017	524.982,50	0,00	0,00	0,00
2060012	Manutenzione straordinaria rifacimento manto erboso campo comunale piazza Cagliari	524.982,50	0,00	0,00	0,00
2060013	Recinzione campi comunali 1 e 2- Programma: sport e tempo libero	97.340,67	0,00	0,00	0,00
2060015	"Interventi di riqualificazione ed efficientamento del Palasport Mura. Bando RAS 2024" CUP I23I24000070002	500.000,00	0,00	0,00	0,00
2060016	Intervento di riqualificazione ed efficientamento all'interno della "Cittadella dello Sport". campo n. 2 e 3	350.000,00	550.000,00	100.000,00	100.000,00
2070001	ACQ.BENI MOB/ATTREZ. - Programma: Sviluppo e valorizzazione del turismo	11.524,00	0,00	0,00	0,00
2070005	ACQ.BENI MOB/ATTREZ. - Programma: Sviluppo e valorizzazione del turismo	13.954,31	0,00	0,00	0,00
2080006	Piano Urbanistico Comunale - Programma: Urbanistica e assetto del territorio	45.888,73	0,00	0,00	0,00
2080010	Rimborso oneri di urbanizzazione ai privati- Programma: Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2080016	Piano particolareggiato centro matrice	38.064,00	0,00	0,00	0,00
2080017	Beni immobili n.a.c. (aree 167	8.021,57	0,00	0,00	0,00
2080018	Piano di valorizzazione delle terre civiche	17.509,44	0,00	0,00	0,00
2080021	Lavori di riqualificazione di uno standard comunale centro storico- misura compensativa SARDINIA SOLAR ENERGY SRL	100.000,00	0,00	0,00	0,00
2080021	Lavori di riqualificazione di uno standard comunale centro storico (Quota Ente)	25.000,00	0,00	0,00	0,00
2080022	Verifiche attraversamenti PAI DGR/2 annualità 2016	15.127,14	0,00	0,00	0,00
2080023	Verifiche attraversamenti PAI DGR/2 annualità 2016 av. vinc.-	10.927,14	0,00	0,00	0,00
2080024	Spese investimento per beni immateriali studio reticolo idrografico-	2.874,36	0,00	0,00	0,00
2080027	Lavori di riqualificazione di uno standard comunale situato nel quartiere Satellite- misura compensativa SARDINIA SOLAR ENERGY SRL	385.965,00	0,00	0,00	0,00
2080031	Piantumazione alberi (49 alloggi ERP)-	7.820,95	0,00	0,00	0,00
2080033	PUL - ATTIVITA DI PIANIFICAZIONE DEMANIO MARITTIMO PER FINALITA TURISTICO RICREATIVE	66.151,50	0,00	0,00	0,00
2080033	PUL - ATTIVITA DI PIANIFICAZIONE DEMANIO MARITTIMO PER FINALITA TURISTICO RICREATIVE (Cofinanziamento) -	6.804,50	0,00	0,00	0,00
2090007	INTERVENTI DISCARICA MONTE ROSE	251.775,00	0,00	0,00	0,00
2090011	Parco Fluviale-Risagomatura alveo B1A3R	664.710,95	0,00	0,00	0,00
2090012	Parco Fluviale-pulizia alveo B1A2R	6.648,74	0,00	0,00	0,00
2090013	Parco Fluviale-Risagomatura alveo B1A1R	6.648,74	0,00	0,00	0,00
2090019	LR1/09 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 2011	527,46	0,00	0,00	0,00
2090020	LR 6/12 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA	295,74	0,00	0,00	0,00
2090021	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 13	14.639,99	0,00	0,00	0,00
2090032	PIANO DI GESTIONE ZPS ISOLA PIANA -	56.320,16	0,00	0,00	0,00
2090035	ADEGUAMENTO SISTEMA IDRICO INTEGRATO - CALA D OLIVA. LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DI RACCOLTA E RIFACIMENTO RETE DI DISTRIBUZIONE	947.265,89	0,00	0,00	0,00
2090039	Messa in sicurezza FALESIE di BALAI	1.397.819,03	0,00	0,00	0,00

2090043	Opere per la difesa idraulica dalle inondazioni del rio Mannu	2.363.322,47	0,00	0,00	0,00
2090045	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 21	48.292,67	0,00	0,00	0,00
2090049	Parco Fluviale-Risagomatura alveo B1A1R - B1A2R - B1A3R (PIT-Rimodulazione progetto)	286.095,69	0,00	0,00	0,00
2090050	Sistema gestione integrata rifiuti isola Asinara	838.343,51	0,00	0,00	0,00
2090051	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 22	33.199,92	0,00	0,00	0,00
2090053	Lavori di riqualificazione parchi zona C1 2 (misure compensative Anemone)	43.822,49	0,00	0,00	0,00
2090055	Riqualificazione standard comunali da Misura Compensativa Metka EGN Sardinia Srl	795.941,99	0,00	0,00	0,00
2090057	Manutenzione straordinaria spiagge Lungomare e Balai - Programma: Difesa del suolo	9.298,84	0,00	0,00	0,00
2090058	Studio per azioni di supporto ai comuni della Sardegna per la realizzazione e creazione di comunità energetiche da fonti energetiche rinnovabili	15.000,00	0,00	0,00	0,00
2090059	Interventi di messa in sicurezza del litorale all'interno del perimetro urbano compreso tra la spiaggia in località Acque Dolci e la Chiesa di San Gavino a Mare- Programma: Difesa del suolo	99.965,00	0,00	0,00	0,00
2090061	DGR 5/26 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 24	157.300,00	0,00	0,00	0,00
2090062	Implementazione di un sistema ITS (Intelligent Transportation System) che consentirà una gestione più efficiente del traffico veicolare portuale	212.933,60	0,00	0,00	0,00
2090065	Integrazione Patrimonio boschivo annualità 2021-2022	13.300,00	0,00	0,00	0,00
2090067	Lavori di riqualificazione parco San Gavino	125.000,00	0,00	0,00	0,00
2100000	BENI IMMOBILI - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	171.456,94	0,00	0,00	0,00
2100009	Attrezzature n.a.c. (ART.208 CDS)	15.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2100009	Attrezzature n.a.c. (ART.142 comma 12 ter CDS)	37.591,04	0,00	0,00	0,00
2100010	BENI IMMOBILI - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	196.651,20	70.000,00	70.000,00	70.000,00
2100020	SISTEMAZIONE DELL APPRODO DI CALA REALE	297.611,52	0,00	0,00	0,00
2100021	REALIZZAZIONE ROTATORIA	1.676,77	0,00	0,00	0,00
2100029	Lavori di manutenzione straordinaria strade	944,27	0,00	0,00	0,00
2100034	Infrastrutture stradali (Manutenzione marciapiedi)	79.965,00	0,00	0,00	0,00
2100035	Impianto pubblica illuminazione via Lungo mare (misure compensative ENI) -	470.345,19	0,00	0,00	0,00
2100040	Realizzazione rotatoria (Via dell Erica)-	3.690,98	0,00	0,00	0,00
2100041	Mezzi di trasporto stradali - Programma: Trasporto pubblico locale	364.971,06	0,00	0,00	0,00
2100042	MNTZ straordinaria pista ciclabile via Lungo mare (misure compensative Wood)	14.182,34	0,00	0,00	0,00
2100046	Lavori di manutenzione straordinaria strade finanziamento 2023	999.590,00	0,00	0,00	0,00
2100049	"Realizzazione viabilità alternativa presso via Ponte Romano nell area prospiciente ai recenti scavi archeologici"-	500.000,00	0,00	0,00	0,00
2100050	Attrezzature n.a.c. - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	23.000,00	0,00	0,00	0,00
2100051	Lavori di messa in sicurezza viabilità stradale e pedonale finanziamento 2024-	250.000,00	0,00	0,00	0,00
2100052	Sistemazione strade adiacenti Rotatoria via dell Erica (via dei Corbezzoli nel tratto compreso tra via Degli Ulivi e via dei Ginepri)	280.000,00	0,00	0,00	0,00
2100053	Eliminazione delle barriere architettoniche e calmierazione del traffico in via Principe di Piemonte in prossimità dell ingresso della scuola Borgona dell istituto comprensivo n. 1 I23D24000070	40.000,00	0,00	0,00	0,00
2110006	L.R 19 dicembre 2023 n. 17 articolo 1 comma 2 – Contributi a favore dei Comuni sede di Compagnia barracellare per il potenziamento delle Compagnie barracellari per l'acquisto di mezzi ed attrezzature per le finalità di cui alla L.R. 1988 n. 25	96.115,99	0,00	0,00	0,00
2120004	NUOVO CIMITERO COMUNALE - I LOTTO	2.714,63	0,00	0,00	0,00
2120004	NUOVO CIMITERO COMUNALE - I LOTTO - cofinanziamento ENTE)	301,61	0,00	0,00	0,00
2120011	Mobili arredi e attrezzature per il centro di accoglienza (Progetto Femmes Libres -Donne libere- Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027-I avviso)	20.000,00	0,00	0,00	0,00
2120012	NUOVO CIMITERO COMUNALE - recinzione Ponte Pizzinnu -	29.902,20	0,00	0,00	0,00

2120013	PNRR M4C1 I 1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA - CUP I25E22000210006 REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE IN ZONA OMOGENEA C3	1.734.166,25	0,00	0,00	0,00
2120013	PNRR M4C1 I 1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA - CUP I25E22000210006 REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE IN ZONA OMOGENEA C3	160.000,00	0,00	0,00	0,00
2120013	PNRR M4C1 I 1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA - CUP I25E22000210006 REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE IN ZONA OMOGENEA C3-FOI	576.000,00	0,00	0,00	0,00
2120015	ACQ.BENI MOB/ATTREZ. - Programma: Servizi sociosanitari	49.842,65	0,00	0,00	0,00
2120017	Manutenzione straordinaria porzione fabbricato (Femme Libres)	40.000,00	0,00	0,00	0,00
2170000	Rete metanizzazione bacino n. 4 -	3.986.132,78	0,00	0,00	0,00
TOTALE		37.547.512,37	1.242.000,00	197.000,00	197.000,00

5.6 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Sulla base degli obiettivi strategici individuati per il periodo di mandato, calando nel contesto amministrativo-contabile le linee programmatiche del Sindaco e le strategie di governo, è stata elaborata la programmazione operativa, definendo per ogni programma, gli "interventi operativi" che dovranno essere realizzati nel corso del triennio 2023 2025, in considerazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione per il loro raggiungimento e dai quali conseguiranno gli obiettivi operativi nel Piano integrato di attività e organizzazione.

Accanto agli interventi specifici di ogni programma, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno evidenziarne alcuni che per la loro importanza, pur avendo carattere operativo, sono considerati di tipo "strategico" in quanto propedeutici per lo sviluppo di altre attività strettamente connesse o fondamentali per il raggiungimento di livelli ottimali di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e consentono di poter dare risposte più immediate ai bisogni della Comunità.

5.6.1 I programmi operativi individuati per la missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	Valorizzazione del ruolo consultivo e operativo dei quartieri	Deleghe di quartiere ai consiglieri comunali
	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	Revisione delle modalità di comunicazione con i cittadini
		Incentivare la collaborazione tra amministrazione e cittadini per gestione dei beni comuni e lo sviluppo della cittadinanza attiva
		Sperimentazione della pratica del baratto amministrativo
Fare rete per i finanziamenti comunitari	Investire nella cooperazione	Individuare una struttura esterna per gestire i rapporti tra partner pubblici e privati e UE (nazionali, comunitari ed internazionali)
		Sviluppare conoscenze e competenze al personale preposto e di riferimento per la gestione di rapporti tra partner pubblici e privati (nazionali, comunitari ed internazionali).
Digitalizzazione dei servizi	Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali e della città	Creazione di punti di accesso wi-fi ad una rete ad alta velocità in aree pubbliche
		Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente
		Porto Torres città digitale - SMART CITY
	Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità	Formazione ai cittadini per accrescere l'alfabetizzazione informatica
Valorizzare la struttura organizzativa del comune	Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi	Percorsi di crescita, formazione e costruzione nuove competenze manageriali
		Rafforzare il senso di appartenenza all'Ente e il benessere organizzativo
		Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
		Nuovo modello organizzativo -snello e flessibile
		Prevenire la corruzione
	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	Formazione
		Innovazione dei procedimenti
		Razionalizzazione dei costi
		Qualità dei servizi
	Creare una struttura unica del Comune	Realizzare una casa comunale unica
Rafforzare le politiche giovanili	Portare le politiche giovanile nei quartieri e nelle scuole	Consulta giovanile - Consiglio comunale dei ragazzi

Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato	Individuazione di nuove forme di gestione degli impianti sportivi
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Avviare partenariati pubblici/privati	Promuovere, attraverso bandi pubblici, la gestione dei parchi cittadini da parte dei privati

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
01.01	Organi istituzionali	Redditi da lavoro dipendente	249.150,00	249.510,72	223.992,44	86.382,95	249.150,00	249.150,00	249.150,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	37.497,00	37.497,00	29.655,50	10.925,15	37.497,00	37.497,00	37.497,00
		Acquisto di beni e servizi	368.897,90	389.722,52	263.207,73	129.668,15	370.697,90	368.897,90	368.897,90
		Trasferimenti correnti	1.600,00	1.600,00	-	-	1.600,00	1.500,00	1.500,00
		Altre spese correnti	650,00	650,00	-	-	650,00	650,00	650,00
01.02	Segreteria generale	Redditi da lavoro dipendente	122.181,00	124.290,72	106.644,68	70.128,21	122.181,00	122.181,00	122.181,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	11.051,00	11.051,00	7.200,00	4.707,12	11.051,00	11.051,00	11.051,00
		Acquisto di beni e servizi	66.933,95	65.615,95	32.179,94	17.438,86	67.622,95	67.622,95	67.622,95
		Trasferimenti correnti	91.608,00	91.608,00	-	-	91.608,00	91.608,00	91.608,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Redditi da lavoro dipendente	553.684,00	553.728,00	533.847,21	219.789,88	553.684,00	553.684,00	553.684,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	39.394,00	39.394,00	38.394,00	14.802,60	39.394,00	39.394,00	39.394,00
		Acquisto di beni e servizi	251.842,50	252.842,50	101.026,68	33.319,21	253.643,70	253.643,70	253.643,70
		Trasferimenti correnti	167.908,00	167.908,00	-	-	97.895,00	93.852,00	93.852,00
		Altre spese correnti	300,00	300,00	-	-	300,00	300,00	300,00
		Investimenti fissi lordi	-	4.065,00	4.065,00	4.065,00	-	-	-
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Redditi da lavoro dipendente	209.242,00	209.242,00	178.789,17	91.362,60	209.242,00	209.242,00	209.242,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	13.891,00	13.891,00	11.340,00	6.496,90	13.891,00	13.891,00	13.891,00
		Acquisto di beni e servizi	92.129,45	92.129,45	82.194,32	23.461,89	205.632,00	205.632,00	205.632,00
		Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00	10.000,00	1.229,61	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		Investimenti fissi lordi	-	9.150,00	9.150,00	-	-	-	-
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Redditi da lavoro dipendente	140.417,00	140.421,06	125.647,67	54.990,53	140.417,00	140.417,00	140.417,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	13.223,00	13.223,00	8.200,00	3.605,88	13.223,00	13.223,00	13.223,00
		Acquisto di beni e servizi	139.366,39	157.201,39	96.829,97	48.586,56	272.647,73	272.647,73	122.647,73
		Altre spese correnti	94.711,70	81.240,41	72.411,38	71.862,38	109.331,80	97.065,08	97.065,08
		Investimenti fissi lordi	213.331,20	1.189.078,79	1.050.745,45	458.843,77	12.000,00	12.000,00	12.000,00
		Altre spese in conto capitale	-	27.978,85	27.978,85	-	-	-	-
01.06	Ufficio tecnico	Redditi da lavoro dipendente	723.459,00	739.247,74	711.403,96	285.881,64	723.459,00	723.459,00	723.459,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	48.841,00	49.905,27	46.752,14	19.560,40	48.841,00	48.841,00	48.841,00
		Acquisto di beni e servizi	243.500,15	470.692,56	383.534,31	72.385,96	237.722,15	239.318,95	239.318,95

		Trasferimenti correnti	-	500,00	-	-	-	-	-
		Altre spese correnti	1.030,00	1.030,00	952,95	952,95	1.030,00	1.030,00	1.030,00
		Investimenti fissi lordi	-	1.381.978,18	187.216,26	16.932,00	595.000,00	-	-
01.07	Elezioni e consultazioni po- polari - Anagrafe e stato ci- vile	Redditi da lavoro dipendente	421.934,00	430.084,27	366.335,44	130.480,88	421.934,00	421.934,00	421.934,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	28.302,00	28.302,00	24.424,41	8.644,77	28.302,00	28.302,00	28.302,00
		Acquisto di beni e servizi	60.343,94	69.406,80	46.912,90	37.052,49	60.343,94	59.879,94	59.879,94
		Altre spese correnti	650,00	650,00	481,81	481,81	650,00	650,00	650,00
01.08	Statistica e sistemi informa- tivi	Redditi da lavoro dipendente	99.180,00	99.180,00	82.606,44	37.392,87	99.180,00	99.180,00	99.180,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	6.582,00	6.582,00	6.000,00	2.515,53	6.582,00	6.582,00	6.582,00
		Acquisto di beni e servizi	180.504,48	631.227,48	350.092,55	49.115,87	170.504,48	180.504,48	180.504,48
		Investimenti fissi lordi	-	37.612,53	37.612,53	10.095,11	-	-	-
01.10	Risorse umane	Redditi da lavoro dipendente	1.251.076,00	1.583.595,37	731.216,42	184.313,79	1.267.250,24	1.251.129,00	1.251.129,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	89.392,00	124.292,00	75.388,85	9.591,62	89.392,00	89.392,00	89.392,00
		Acquisto di beni e servizi	234.402,00	249.146,00	176.396,46	92.684,85	180.845,10	180.845,10	180.845,10
		Trasferimenti correnti	-	500,00	-	-	-	-	-
		Altre spese correnti	69.741,00	85.862,24	-	-	79.301,00	79.301,00	79.301,00
01.11	Altri servizi generali	Redditi da lavoro dipendente	329.096,00	397.689,34	291.859,78	92.458,67	329.096,00	329.096,00	329.096,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	27.425,00	33.925,00	27.351,22	15.554,16	27.425,00	27.425,00	27.425,00
		Acquisto di beni e servizi	49.151,00	163.506,35	136.591,86	19.880,09	49.151,00	49.151,00	49.151,00
		Altre spese correnti	10.000,00	20.500,00	500,00	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		Investimenti fissi lordi	-	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-	-	-
TOTALE			6.763.618,66	10.546.754,49	6.696.359,89	2.444.413,10	7.309.367,99	6.691.169,83	6.541.169,83

5.6.2 I programmi operativi individuati per la missione 02 – Giustizia e 03 – Ordine pubblico e sicurezza 11 – Soccorso civile

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	Promuovere il volontariato nei servizi di Protezione Civile (COC)
Valorizzare la struttura organizzativa del comune	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	Potenziamento dei servizi di vigilanza nel territorio

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
02.01	Uffici giudiziari	Acquisto di beni e servizi	800,00	800,00	-	-	689,00	1.489,00	1.489,00
TOTALE			800,00	800,00	-	-	689,00	1.489,00	1.489,00

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
03.01	Polizia locale e amministrativa	Redditi da lavoro dipendente	1.257.265,03	1.267.245,42	1.028.593,74	370.161,85	1.128.376,00	1.128.376,00	1.128.376,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	85.519,73	85.519,73	73.140,37	25.330,84	76.941,00	76.941,00	76.941,00
		Acquisto di beni e servizi	272.763,95	284.606,12	202.299,39	92.773,22	255.407,62	237.814,62	237.814,62
		Trasferimenti correnti	35,00	35,00	-	-	-	-	-
		Altre spese correnti	44.589,00	30.681,00	4.812,41	4.812,41	6.500,00	6.500,00	6.500,00
		Investimenti fissi lordi	-	57.376,01	7.376,01	7.376,01	-	-	-
TOTALE			1.660.172,71	1.725.463,28	1.316.221,92	500.454,33	1.467.224,62	1.449.631,62	1.449.631,62

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
11.01	Sistema di protezione civile	Redditi da lavoro dipendente	7.753,00	7.753,00	500,00	-	7.753,00	7.753,00	7.753,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	519,00	519,00	-	-	519,00	519,00	519,00
		Acquisto di beni e servizi	93.059,80	102.819,80	86.038,66	13.339,36	100.819,80	91.059,80	91.059,80
		Trasferimenti correnti	15.000,00	30.509,50	-	-	21.000,00	21.000,00	21.000,00
		Investimenti fissi lordi	-	96.115,99	96.115,99	-	-	-	-
TOTALE			116.331,80	237.717,29	182.654,65	13.339,36	130.091,80	120.331,80	120.331,80

5.6.3 I programmi operativi individuati per la missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Istruzione di qualità	Migliorare la qualità delle strutture scolastiche	Programmazione degli interventi manutentivi
	Rafforzare il confronto con il personale della scuola	Istituzione di tavoli di lavoro calendarizzati
	Contrastare la dispersione scolastica	Avviare percorso di collaborazione tra scuola e centro di aggregazione giovanile - Coinvolgimento giovani e anziani anche per informatizzazione

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
04.01	Istruzione prescolastica	Acquisto di beni e servizi	42.465,27	42.465,27	37.842,68	11.996,66	42.465,27	42.465,27	42.465,27
		Trasferimenti correnti	46.818,00	46.818,00	46.818,00	-	46.818,00	46.818,00	46.818,00
		Investimenti fissi lordi	-	235.788,48	235.788,48	179.136,36	-	-	-
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Acquisto di beni e servizi	340.638,52	340.651,43	290.182,95	94.075,11	336.990,52	340.638,52	340.638,52
		Trasferimenti correnti	201.499,00	262.091,43	105.451,70	50.062,70	201.499,00	201.499,00	201.499,00
		Investimenti fissi lordi	2.112.518,34	9.108.233,59	9.082.763,05	1.635.201,05	-	-	-
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Redditi da lavoro dipendente	30.382,00	30.382,00	28.403,30	11.823,01	30.382,00	30.382,00	30.382,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	2.815,00	2.815,00	2.114,18	886,47	2.815,00	2.815,00	2.815,00
		Acquisto di beni e servizi	424.754,00	449.098,90	447.640,61	157.071,64	424.754,00	424.754,00	424.754,00
		Trasferimenti correnti	10.000,00	71.390,45	10.168,00	9.368,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		Altre spese correnti	600,00	600,00	439,93	439,93	600,00	600,00	600,00
04.07	Diritto allo studio	Trasferimenti correnti	13.000,00	13.000,00	3.000,00	3.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
TOTALE			3.225.490,13	10.603.334,55	10.290.612,88	2.153.060,93	1.109.323,79	1.112.971,79	1.112.971,79

5.6.4 I programmi operativi individuati per la missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartiamo dalla cultura	Caratterizzare l'identità culturale della città	Fondazione come regia e promozione, individuare 3/4 eventi caratteristici e dargli una certezza di continuità e di presenza.
		Organizzazione del cartellone annuale di eventi e spettacoli
		Redazione del piano strategico per la cultura e valorizzazione della festa patronale come attrattore culturale e turistico
Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna	Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane	Stipula convenzione per la gestione dei beni con Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e Direzione Regionale Musei
		Installazione postazioni dei servizi di accoglienza
		Attivazione di un'operazione di promozione per la riqualificazione dell'immagine della città di Porto Torres
	Costituire il Parco archeologico	Valutazione interesse alla gestione del parco archeologico da parte dei privati
		Realizzazione piano strategico dei beni culturali (creazione rete dei musei e dei beni archeologici della città)

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	Migliorare l'accessibilità degli impianti	Riconversione impianti esistenti
		Realizzazione nuovi impianti moderni e funzionali
		Pensare a nuovi modelli con posti letto in modo da poter proporre anche come ritiri per preparazioni di inizio stagione.
	Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive	Consulta Associazioni sportive attivazione di convenzioni con servizi sociali e scuole
	Sostenere le società sportive	Concessione gratuita spazi a fronte di investimenti migliorativi
Ripartiamo dalla cultura	Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani	Sostegno e valorizzazione delle esperienze locali (musica-teatro-cinema)
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività	Utilizzo degli spazi aperti come i principali parchi cittadini per le attività sportive

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
05.01	Valorizzazione dei beni di in- teresse storico	Acquisto di beni e servizi	165.198,42	165.198,42	158.582,33	56.171,46	165.198,42	165.198,42	165.198,42
		Trasferimenti correnti	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
		Investimenti fissi lordi	-	100.000,00	37.772,66	27.126,70	-	-	-
05.02	Attività culturali e interventi di- versi nel settore culturale	Redditi da lavoro dipendente	117.658,00	120.882,16	114.506,66	45.807,33	117.658,00	117.658,00	117.658,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	8.035,00	8.256,37	7.000,00	3.072,55	8.035,00	8.035,00	8.035,00
		Acquisto di beni e servizi	404.100,67	441.700,67	390.318,43	184.704,82	399.398,67	403.100,67	403.100,67
		Trasferimenti correnti	-	72.100,00	42.000,00	21.000,00	100,00	100,00	100,00
		Investimenti fissi lordi	-	76.632,00	76.632,00	75.640,00	-	-	-
TOTALE			695.492,09	985.269,62	827.312,08	414.022,86	690.890,09	694.592,09	694.592,09

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
06.01	Sport e tempo libero	Redditi da lavoro dipendente	7.744,00	7.744,00	7.698,81	7.457,21	7.744,00	7.744,00	7.744,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	512,00	512,00	512,00	501,58	512,00	512,00	512,00
		Acquisto di beni e servizi	76.762,02	76.762,02	76.762,02	28.128,40	76.762,02	76.762,02	76.762,02
		Trasferimenti correnti	90.000,00	90.000,00	45.000,00	-	90.000,00	90.000,00	90.000,00
		Investimenti fissi lordi	-	5.720.666,00	5.264.553,78	1.247.299,66	550.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE			75.018,02	5.895.684,02	5.394.526,61	1.283.386,85	725.018,02	275.018,02	275.018,02

5.6.5 I programmi operativi individuati per la missione 07 –Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Sviluppare nuovi servizi turistici	Piano di sviluppo turistico della città	Favorire lo sviluppo della ospitalità diffusa (camper service ed hub servizi turistici)
		Sostenere il settore della ristorazione e dell'accoglienza in genere e dell'accoglienza in genere
		Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio
		Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare
		Candidatura riconoscimento bandiera blu
		Valorizzazione strutture ed aree ricettive turistiche
L'Asinara	Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria	Area di servizi e di accoglienza nella quale esporre il sistema degli itinerari diffusi legata alla fruizione del paesaggio, naturalistica, rurale e sportiva
		Utilizzo degli immobili non di competenza del parco per turismo leggero ed ecocompatibile
		Sviluppo delle attività agricole presenti in passato nell'isola (agro pastorali)
	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	Promozione e valorizzazione del Turismo carcerario
		Potenziare i servizi locali

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Acquisto di beni e servizi	244.905,00	481.825,00	320.756,18	241.805,42	204.905,00	189.905,00	189.905,00
		Trasferimenti correnti	101.200,00	131.200,00	20.800,00	10.800,00	61.200,00	61.200,00	61.200,00
		Altre spese correnti	15.000,00	15.000,00	-	-	-	-	-
		Investimenti fissi lordi	-	25.478,31	25.478,31	11.524,00	-	-	-
TOTALE			361.105,00	653.503,31	367.034,49	264.129,42	266.105,00	251.105,00	251.105,00

5.6.6 I programmi operativi individuati per la missione 08 –Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Andare incontro al disagio	Migliorare l'edilizia residenziale pubblica	RICORSO FINANZIAMENTI Bonus 110%
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati	Modifica del regolamento edilizio e attivazione piano del colore
		Approvazione PUC
	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana
		Riqualificazione centro storico
		Riqualificazione arredo urbano
	Attivare processi di partecipazione con la collettività	Promozione di bandi di concorso per idee
	Avviare partenariati pubblici/privati	Water front

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Redditi da lavoro dipendente	121.143,00	121.160,06	120.377,03	64.992,31	121.143,00	121.143,00	121.143,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	8.002,00	8.002,00	7.897,37	4.375,21	8.002,00	8.002,00	8.002,00
		Acquisto di beni e servizi	16.705,00	50.719,53	27.322,37	3.200,00	17.659,00	17.659,00	10.705,00
		Investimenti fissi lordi	-	714.311,81	371.645,05	71.314,49	-	-	-
		Altre spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	1.496,60	1.446,60	5.000,00	5.000,00	5.000,00
08.02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia popolare	Trasferimenti correnti	18.004,00	18.004,00	-	-	18.004,00	18.004,00	18.004,00
		Investimenti fissi lordi	-	15.842,52	7.820,95	7.820,95	-	-	-
TOTALE			168.854,00	933.039,92	536.559,37	153.149,56	169.808,00	169.808,00	162.854,00

5.6.7 I programmi operativi individuati per la missione 09 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
L'Asinara	Realizzare la rete idrica e fognaria	Realizzare la rete idrica e fognaria
		Realizzare/implementare il sistema antincendio
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	Riqualificazione verde urbano
		Migliorare la qualità del servizio di raccolta rifiuti

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
09.01	Difesa del suolo	Acquisto di beni e servizi	-	187.350,44	106.693,00	53.144,60	-	-	-
		Investimenti fissi lordi	-	6.053.529,72	2.483.288,12	32.599,46	-	-	-
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Redditi da lavoro dipendente	197.694,00	197.694,00	180.237,50	75.332,76	197.694,00	197.694,00	197.694,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	13.419,00	13.419,00	13.206,92	5.245,83	13.419,00	13.419,00	13.419,00
		Acquisto di beni e servizi	21.662,00	37.758,16	14.483,37	8.332,57	21.762,00	21.762,00	21.762,00
		Trasferimenti correnti	9.000,00	9.000,00	4.000,00	-	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		Altre spese correnti	1.420,00	1.420,00	1.107,90	1.107,90	1.420,00	1.420,00	1.420,00
		Investimenti fissi lordi	-	28.300,00	28.300,00	28.299,90	-	-	-
09.03	Rifiuti	Redditi da lavoro dipendente	65.225,00	65.345,00	36.981,14	20.494,63	65.225,00	65.225,00	65.225,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	49.337,00	49.337,00	47.500,00	1.356,54	49.337,00	49.337,00	49.337,00
		Acquisto di beni e servizi	3.950.052,36	3.960.754,36	3.956.930,40	1.549.189,94	3.958.802,36	3.998.052,36	3.998.052,36
		Trasferimenti correnti	-	1.250,00	-	-	1.250,00	1.250,00	1.250,00
		Investimenti fissi lordi	-	1.090.118,51	1.010.044,30	-	-	-	-
09.04	Servizio idrico integrato	Acquisto di beni e servizi	100.706,00	103.446,00	102.740,00	11.583,14	172.656,41	100.706,00	100.706,00
		Trasferimenti correnti	28.986,00	28.986,00	28.374,08	28.374,08	28.986,00	28.986,00	28.986,00
		Investimenti fissi lordi	-	947.265,89	947.265,89	-	-	-	-
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Imposte e tasse a carico dell'ente	300,00	300,00	206,93	206,93	300,00	300,00	300,00
		Acquisto di beni e servizi	778.674,59	770.674,59	644.082,77	279.847,99	778.674,59	778.674,59	778.674,59
		Investimenti fissi lordi	-	56.320,16	-	-	-	-	-
09.08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Investimenti fissi lordi	-	212.933,60	79.241,64	-	-	-	-
TOTALE			5.216.475,95	13.815.202,43	9.684.683,96	2.095.116,27	5.298.526,36	5.265.825,95	5.265.825,95

5.6.8 I programmi operativi individuati per la missione 10 –Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartire dal porto	Collaborazione istituzionale con L'Autorità portuale del Nord Sardegna	Programmazione condivisa degli interventi nell'area portuale
	Zone economiche speciali	Zone economiche speciali
	Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia	Ripristinare centro intermodale di stoccaggio container
	Il porto al centro della "rete plurimodale della Rete metropolitana"	Costruzione antemurale
		Completamento rete stradale di collegamento con la città
		Riorganizzazione trasporto pubblico locale
	Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale	Nuovo piano del porto
		Individuazione area per la cantieristica nautica

Sviluppare nuovi servizi turistici	Piano di sviluppo turistico della città	Implementare il trasporto pubblico delle linee estive verso le spiagge fino a Platamona e durante l'anno le linee verso l'area industriale - (richiesta alla RAS incremento km e/o richiesta ATP nuova progettazione linee)
L'Asinara	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	Migliorare i sistemi di accesso all'isola come approdi e aree di alaggio
Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile	Implementazione della rete ciclabile urbana	Promuovere la bicicletta e altri mezzi di trasporto eco compatibili quale uso alternativo di mobilità quotidiana
	Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente	Implementazione di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza
		Attuazione degli strumenti di pianificazione inseriti nel piano di mobilità urbana

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
10.02	Trasporto pubblico locale	Acquisto di beni e servizi	25.230,00	25.230,00	13.412,32	8.311,20	25.230,00	25.230,00	25.230,00
		Investimenti fissi lordi	-	364.971,06	-	-	-	-	-
10.03	Trasporto per vie d'acqua	Acquisto di beni e servizi	25.208,00	25.208,00	25.000,00	8.821,64	25.208,00	25.208,00	25.208,00
10.04	Altre modalità di trasporto	Investimenti fissi lordi	-	297.611,52	297.611,52	-	-	-	-
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Acquisto di beni e servizi	596.644,34	606.802,55	540.987,32	181.695,96	547.760,00	542.760,00	542.760,00
		Investimenti fissi lordi	80.000,00	3.084.093,73	1.814.619,02	153.644,93	80.000,00	80.000,00	80.000,00
TOTALE			727.082,34	4.403.916,86	2.691.630,18	352.473,73	678.198,00	673.198,00	673.198,00

5.6.9 I programmi operativi individuati per la missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e 15 – Formazione professionale (corso O.S.S)

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Andare incontro al disagio	Governare il fabbisogno dei servizi sociali	Attivazione di una politica di ascolto
		Aumento della progettualità a favore delle fasce a rischio
		Promozione iniziative inclusione e reinserimento sociale per i detenuti
		Rendere la città accogliente per disabili e bambini, programmare Piani pluriannuali di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, PEBA città dei bambini
	Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità	Market solidale - Coinvolgere le aziende del territorio per ridare dignità agli utenti e aiutare le aziende
	Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali	Segretariato sociale
Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato	Contrastare ogni forma di dipendenza	Centro prima accoglienza dipendenze, sportello ascolto
	Favorire forme permanenti di consultazioni con la Consulta del volontariato e le associazioni	Sportelli ascolto con professionisti volontari
	Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento	Confronto tra Associazioni e assessorato di riferimento per promuovere iniziative condivise

Rafforzare le politiche giovanili	Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti	Formazione a favore dei giovani (sala musica e laboratori arte, murali, concorsi idee riqualificazione spazi)
	Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti	Porto Torres laboratorio per i progetti dei giovani

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	500,00	405,00	27,00	-	-	-
		Acquisto di beni e servizi	1.061.185,43	1.894.079,46	1.237.580,38	618.758,49	1.043.980,43	1.043.980,43	1.043.980,43
		Trasferimenti correnti	42.200,00	47.200,00	36.285,05	24.078,08	47.688,14	47.688,14	42.200,00
		Investimenti fissi lordi	629.085,33	2.470.166,25	2.470.166,25	526.229,66	-	-	-
12.02	Interventi per la disabilità	Acquisto di beni e servizi	5.255,71	6.255,71	2.615,71	122,49	2.615,71	5.255,71	5.255,71
		Trasferimenti correnti	3.340.674,22	3.941.629,45	3.323.130,11	1.534.620,92	3.239.656,47	3.239.656,47	3.239.656,47
12.03	Interventi per gli anziani	Acquisto di beni e servizi	130.000,00	130.000,00	130.000,00	20.740,69	130.000,00	130.000,00	130.000,00
		Trasferimenti correnti	70.000,00	70.000,00	65.217,14	35.664,31	70.000,00	70.000,00	70.000,00
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Acquisto di beni e servizi	758.132,13	1.005.388,10	809.865,05	23.967,28	758.132,13	753.132,13	753.132,13
		Trasferimenti correnti	514.847,67	880.437,28	393.500,38	374.155,58	336.323,00	336.323,00	336.323,00
		Altre spese correnti	5.000,00	5.000,00	-	-	-	-	-
		Investimenti fissi lordi	-	60.000,00	36.356,00	-	-	-	-
12.05	Interventi per le famiglie	Acquisto di beni e servizi	1.074,67	7.306,67	5.600,00	-	1.706,67	632,00	632,00
		Trasferimenti correnti	-	5.000,00	-	-	-	-	-
12.06	Interventi per il diritto alla casa	Trasferimenti correnti	375.000,00	727.661,88	352.661,88	352.661,88	375.000,00	375.000,00	375.000,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Redditi da lavoro dipendente	413.538,00	414.926,68	408.482,66	162.465,94	413.538,00	413.538,00	413.538,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	27.486,00	27.486,00	25.000,00	10.885,51	27.486,00	27.486,00	27.486,00
		Acquisto di beni e servizi	26.226,80	26.226,80	14.439,74	10.024,07	27.170,00	27.170,00	27.170,00
		Trasferimenti correnti	1.500,00	6.500,00	1.500,00	750,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
		Investimenti fissi lordi	-	49.842,65	49.842,65	49.837,72	-	-	-
12.08	Cooperazione e associazionismo	Acquisto di beni e servizi	6.500,00	15.650,00	15.650,00	1.083,79	11.500,00	11.500,00	6.500,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Redditi da lavoro dipendente	32.363,00	32.363,00	31.516,93	11.735,11	32.363,00	32.363,00	32.363,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	2.148,00	2.148,00	2.000,00	781,77	2.148,00	2.148,00	2.148,00
		Acquisto di beni e servizi	277.000,00	278.200,00	247.018,83	101.435,73	277.000,00	277.000,00	277.000,00
		Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	5.000,00	764,64	764,64	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		Investimenti fissi lordi	-	32.918,44	32.918,44	-	-	-	-
TOTALE			7.724.216,96	12.141.886,37	9.692.516,84	3.860.790,66	6.802.807,55	6.799.372,88	6.788.884,74

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
15.02	Formazione professionale	Trasferimenti correnti	-	14.000,00	8.000,00	-	-	-	-
TOTALE			-	14.000,00	8.000,00	-	-	-	-

5.6.10 I programmi operativi individuati per la missione 13 –Tutela della salute

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	Redditi da lavoro dipendente	30.142,00	30.142,00	26.058,35	11.376,71	30.142,00	30.142,00	30.142,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	1.999,34	1.999,34	1.700,00	763,69	2.001,00	2.001,00	2.001,00
		Acquisto di beni e servizi	490.100,00	459.568,00	374.507,06	152.146,13	480.178,59	474.701,56	473.513,56
		Trasferimenti correnti	11.000,00	11.000,00	7.213,36	7.213,36	11.000,00	11.000,00	11.000,00
TOTALE			533.241,34	502.709,34	409.478,77	171.499,89	523.321,59	517.844,56	516.656,56

5.6.11 I programmi operativi individuati per la missione 14 –Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Fare rete con i comuni dell'Area vasta	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana
	Condividere una strategia territoriale	Piano strategico intercomunale
		Piano di marketing territoriale
Fare rete per i finanziamenti comunitari	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)
Riconversione aree industriali	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
	Completamento piano delle bonifiche	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani
	Attrazione nuovi investimenti	Insedimento nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
14.03	Ricerca e innovazione	Acquisto di beni e servizi	-	55.510,14	55.510,00	-	23.790,00	-	-
14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	Redditi da lavoro dipendente	42.549,00	42.564,27	38.064,19	23.675,64	42.549,00	42.549,00	42.549,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	2.811,00	2.811,00	2.800,00	1.588,67	2.811,00	2.811,00	2.811,00
TOTALE			45.360,00	100.885,41	96.374,19	25.264,31	69.150,00	45.360,00	45.360,00

5.6.12 I programmi operativi individuati per la missione 16 –Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartire dal porto	Valorizzare la pesca locale	Promozione del pescato locale e realizzazione di un marchio DCO e/o IGP
		Realizzazione di un programma di interventi per il ripopolamento Golfo dell'Asinara
		Creazione di processi di filiera corta
		Istituzione commissione comunale sui problemi della pesca
		Recupero di immobili da adibire ad ititurismo
		Percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare"
	Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci	Riqualificazione area mercato ittico e darsena pescherecci

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
16.01	Sviluppo del settore agricolo	Acquisto di beni e servizi	500,00	500,00	-	-	500,00	500,00	500,00
TOTALE			500,00	500,00	-	-	500,00	500,00	500,00

5.6.13 I programmi operativi individuati per la missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2025 Iniziale	2025 Assestato	Impegni	Pagamenti	2026	2027	2028
17.01	Fonti energetiche	Acquisto di beni e servizi	66.500,00	66.500,00	66.076,72	33.038,36	33.500,00	-	-
		Trasferimenti correnti	1.210,00	1.210,00	-	-	1.210,00	1.210,00	1.210,00
		Investimenti fissi lordi	-	3.986.132,78	3.986.132,78	-	-	-	-
TOTALE			67.710,00	4.053.842,78	4.052.209,50	33.038,36	34.710,00	1.210,00	1.210,00

5.7 Stato di attuazione dei programmi

La Giunta Comunale con deliberazione n. 82 del 08/04/2025 ha approvato la proposta del nucleo di valutazione in merito allo stato di attuazione degli obiettivi strategici e degli obiettivi di PEG 2024-2026, annualità 2024, alla data del 31 dicembre 2024.

Con deliberazione n. 12 del 30 aprile 2025 il Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto sulla gestione di 2024 e con deliberazione n. del 2025 la Giunta Comunale ha preso atto della validazione, approvazione e verifica a consuntivo della relazione sulla performance 2024.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 89 del 7 maggio 2024, successivamente modificata con deliberazione n. 248 del 13/12/2024, ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2024_2026 assegnando ai dirigenti gli obiettivi e le risorse per il loro raggiungimento.

Con nota del giorno 28 giugno 2024, l'ufficio programmazione ha comunicato l'avvio dell'attività di monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti con il PEG 2024-2026.

In data 19/09/2024 l'ufficio programmazione, dopo aver preso atto delle relazioni caricate a sistema arrivate anche oltre la data del 19/08/2024, ha convocato una riunione per il giorno 26 settembre, con il coinvolgimento dei dirigenti dell'ente, del segretario generale, dei referenti di area, nonché della parte politica. All'esito del proficuo confronto, sono stati valutati lo stato di attuazione dei singoli obiettivi, le proposte di adeguamento degli stessi o di singole fasi. Sulla base delle decisioni prese durante l'incontro l'ufficio programmazione ha apportato a sistema le variazioni accordate. Una prima valutazione complessiva consente di evidenziare che lo stato di attuazione degli obiettivi è in linea con le tempistiche previste in fase di approvazione.

Il referto sullo stato di attuazione degli obiettivi è stato trasmesso al nucleo di valutazione che, in data 7 novembre ha emesso il verbale di validazione della relazione sullo stato di attuazione degli obiettivi al 31/08/2024.

Con deliberazione n. 201 del 15 novembre 2024 la Giunta Comunale ha approvato lo stato di attuazione degli obiettivi e la validazione da parte del Nucleo di Valutazione.

Con nota protocollata al n. 898 dell'8 gennaio 2025 si è avviata la fase di monitoraggio finale degli obiettivi di PEG 2024-2026, chiedendo ai dirigenti responsabili delle aree, al segretario generale e al comandante della polizia locale, coadiuvati dai referenti di area e del responsabile dell'ufficio programmazione, di procedere con le seguenti attività:

1. aggiornamento, sul sistema Infor JEnte (modulo Pianificazione e controllo - pianificazione obiettivi e opere), dello stato di realizzazione delle fasi e dei dati relativi agli indicatori dei singoli obiettivi approvati con le sopra citate deliberazioni. Si ricorda la necessità di inserire, nella parte documentale dei singoli obiettivi, tutta la documentazione utile a comprovare il raggiungimento o di una singola fase o dell'intero obiettivo;
2. predisposizione, da parte dei dirigenti, della relazione sui risultati raggiunti in riferimento agli obiettivi dell'esercizio 2024. La relazione dovrà contenere, per ogni obiettivo di PEG esaminato, l'indicazione del personale dipendente che ha effettivamente partecipato alla realizzazione dell'obiettivo.

In data 26 febbraio 2025 si è tenuto un incontro, presieduto dal segretario generale, tra dirigenti e referenti di area di PEG al fine di analizzare quanto caricato sul sistema al fine di consentire all'ufficio programmazione di elaborare un report sullo stato di raggiungimento degli obiettivi e poter redigere la relazione finale. Le tabelle che seguono riportano una sintesi degli obiettivi assegnati ai responsabili di ciascun area con indicazione del grado di raggiungimento complessivo, del grado di raggiungimento riferito al solo esercizio 2024 e la pesatura da parte del nucleo di valutazione.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 82 del 8 aprile 2025 "Piano Esecutivo di Gestione 2024/2026, annualità 2024. Stato di attuazione degli obiettivi strategici e degli obiettivi di PEG alla data del 31 dicembre 2024: approvazione del Nucleo di Valutazione." ha preso atto e approvato le relazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi alla data del 31/12/2024 redatte dall'ufficio programmazione e dal segretario generale nonché il relativo verbale del nucleo di valutazione.

La tabella che segue presenta la sintesi sullo stato di raggiungimento degli obiettivi distinti per area di assegnazione

AREA	N. OBTV	AVANZAMENTO PER AREA 2024 (n. obiettivi)	AVANZAMENTO PER AREA 2024 (peso ponderato)
Segreteria Generale, anticorruzione, trasparenza	2	98,33	97,68
Staff del sindaco	1	100,00	100,00
Area politiche del personale	1	100,00	100,00
Area affari generali, legale e contenzioso, politiche sociali, sport, cultura, turismo, pubblica istruzione	4	100,00	100,00
Area programmazione, bilancio, tributi, partecipazioni, sistemi informativi, innovazione	4	100,00	100,00
Area lavori pubblici, manutenzioni, urbanistica, edilizia privata, transizione ecologica	5	100,00	100,00
Area ambiente, protezione civile, polizia locale	2	100,00	100,00
Polizia locale	1	100,00	100,00
	20		

5.8 Il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche

Le modifiche ai principi contabili introdotte dal decreto 1° marzo 2019 impongono un profondo ripensamento dell'iter seguito fino ad oggi dalle amministrazioni per la progettazione e programmazione delle opere pubbliche.

L'inserimento di un'opera nel programma triennale presuppone un livello minimo di progettazione già approvato (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo o esecutivo). In considerazione di ciò risulta impossibile iscrivere nel documento un'opera per così dire solo pensata, per la quale non si possiedono elementi minimi che consentano corretta programmazione.

Il nuovo codice dei contratti individua in maniera chiara gli interventi per i quali è necessaria l'approvazione di un progetto ai fini dell'inserimento nel programma triennale, operando in maniera altrettanto evidente una ulteriore semplificazione. Il comma 2 dell'art. 37 prevede infatti che:

- per l'inserimento nel programma triennale di un lavoro il cui importo è pari o superiore alle soglie comunitarie previste dall'art. 14, comma 1, lett. a) (ovvero € 5.382.000) è necessaria l'approvazione del **documento di fattibilità delle alternative progettuali**;
- per l'inserimento nell'elenco annuale di un lavoro il cui importo è pari o superiore alle soglie comunitarie previste dall'art. 14, comma 1, lett. a) (ovvero € 5.382.000) è necessaria l'approvazione del **documento di indirizzo della progettazione**.

Nulla è invece richiesto per i lavori di manutenzione ordinaria, a prescindere dagli importi.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento che devono trovare corrispondenza nei bilanci degli altri enti finanziatori, e solo in presenza di tale corrispondenza le opere potranno essere inserite nel Bilancio di previsione per il triennio di riferimento; In base all'articolo 5, comma 6, del Dm 14/2018, il programma triennale dei lavori pubblici deve approvarsi, nel caso dei comuni, entro 90 giorni dagli effetti del relativo bilancio di previsione.

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma. In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 37 del 26 febbraio 2025 ha approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2025 – 2027 ed elenco annuale 2025, successivamente modificato (variazione n. 1) con deliberazione n. 132 del 13 giugno 2025.

L'adozione del programma triennale dei lavori pubblici 2026 – 2028 ed elenco annuale 2026 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.

5.9 Il programma per le acquisizioni di beni e servizi

Il D.Lgs. 36/2023 (nuovo codice degli appalti) all'art. 37, commi 1 e 3 e all'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 conferma gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare. In particolare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 38 del 26 febbraio 2025 ha approvato l'adozione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025-2027.

L'adozione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2026-2028 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.

5.10 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato "Riconoscimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni, e altri enti locali" ha introdotto nel nostro ordinamento il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da allegare al bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune e degli altri Enti locali;

Il comma 2 dell'art 58, prevede espressamente che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico ambientale;

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

La Giunta Comunale ha approvato il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per il triennio 2025-2027 (anno 2025) con deliberazione n. 204 del 15 novembre 2024.

L'adozione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per il triennio 2026-2028 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.

5.11 Il Programma triennale del fabbisogno del personale

Il piano triennale del fabbisogno del personale, di cui all'articolo 6 del Dlgs 165/2001, in base a quanto previsto dal DI 80/2021 e dal Dpr 81/2022, è stato assorbito dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao).

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 27 marzo 2024 è stato approvato Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024/2026 con la verifica delle eccedenze e dotazione organica. La modifica al piano è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 217 del 27 novembre 2024. L'adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) per il triennio 2026-2028 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.

5.12 Il Piano integrato di attività e organizzazione

L'art.6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia. (21G00093) convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113, dispone che:

1. per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.
2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:
 - a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
 - b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
 - c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al Piano di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b);
 - d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
 - e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
 - f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
 - g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 75 del 28/03/2025 è stato approvato il Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025/2027.

L'adozione del Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2026-2028 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.